

Rotary

Distretto 2071



SALUTI FINALI



LA CONVENTION
Emozioni ed incontri
nella magia di Taipei



L'INTERVISTA
Bilancio di un anno
del Governatore Odello



VITA DI CLUB
Tanti i progetti
conclusi a fine anno

ROTARY 2071 NOTIZIE
NUMERO 6 - GIUGNO 2026
ANNO XII

Direttore responsabile
Mauro Lubrani

Commissione Immagine Pubblica
e Comunicazione Rivista Distrettuale
Presidente: Mauro Lubrani
(RC Pistoia-Montecatini Terme)

Membri: Luigi De Concilio (Rc Firenze),
Gianna De Gaudenzi (Rc Livorno), Gian-
carlo Torracchi (Rc Bisenzio Le Signe)

Hanno collaborato a questo numero
Sandro Addario, Giulia Benocci, Livio
Brighenti, Sara Bianchi, Andrea Cantini,
Nino Cecioni, Gennaro De Maio, Giulia
Depau, Paola Del Mastio, Giuseppe Di
Buduo, Giacomo Forte, Paolo Lavorenti,
Alessandra Mazzei, Andrea Nanni, Pino
Orioli, Gianluca Solimene, Nicola Ughi,
Carlo Vellutini, Bruno Ulisse Viviani
Foto: Francesco Livi

Editore: Distretto 2071
Rotary International
Via Montegrappa 23 - 57123 Livorno

Invio testi e fotografie
magazined2071@gmail.com
stampa@rotary2071.org

Impaginazione e stampa:
Calciosport s.r.l. - Montecatini Terme
Chiuso in redazione il 29 giugno 2026.
La riproduzione degli articoli, anche
parzialmente, è consentita citandone la
fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo
diverso accordo, non verranno restituiti.
Gli articoli pubblicati rispecchiano
solamente il pensiero degli autori e non
comportano responsabilità
per la Direzione o l'Editore

IN QUESTO NUMERO

pagina

EDITORIALE
E LETTERA DEL
GOVERNATORE

pagine

NOTIZIE
DAL
DISTRETTO

pagine

NOTIZIE
DAI
CLUB

EVENTI

Torna EstaTeatRotary

Inizia come ormai di consueto con il teatro l'Annata Rotariana 2026-2027 del Rotary Firenze Est

Quattro compagnie, rigorosamente amatoriali, saliranno sul palco del giardino di Villa Arrivabene, Piazza Alberti, in parallelo con gli eventi dell'Estate in Villa del Quartiere 2, per la ventesima edizione di "TeatRotary", la sesta in versione estiva.

Quattro serate per passare assieme un

paio d'ore di divertimento e allegria riscoprendo il mondo del teatro amatoriale e vernacolare fiorentino e toscano.

Un piccolo contributo del Firenze Est alla cultura e alla tradizione locale ma non solo: un modo per far conoscere il Rotary e i suoi progetti, soprattutto il programma END POLIO NOW della Rotary Foundation che da oltre quindici anni la rassegna promuove e sostiene.

Si inizia lunedì 6 luglio con l'esibizione della Compagnia Acquainbocca in "Fiori d'Arancio" di Massimo Beni; le rappresentazioni proseguiranno lunedì 13 luglio con Gli Affabulatori in "Un cappello pieno di bugie" di Antonella Zucchini e lunedì 20 luglio con Il Vaso di Pandora in "Non ti conosco più!" di Aldo De Benedetti.

La rassegna si concluderà giovedì 23 luglio con l'Associazione Culturale Masaccio che porterà in scena la commedia noir tutta da ridere "Chi muore si rivede" di Francesco Stella.

Inizio delle serate alle ore 21.00 - Ingresso libero con raccolta di offerte.



Distretto 2071
Rotary
Club Firenze Est

EstaTeatRotary

Ventesima Rassegna di Teatro Amatoriale

6 luglio 2026
AcquainBocca
FIORI D'ARANCIO
di Massimo Beni

13 luglio 2026
Gli Affabulatori
UN CAPPELLO PIENO DI BUGIE
di Antonella Zucchini

20 luglio 2026
Il Vaso di Pandora
NON TI CONOSCO PIU'!
di Aldo De Benedetti

23 luglio 2026
Associazione Culturale Masaccio
CHI MUORE SI RIVEDE
di Francesco Stella

Quartiere 2 - Giardino di Villa Arrivabene
Firenze - Piazza Leon Battista Alberti 1/a con inizio ore 21
INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI
OFFERTE A FAVORE END POLIO NOW
Info e preno 348 7880448 - teatrotary@gmail.com - www.rotaryfirenzeest.it

Con la collaborazione

Rotaract Club Firenze Est
Interact Club Firenze Est

COMUNE DI FIRENZE
Q2 CAMPO DI MARTE

RADIO TOSCANA
TECNOLOGIA TESSUTO-NO

TECNOLOGIA TESSUTO-NO

Info 348 7880448 – teatrotary@gmail.com – www.rotaryfirenzeest.it

■ EDITORIALE DEL GOVERNATORE ■

L'alba di un nuovo Rotary

Il motto dell'anno, Unite For Good, non è stato soltanto uno slogan. È diventato il filo conduttore della nostra azione: dal Congresso alla Convention di Taipei: il privilegio di servire il Rotary

di **Giorgio Odello**

*Governatore Distretto 2071 Toscana
Annata Rotariana 2025-2026*

Carissime Socie e carissimi Soci del Distretto 2071, vi scrivo al termine di un viaggio straordinario. Da pochi giorni si è conclusa a Taipei la Convention Internazionale del Rotary, che ha riunito oltre 38.000 Rotariani provenienti da 140 Paesi del mondo. Un successo straordinario che, ancora una volta, ha dimostrato la forza di una comunità globale capace di parlare un linguaggio universale: quello del Servire.

Pochi giorni prima avevamo vissuto insieme un altro momento importante: il Congresso del nostro Distretto 2071 Toscana. Un appuntamento che considero il naturale compimento di un'annata intensa, ricca di incontri, di progetti e soprattutto di relazioni umane.

Se dovessi scegliere una sola parola per descrivere questi dodici mesi, sceglierei unità.



Il motto dell'anno, UNITE FOR GOOD, non è stato soltanto uno slogan. È diventato il filo conduttore della nostra azione, il principio che ha ispirato ogni iniziativa e ogni scelta. Dopo aver vissuto anche la Convention di Taipei, sono ancora più convinto che questo messaggio entrerà a pieno titolo tra quei riferimenti ideali che accompagnano ogni Rotariano: accanto ai nostri cinque Valori fondamentali, al motto Servire al di sopra di ogni interesse personale e alla Prova delle Quattro Domande, UNITE FOR GOOD rappresenta un invito concreto a costruire insieme un bene che nessuno potrebbe realizzare da solo.

Il Congresso ha voluto testimoniare proprio questo. Tutti i Club del Distretto hanno contribuito, attraverso le proprie quote, alla realizzazione del Posto di Comando Avanzato destinato alla Colonna Mobile della Protezione Civile Toscana. Non è stato soltanto un service importante: è stata la dimostrazione che, quando un Distretto sceglie davvero di essere al servizio dei Club e i Club scelgono di lavorare insieme, possono nascere progetti di straordinario valore per l'intera comunità.

Di questo dovete essere profondamente orgogliosi.

È stato il simbolo più autentico del nostro UNITE FOR GOOD: un risultato che appartiene a ciascuno di voi.



In questi mesi, visitando tutti i Club del Distretto, ho parlato spesso del valore dell'internazionalità del Rotary. Non come concetto astratto, ma come consapevolezza. Comprendere di

appartenere ad una rete mondiale di donne e uomini impegnati quotidianamente nel Servizio significa dare ancora più forza alla nostra passione e al nostro impegno.

La Convention di Taipei ha confermato tutto questo. È stata certamente la celebrazione del terzo Presidente italiano del Rotary International, Francesco Arezzo, ma soprattutto è stata la Convention del futuro. Un futuro che affonda le proprie radici nei valori che da oltre centoventi anni ci guidano, ma che guarda con coraggio ai cambiamenti del mondo.

Le fondamenta restano immutate: i Club, il Servizio, l'Amicizia, l'Integrità, la Diversità e la Leadership. Cambiano invece gli strumenti, la capacità di comunicare, il dialogo con quella che il Presidente Francesco Arezzo ama definire la Comunità mondiale, al singolare, perché il Rotary non conosce confini ma un'unica grande famiglia impegnata a migliorare la qualità della vita delle persone.

Oggi il Rotary è sempre più presente nei territori, sempre più capace di intercettare i bisogni della società, di realizzare progetti locali, distrettuali e globali, di costruire speranza attraverso azioni concrete.



Questo è il mio ultimo editoriale da Governatore.

Vorrei concluderlo non parlando dei risultati raggiunti, ma del sentimento che Daniela ed io porteremo per sempre con noi.

In questi due anni abbiamo avuto il privilegio di servire il Rotary. Abbiamo incontrato persone straordinarie, stretto amicizie sincere, condiviso emozioni che resteranno impresse nella nostra vita. Abbiamo visto Club capaci di fare la differenza nelle proprie comunità e Soci che, spesso lontano dai riflettori, dedicano tempo, competenze e cuore agli altri.

A tutti voi desidero dire semplicemente grazie.

Grazie per l'affetto, per la fiducia, per il sostegno e per aver condiviso con noi questo straordinario cammino.



Il collare passerà di mano, ma lo spirito del Servizio continuerà il suo percorso. Sono certo che il Distretto 2071 saprà affrontare le nuove sfide con entusiasmo, competenza e quello spirito di amicizia che rappresenta la nostra forza più grande.

Perché il Rotary non appartiene a chi lo guida per un anno. Il Rotary appartiene a tutti coloro che, ogni giorno, scelgono di mettere il proprio talento al servizio degli altri.

È questa la sua vera grandezza.

Con affetto e immensa gratitudine,



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INTERVISTA ■

Bilancio di un anno del Governatore Giorgio Odello

“Insieme a Daniela, alla Squadra Distrettuale e ai Club abbiamo cercato di vivere il Rotary nello spirito autentico del Servizio, scegliendo di essere presenti sul territorio e vicini ai Soci. In questi dodici mesi sono nati 4 nuovi Club e i soci sfiorano quota 3700, molti sono stati i momenti più significativi. Lascio un Distretto più unito, con Club che collaborano maggiormente tra loro, capaci di sviluppare progetti condivisi, replicabili nelle diverse aree e sempre più ambiziosi”

di **Gianna De Gaudenzi**

La Ruota sta per completare il suo giro. Puoi tratteggiare un bilancio della tua annata? Quali sono i traguardi raggiunti e i progetti realizzati dei quali vai più orgoglioso?

Due sono le frasi che hanno guidato ogni mia scelta: “Il Distretto è al servizio dei Soci e dei Club” e “I Soci

al Distretto e il Distretto dai Soci”. Sono state le prime parole condivise con i Presidenti e con la Squadra Distrettuale e hanno rappresentato il filo conduttore dell'intera annata.

Insieme a Daniela, alla Squadra Distrettuale e ai Club abbiamo cercato di vivere il Rotary nello spirito autentico del Servizio, scegliendo di essere presenti sul territorio e vicini ai Soci. Il motto dell'annata, UNITE FOR GOOD, non è stato soltanto uno



Il Governatore Odello e la moglie Daniela con il Presidente Internazionale Francesco Arezzo e la consorte Anna

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INTERVISTA ■


 Il Governatore
 Giorgio Odello
 e il suo
 successore
 Alberto Papini
 con le mogli
 Daniela e Lucia

slogan, ma un vero metodo di lavoro: unire persone, competenze e sensibilità per generare valore nelle nostre comunità.

Questa impostazione ha favorito una crescente collaborazione tra i Club. Gli interclub sono aumentati, così come le iniziative condivise, le raccolte fondi, gli eventi culturali e i progetti comuni. I Seminari Distrettuali e quelli di Area hanno registrato una partecipazione straordinaria, segno di una rinnovata voglia di essere protagonisti della vita rotariana.

Tra i risultati più significativi vi è certamente la crescita dell'effettivo: oltre cento nuovi Soci sono entrati a far parte della nostra famiglia rotariana e il ricambio generazionale ha contribuito ad abbassare l'età media dei Club. A questo si aggiunge la nascita di quattro nuovi Rotary Club, che hanno portato il Distretto 2071 a quota 81 Club e 3.690 Soci.

Particolarmente importante è stato anche il rafforzamento del rapporto con la Rotary Foundation. Sono aumentate le donazioni e sono cresciuti sia i District Grant sia i Global Grant, segno di una maggiore consapevolezza del valore della progettualità e della dimensione internazionale del nostro Servizio.

Ci sono momenti ritenuti particolarmente significativi in questo anno?

Tra i momenti più significativi dell'annata ricordo la firma dei protocolli d'intesa con il Ministero per le Disabilità, con la Camera dei Deputati sul tema delle terapie digitali e con il Dipartimento della Protezione Civile. Accordi che testimoniano la credibilità acquisita dal Rotary come interlocutore affidabile delle istituzioni e che lasciano un patrimonio importante per il futuro.

Sul fronte dei progetti, sarebbe impossibile citarli tutti. Se però devo individuare alcune esperienze simboliche, penso innanzitutto al sostegno alla Fondazione Casa Papa Francesco, il progetto che ha unito l'intero Distretto in un grande gesto di solidarietà verso i più fragili.

Ricordo poi con particolare soddisfazione il percorso dedicato all'ambiente e alla protezione civile, culminato nel XIII Congresso Distrettuale e nell'inaugurazione del Posto di Comando Avanzato della Colonna Mobile della Protezione Civile Toscana,

un'iniziativa concreta che lascia al territorio uno strumento operativo di grande valore.

Un altro risultato importante è stato il contributo del Distretto al progetto nazionale ItaliaInsieme sul turismo accessibile, che ha portato alla firma di un protocollo triennale tra i Distretti Rotary italiani e il Ministero per le Disabilità, confermando il nostro impegno per una società sempre più inclusiva.

Non posso infine dimenticare le iniziative dedicate ai giovani, dal RYLA e dal RYLA Junior fino ai numerosi progetti scolastici e universitari promossi dai Club, perché investire nelle nuove generazioni significa costruire il futuro del Rotary e delle nostre comunità.

È stata un'annata vissuta a un ritmo straordinario, con entusiasmo, presenza e dedizione quotidiana. Dodici mesi intensi che hanno confermato il forte legame tra Rotary, Istituzioni e Comunità.

Due anni fa scrivemmo sul nostro roll-up distrettuale una frase che ci ha accompagnato lungo tutto il percorso: "Il Rotariano sogna e fa in modo che i suoi sogni diventino realtà". Oggi, guardando a ciò che insieme abbiamo costruito, posso dire con orgoglio e gratitudine che quel sogno è diventato realtà.

In un mondo in rapida evoluzione, che cosa significa essere un Rotariano oggi?

Significa esattamente ciò che significava ieri: servire al di sopra di ogni interesse personale.

Possono cambiare gli strumenti, le modalità operative e le tecnologie, ma resta immutata la responsabilità di essere Rotariani ogni giorno, attraverso i progetti che realizziamo, i comportamenti che adottiamo e le azioni che mettiamo in campo nelle nostre comunità.

Essere Rotariani non è qualcosa che si limita alle riunioni del Club. È un modo di vivere e di interpretare il proprio ruolo nella società, in ogni momento della giornata.

Quali sono i punti di forza sui quali far leva per favorire un maggiore coinvolgimento dei Soci nella vita del Club e del Distretto?

Credo che siano necessari due elementi fondamentali.

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INTERVISTA ■



La squadra distrettuale ha voluto ricordare l'anno del Governatore Odello con un regalo a Giorgio e Daniela

Da una parte Club e Distretto devono essere sempre più attrattivi, offrendo opportunità diversificate: formazione rotariana, progetti di servizio, iniziative culturali, momenti di amicizia e occasioni concrete di volontariato.

Dall'altra occorre rafforzare il senso di appartenenza al Rotary International, facendo comprendere che la nostra azione si sviluppa contemporaneamente su due dimensioni: quella locale, vicina alle esigenze del territorio, e quella globale, che ci rende parte di una grande rete mondiale di servizio.

Quando queste due dimensioni si incontrano, il coinvolgimento cresce naturalmente.

Il Distretto ha raggiunto quota 81 Club e oltre 3.690 Soci. Incremento dell'effettivo e qualità possono camminare insieme?

Certamente sì.

L'aumento dell'effettivo è indispensabile, ma deve essere accompagnato dalla qualità e dalla partecipazione. Dobbiamo coinvolgere un numero sempre maggiore di Soci nella ricerca di nuovi membri, partendo dalla convinzione che esistano molte persone che condividono già i valori del Rotary, anche se non sanno ancora di essere potenziali Rotariani.

Mi piace ripetere che esistono "Rotariani che non sanno ancora di esserlo". Sta a noi individuarli, conoscerli e accompagnarli verso il Club.

Questo percorso può avere successo solo se un numero sempre maggiore di Soci si sente protagonista della crescita associativa.

Qual è il tuo punto di vista sul rapporto tra le generazioni all'interno del Rotary?

Nei Rotary Club convivono da sempre almeno tre generazioni.

I più giovani cercano nell'esperienza dei Soci senior un riferimento e una guida; i più esperti trovano nei giovani entusiasmo, energia e nuove prospettive. È uno scambio reciproco che rappresenta una delle nostre maggiori ricchezze.

Spesso quelle che vengono definite difficoltà generazionali nascondono in realtà la fatica di adattarsi a un Rotary in continua evoluzione, proprio come aveva previsto Paul Harris. Il cambiamento è nella natura stessa del Rotary e il dialogo tra generazioni ne è una componente essenziale.

La comunicazione sta assumendo sempre maggio-

re importanza. Ritieni che il Rotary sia al passo con i tempi?

Sul piano della comunicazione esterna il Rotary sta facendo molto e bene, utilizzando strumenti tradizionali e digitali.

Tuttavia, credo che la vera sfida sia la comunicazione interna. Dobbiamo riuscire a sorprendere i nostri Soci, incuriosirli, coinvolgerli e renderli protagonisti.

Non basta informare. Occorre creare partecipazione e senso di appartenenza. Dobbiamo fare in modo che ogni Socio si senta parte attiva di una storia che continua a scriversi ogni giorno.

Quanto è importante investire nei progetti e lavorare con la Fondazione Rotary?

È fondamentale.

Il salto di qualità del nostro essere Rotariani avviene quando comprendiamo che il nostro Servizio non si esaurisce nella comunità locale, ma si inserisce in una dimensione globale.

La Rotary Foundation è il motore che rende possibile tutto questo. Grazie alla Fondazione possiamo affrontare sfide che nessun Club potrebbe sostenere da solo, contribuendo a migliorare la vita delle persone in ogni parte del mondo.

Quando questa consapevolezza diventa patrimonio condiviso, la nostra azione rotariana acquista una forza e un significato ancora maggiori.

Quale eredità rotariana lasci al tuo successore?

Mi auguro di lasciare un Distretto più unito, con Club che collaborano maggiormente tra loro, capaci di sviluppare progetti condivisi, replicabili nelle diverse aree e sempre più ambiziosi.

Lascio una rete rotariana più vicina alle comunità, più consapevole del proprio ruolo e pronta ad affrontare le nuove sfide del nostro tempo.

Vorrei che restasse soprattutto la convinzione che l'unità è la nostra forza più grande. Il significato più autentico di UNITE FOR GOOD è proprio questo: sentirsi parte di una comunità che lavora insieme per generare un impatto duraturo.

Un Rotary non soltanto pronto al cambiamento, ma già nel cambiamento. Questa versione ha il tono di una vera **intervista di fine mandato del Governatore**, equilibrata tra bilancio dell'annata, visione del Rotary e prospettive future.

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'APPUNTAMENTO ■

Taipei 2026: il Rotary del futuro è già qui

Diario dalla Convention Internazionale del Rotary International, che si è svolta dal 13 al 17 giugno. I tre Presidenti Internazionali – Francesco Arezzo, Yinka Babalola e Larry Lunsford con grande chiarezza hanno ribadito che l'eradicazione della poliomielite rimane la priorità assoluta

di **Giorgio Odello**

Dal 13 al 17 giugno 2026 Taipei ha accolto la Convention Internazionale del Rotary, il più importante appuntamento annuale della nostra Associazione. Un evento straordinario che ha visto la partecipazione di oltre 37.600 Rotariani provenienti da ogni parte del mondo, rendendola una delle Convention più partecipate degli ultimi decenni.

Fin dall'arrivo nella capitale taiwanese è stato evidente il clima che avrebbe caratterizzato l'intera settimana: accoglienza, amicizia e senso di appartenenza ad una comunità globale. Centinaia di volontari Rotary hanno accompagnato i partecipanti in ogni fase dell'organizzazione, offrendo il primo esempio concreto di quel Servizio che rappresenta il cuore della nostra Associazione.

UNA COMUNITÀ MONDIALE IN AZIONE

I primi giorni sono stati dedicati agli incontri tra Rotariani provenienti dai cinque continenti e alla visita della Casa dell'Amicizia, il grande spazio espositivo dove trovano posto i programmi del Rotary International, le Fellowship, la Fondazione Rotary, i Centri della Pace, PolioPlus e le principali iniziative internazionali.

Camminando tra gli stand si percepiva chiaramente la dimensione globale del Rotary. Lingue diverse, culture differenti, esperienze lontane tra loro ma unite da valori comuni e da un unico obiettivo: migliorare la qualità della vita delle persone attraverso il servizio.

Particolarmente significativa la corsa benefica a sostegno di PolioPlus, con migliaia di partecipanti guidati dal Presidente del Rotary International Francesco Arezzo, terzo italiano nella storia



L'arrivo a Taipei della delegazione del Distretto 2071

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'APPUNTAMENTO ■



La cerimonia di apertura con la presenza di 38mila rotariani da tutto il mondo

a ricoprire questa prestigiosa carica.

LA CERIMONIA DI APERTURA

La giornata inaugurale ha rappresentato uno dei momenti più emozionanti della Convention.

Nel Taipei Dome, gremito in ogni ordine di posto, si è svolta la tradizionale sfilata delle bandiere dei Paesi che ospitano Rotary Club. Un colpo d'occhio straordinario che ha restituito tutta la dimensione internazionale della nostra organizzazione.

Particolarmente intenso il momento dedicato all'Italia. L'ingresso della bandiera italiana, accompagnata dall'ovazione riservata a Francesco Arezzo, ha testimoniato l'affetto e la stima che il Presidente Internazionale ha saputo conquistare durante la sua annata.

Nel suo intervento Francesco ha ripercorso i momenti più significativi del proprio mandato, soffermandosi sui tre grandi temi che hanno guidato il suo programma: crescita dell'effettivo, costruzione della pace ed eradicazione della poliomielite.

Ma soprattutto ha raccontato un Rotary capace di unire persone, Club e Distretti diversi attorno a progetti condivisi, incar-

nando pienamente il motto dell'annata: ****UNITE FOR GOOD****.
L'ORGOGGIO DELLA COMUNITÀ ITALIANA

La quarta giornata è stata caratterizzata dall'incontro della comunità italiana con il Presidente Internazionale.

Un momento di grande partecipazione e orgoglio, durante il quale è stato consegnato il Paul Harris Fellow a Gianmarco Torrigiani, Presidente del Rotary Club Pegaso Alumni del Distretto 2071, per l'intensa attività svolta a favore della cultura rotariana e della progettualità distrettuale.

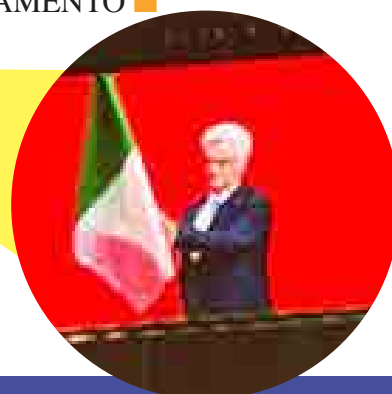
La tradizionale fotografia di gruppo degli italiani presenti a Taipei ha rappresentato simbolicamente la forza di una comunità rotariana che, negli ultimi anni, ha saputo crescere sia nell'effettivo sia nelle donazioni alla Fondazione Rotary.

LA FONDAZIONE ROTARY E L'IMPATTO GLOBALE

Le sessioni dedicate alla Fondazione Rotary hanno evidenziato l'enorme capacità del Rotary di incidere concretamente sulla vita delle persone.

I numeri presentati durante la Convention testimoniano una realtà straordinaria: migliaia di District Grant e Global Grant che

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'APPUNTAMENTO ■



A fianco, la sfilata delle bandiere: quella italiana è stata portata dal Presidente Internazionale Francesco Arezzo.
Sotto, i Governatori dei 14 Distretti italiani con il Presidente Internazionale Francesco Arezzo



sostengono progetti nei settori della salute, dell'acqua, dell'istruzione, dello sviluppo economico, della tutela ambientale e della costruzione della pace.

Molta attenzione è stata dedicata alla campagna End Polio Now. Gli interventi hanno evidenziato i significativi progressi compiuti nella lotta contro la poliomielite e il forte impegno personale di Francesco Arezzo, che nel corso dell'anno ha visitato il Pakistan per sostenere direttamente le attività di vaccinazione e sensibilizzazione.

Particolarmente significativo è stato il messaggio condiviso dai tre Presidenti Internazionali – Francesco Arezzo, Yinka Babalola e Larry Lunsford – sul futuro della campagna. Con grande chiarezza hanno ribadito che l'eradicazione della poliomielite rimane la priorità assoluta del Rotary International e che l'impegno dell'organizzazione continuerà ad essere il più incisivo possibile fino al raggiungimento dell'obiettivo.

Una dichiarazione decisamente forte ha colpito i partecipanti: il Rotary non intende avviare nuove campagne globali di portata analoga finché la poliomielite non sarà definitivamente debellata nel mondo. Un'affermazione che testimonia la determinazione con cui il Rotary continua a perseguire quella che rappresenta la più grande iniziativa umanitaria della sua storia.

L'obiettivo non è soltanto eliminare una malattia. È anche preservare e valorizzare la straordinaria rete organizzativa, sanitaria e logistica costruita in oltre quarant'anni di attività, affinché possa continuare a essere una risorsa al servizio della salute globale.

In questa prospettiva si inseriscono anche i numerosi progetti dedicati all'acqua potabile, ai servizi igienici e all'igiene, elementi fondamentali per la prevenzione delle malattie e per il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità più fragili del pianeta.

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'APPUNTAMENTO ■


 La festosa
 accoglienza
 al Presidente
 Internazionale
 Francesco
 Arezzo

Due incontri Interclub che rafforzano l'amicizia internazionale

Tra i momenti più significativi della missione del Distretto 2071 a Taiwan, organizzata in occasione della Convention del Rotary International di Taipei, si sono distinti due importanti incontri interclub che hanno confermato il valore della rete internazionale del Rotary. Il 19 giugno, a Kaohsiung, la delegazione toscana è stata accolta dal Rotary Club of Kaohsiung Lighthouse in una serata di amicizia, dialogo e scambio dei gagliardetti. L'incontro, preceduto dalla visita ad alcuni dei luoghi più rappresentativi dell'isola, ha rappresentato un'occasione

preziosa per consolidare relazioni e porre le basi per future collaborazioni e possibili gemellaggi tra i Club. Il 21 giugno, a Hualien, il Distretto 2071 ha partecipato all'Incontro Congiunto dei Club Amici del Distretto 3490, insieme alle delegazioni dei Distretti italiani 2050 e 2032. Alla presenza del Governatore Giorgio Odello e della consorte Daniela, l'iniziativa ha riaffermato lo spirito di fratellanza che unisce i Rotariani di tutto il mondo, valorizzando il dialogo tra culture diverse e rafforzando i legami internazionali nel segno del servizio e dell'amicizia.



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'APPUNTAMENTO ■



A fianco, la folta rappresentanza della Comunità italiana alla Convention di Taipei. Sotto, il gruppo del Distretto 2071 alla cerimonia e il Governatore Odello e il Presidente Internazionale Francesco Arezzo con le rispettive consorti Daniela e Anna



PACE, GIOVANI E LEADERSHIP

La quinta giornata ha posto al centro il tema della Pace, rafforzato dall'annuncio dell'apertura dell'ottavo Centro della Pace Rotary.

Tra gli ospiti più attesi vi è stata Malala Yousafzai, Premio Nobel per la Pace, la cui testimonianza ha ricordato a tutti l'importanza dell'istruzione come strumento di emancipazione, crescita e sviluppo delle comunità.

Grande interesse ha suscitato anche la sessione italiana dedicata alla gestione dei conflitti nel Rotary. Un confronto aperto e costruttivo che ha riportato l'attenzione sui cinque Valori Fondamentali del Rotary – Servizio, Amicizia, Integrità, Diversità e Leadership – e sulla Prova delle Quattro Domande come strumenti essenziali per affrontare le difficoltà e preservare la qualità del servizio.

IL ROTARY DEL FUTURO

L'ultima giornata della Convention ha guardato avanti.

Nel confronto tra il Presidente Internazionale Francesco Arezzo, il Presidente eletto Yinka Babalola e il Presidente nominato Larry Lunsford sono emerse le linee guida che accompagneranno il Rotary verso il traguardo dei 125 anni, nel 2030.

L'obiettivo di raggiungere un milione e 250 mila soci nel mondo non rappresenta soltanto una sfida numerica, ma la

volontà di ampliare la capacità del Rotary di servire le comunità e generare un impatto sempre più significativo.

Grande attenzione è stata dedicata anche ai giovani, al rafforzamento del percorso Interact-Rotact-Rotary e alla costituzione di un Comitato permanente Rotary International-Rotact, segnale concreto della volontà di investire sulle nuove generazioni.

UN'EREDITÀ DI OTTIMISMO

La cerimonia conclusiva ha segnato anche la chiusura dell'annata rotariana 2025-2026.

Francesco Arezzo, visibilmente emozionato, ha salutato i partecipanti con parole semplici ma profonde, invitando tutti a tornare nei propri Club e nei propri Distretti per raccontare quanto vissuto e continuare a costruire un Rotary capace di affrontare con coraggio le sfide del futuro.

Da Taipei torniamo con una convinzione ancora più forte.

Il Rotary è una straordinaria comunità mondiale che continua a crescere quando mette al centro i propri valori fondamentali, quando investe nelle persone e quando trasforma l'amicizia in servizio.

Torniamo con entusiasmo, gratitudine e una rinnovata fiducia nel futuro. Perché il Rotary non è soltanto ciò che facciamo.

È il modo in cui scegliamo di stare nel mondo.

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / A RIMINI ■

ExpoAid 2026, “Io, Persona di valore”

Alla manifestazione era presente uno stand del Rotary Italiano, animato per l'intera durata della manifestazione da rotariani provenienti dai 14 Distretti. Il Distretto 2071 Toscana ha illustrato le iniziative realizzate negli ultimi anni nei campi dell'inclusione, dell'accessibilità e della valorizzazione della persona

“**I**o, Persona di valore” è stato il filo conduttore di ExpoAid 2026, il più importante appuntamento nazionale dedicato al mondo della disabilità, dell'inclusione e del Terzo Settore, svoltosi dal 25 al 27 giugno al Palacongressi di Rimini.

Per il Rotary Italiano questa non è stata una semplice partecipazione, ma la naturale prosecuzione del percorso avviato con la firma, nell'ottobre 2025, del Protocollo d'intesa tra i 14 Distretti Rotary italiani e il Ministero per le Disabilità, rafforzato dal grande evento nazionale sul turismo accessibile organizzato dal Distretto 2071 a Firenze lo scorso 22 aprile.

Per tre giorni il Palazzo dei Congressi di Rimini e, più in generale, l'intera città, hanno ospitato una straordinaria kermesse che ha riunito tutti i soggetti impegnati, a vario titolo, nella promozione dell'inclusione e nella valorizzazione della persona. Eventi, incontri e iniziative diffusi nelle strade e sul lungomare hanno trasformato Rimini in un grande laboratorio di partecipazione e confronto.

Il Rotary Italiano, con la presenza di tutti i 14 Distretti, è stato chiamato dal Ministero a svolgere un ruolo attivo e diretto all'interno di questo percorso, che punta a promuovere un cambiamento culturale profondo nell'approccio della società verso il tema della disabilità.

La presenza di uno stand del Rotary Italiano, animato per l'intera durata della manifestazione da rotariani provenienti dai 14 Distretti, ha rappresentato un importante punto di incontro e di dialogo con il pubblico. Accanto allo spazio espositivo, ogni Distretto ha avuto a disposizione una sala dedicata per presentare, nell'arco di un'ora, i propri progetti e le esperienze più significative, offrendo una testimonianza concreta dell'impegno che i Rotary Club italiani portano avanti ogni giorno per migliorare la qualità



Il Governatore Giorgio Odello, il segretario distrettuale Andrea Marchesi e i rappresentanti di altri Distretti con il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli

della vita delle comunità locali e globali. Anche il Distretto 2071 Toscana ha portato il proprio contributo, illustrando le iniziative realizzate negli ultimi anni nei campi dell'inclusione, dell'accessibilità e della valorizzazione della persona. Un'occasione per condividere buone pratiche e dimostrare come il servizio rotariano sappia tradursi in progetti concreti, capaci di generare un impatto positivo e duraturo sul territorio.

Un concetto ribadito anche durante la cerimonia inaugurale dal Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, che ha richiamato ancora una volta il significato del tema dell'edizione: “Io, Persona di valore”. È la società che deve cambiare il proprio approccio:

riconoscere il valore di ogni persona deve diventare un principio universale. In questo percorso l'associazionismo continua a svolgere un ruolo determinante nel promuovere una autentica cultura dell'inclusione, nella quale la disabilità non sia un elemento di separazione, ma una dimensione da vivere insieme, con tutti e tra tutti.

Lo stesso Ministro ha inviato un messaggio di ringraziamento ai 14 Governatori dei Distretti italiani: “Cari Governatori, grazie di cuore per aver partecipato ad ExpoAid2026. La vostra presenza, la vostra capacità di fare rete con enti e territorio, la vostra passione, testimoniano una parte fondamentale del nostro Paese. Grazie per quello che fate e grazie di esserci sempre!”



A fianco, l'intervento di Marchesi ai lavori del convegno e la sala che ha ospitato la manifestazione a Rimini

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INIZIATIVA ■

Una domenica insieme per costruire futuro

Giornata speciale a Casa Papa Francesco dove presto inizieranno i lavori di una nuova struttura grazie anche a “Un Progetto d’Amore” di Daniela Odello, che nel corso dell’annata ha raccolto significativi contributi grazie alla generosità dei Club e dei Soci del Distretto 2071

Domenica 7 giugno Casa Papa Francesco ha aperto le proprie porte ai Rotariani del Distretto 2071 per una giornata speciale all’insegna dell’amicizia, della solidarietà e della condivisione. Numerosi Soci, provenienti da ogni parte della Toscana, hanno raggiunto Quercianella per conoscere da vicino questa straordinaria realtà immersa nel verde e affacciata sul mare.

Ad accoglierli, come sempre con il suo sorriso e la sua inesauribile energia, Suor Raffaella Spiezio insieme ai bambini e agli operatori della struttura. Dopo un primo affettuoso momento di benvenuto all’ombra dei grandi pini del parco, i partecipanti hanno potuto visitare la casa e approfondire il progetto di ampliamento che rappresenta il futuro di questa importante opera di accoglienza.

Un progetto che oggi è diventato ancora più concreto. Sono infatti arrivati i necessari permessi e sono stati reperiti i finanziamenti che consentiranno l’avvio dei lavori per la nuova struttura. In questo percorso un ruolo importante è stato svolto anche dal progetto distrettuale “Un Progetto d’Amore”, che nel corso dell’annata ha raccolto significativi contributi grazie alla generosità dei Club e dei Soci del Distretto 2071.

Le risorse raccolte contribuiranno alla realizzazione di nuovi spazi destinati all’accoglienza: camere più numerose e funzionali, ambienti comuni più ampi e confortevoli, una nuova sala pranzo, la sala studio con postazioni informatiche, la stanza della musica, la sala ricreazione, oltre al potenziamento della lavanderia, della cucina e dei servizi igienici.

Grande è stata la meraviglia dei presenti nel visitare gli ambienti nei quali vivono i bambini. Ambienti curati, colorati,



I partecipanti alla giornata a Casa Papa Francesco per il progetto di Daniela Odello

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INIZIATIVA ■



accoglienti, pensati con attenzione per favorire serenità e crescita. Una scelta che riflette pienamente la convinzione di Suor Raffaella, spesso espressa con parole semplici ma profonde: “la bellezza aiuta, soprattutto chi si trova in difficoltà”.

Ma ciò che colpisce maggiormente non è soltanto la qualità degli spazi. È l'atmosfera che si respira. Casa Papa Francesco è prima di tutto una famiglia allargata, un luogo nel quale i bambini vengono accolti, accompagnati e sostenuti nel loro percorso di crescita, circondati dall'affetto degli operatori, dei volontari e delle suore che ogni giorno mettono a disposizione tempo, professionalità e cuore. La giornata si è conclusa nel modo più autenticamente rotariano: condividendo il pranzo tutti insieme. Soci,

volontari e bambini hanno occupato gli stessi tavoli, scambiando sorrisi, racconti ed emozioni. Tra una portata e l'altra non sono mancati momenti di allegria, canti e piccoli spettacoli improvvisati dai bambini, che hanno voluto ringraziare gli ospiti con la spontaneità e l'entusiasmo che li contraddistinguono.

Un finale semplice ma ricco di significato, che ha ricordato a tutti come il vero valore di un progetto non si misuri soltanto nelle opere realizzate, ma soprattutto nelle relazioni che riesce a costruire e nella speranza che riesce a generare.

Perché a Casa Papa Francesco non si stanno soltanto costruendo nuovi spazi: si sta costruendo futuro. E il Rotary ha scelto di essere parte di questo futuro.



L'intervento di Suor Raffaella e, sopra, come verrà la nuova struttura che potrà ospitare un numero maggiore di bambini

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INCARICO ■

Il Pdg Pietro Belli al Congresso del Distretto 2120

La manifestazione, che si è svolta a Matera, ha visto il Past Governor del nostro Distretto presente in qualità di rappresentante del Presidente Internazionale Francesco Arezzo

Il PDG Pietro Belli ha avuto l'incarico di rappresentare il Presidente Internazionale Francesco Arezzo al Congresso del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata), che si è aperto con un momento di grande valore rotariano.

Il Governatore Antonio Bellisario Braia e il Rappresentante del Presidente Internazionale Francesco Arezzo, Pietro Belli, hanno incontrato i Past Governor e i futuri Governatori del Distretto 2120 in un clima di amicizia, confronto e continuità istituzionale. Un momento significativo che ha testimoniato la forza del Rotary nel saper unire esperienza, leadership e visione per il futuro, nel segno del servizio e della condivisione dei valori rotariani.

Il Governatore Antonio Braia e la sua consorte Lucia hanno poi dato il benvenuto ad oltre 600 partecipanti al congresso distrettuale ed ai soci dei 62 club che compongono il Distretto. A seguire gli interventi delle autorità locali, del Presidente Internazionale Francesco Arezzo, di Pietro Belli, e delle autorità rotariane del Distretto 2120.

Nel corso dei lavori è stato sottolineato il significato e l'attualità del tema distrettuale: "Il Rotary al servizio della Comunità",

dal momento che le iniziative per migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli della popolazione locale e internazionale sono il principio fondante e fine ultimo del sodalizio rotariano.

Particolare attenzione è stata dedicata alle Nuove Generazioni ed al loro ruolo nel presente rotariano come forza imprescindibile per affrontare con rinnovata energia le sfide del cambiamento.

Molto apprezzati i due interventi del PDG Pietro Belli, Rappresentante del Presidente Internazionale Francesco Arezzo, che è stato accolto con grande amicizia e sincero affetto.

Il congresso è stato non solo il momento di bilancio dell'anno trascorso, ma anche l'occasione per riaffermare la continuità dei progetti e l'impegno del Rotary nel rispondere alle sfide della società con spirito di servizio, responsabilità e visione.

Oltre agli adempimenti amministrativi di rito, il Congresso si è svolto con molta partecipazione ed entusiasmo per tutta la durata dei lavori delle due giornate previste dal Comitato organizzatore presieduto dal PDG Gianvito Giannelli.

Nella giornata conclusiva, il passaggio del Collare tra il Governatore Antonio Braia e il DGE Antonio Livio Tarentini celebrato dagli applausi dei Rotariani e familiari presenti in platea.



Il PDG Pietro Belli durante uno dei suoi interventi al Congresso del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata)

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / COMITATO INTERPAESE ITALIA E MALTA – STATI UNITI ■

Un dodicenne alla scoperta dell'America e del Rotary

Giulio Petrocchi è stato a Los Angeles e in Pennsylvania e racconta la grande “avventura”, le attività di volontariato effettuate, gli incontri speciali e tutto quello che ha potuto ammirare

Sono Giulio Petrocchi, ho dodici anni ed ho avuto un'occasione unica nella vita: un viaggio di 18 giorni negli Stati Uniti con i soci del distretto Rotary 2071. Il viaggio si è svolto come iniziativa del Comitato Interpaese Italia e Malta – Stati Uniti (ICC Italy & Malta – USA).

Ovviamente non viaggiavo da solo, ma, a Los Angeles, con mio padre Giovanni, rotariano del Club Firenze Est, e Raffaella Martini, socia del Rotary Club Lucca-Valle del Serchio; in Pennsylvania ci hanno accompagnato Saverio Lastrucci, socio del Rotary Club Firenze Certosa, con sua moglie Laura.

Innanzitutto, in California ho avuto l'opportunità di incontrare persone splendide (tra cui Guity, suo marito Mark, Rica ed Andrea, Matt e Wendy), le quali si sono prodigate per farci conoscere al meglio la loro quotidianità, alternando visite culturali a momenti più strettamente istituzionali, nonché quelli più “leggeri”.

Ho visitato almeno quattro diversi club Rotariani a Los Angeles (Beverly Hills, San Pedro, Woodland Hills e Westwood Village) e ho conosciuto così zone differenti della città, così come diverse

attività di service, nonché incontri nelle case dei Rotariani.

La visita a Los Angeles, partendo da Beverly Hills ha rappresentato il mio primo approccio con questo mondo speciale, in quanto ho potuto visitare la Walt Disney Concert Hall, la Cattedrale di Los Angeles (dove c'è un altare dedicato a San Carlo Acutis, proprio come a casa mia, nel Duomo di Monza), la Los Angeles Flight Railway, Santa Monica, la scritta Hollywood, ma soprattutto il Service Project Burbank Food Pantry, dove ho aiutato a predisporre i pacchi di cibo per la popolazione bisognosa. Pare incredibile ma anche nel mondo scintillante delle star del cinema, delle macchine fuori serie e dei milionari da film, ci sono persone che fanno fatica a sopravvivere.

All'incontro del Rotary Club di Beverly Hills, in un albergo famosissimo, il “The Beverly Hills”, dove hanno alloggiato personaggi del calibro di Marilyn Monroe, ho avuto l'opportunità di sentir parlare Melissa Hills, primo capitano donna dei Vigili del Fuoco di Beverly Hills.

Il Rotary Club San Pedro, una città situata nella zona portuale nella parte meridionale della contea di Los Angeles, invece, mi



In questa e nelle pagine successive, alcuni momenti indimenticabili del viaggio di Giulio a Los Angeles e Pennsylvania



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / COMITATO INTERPAESE ITALIA E MALTA – STATI UNITI ■



ha fatto conoscere il mondo marino, grazie alla visita al Cabrillo Marine Aquarium, al Faro, alla Korean Friendship Bell e ad una crociera molto speciale. Grazie a Rica Viola, socia del Club di San Pedro ed ex dipendente del porto di San Pedro, siamo infatti saliti su una delle pilotine della capitaneria di porto, con la quale vengono portati alle navi in ingresso al porto, gli esperti piloti locali, che coordinano le fasi di avvicinamento e ancoraggio delle navi in porto.

Con gli amici del Woodland Hills Rotary Club (Woodlan Hills è un sobborgo di Los Angeles), ho avuto delle esperienze incredibili: un tour ai Warner Bros Studios, dove ho potuto passare del tempo nei luoghi dei miei film e telefilm preferiti (non avete idea di cosa voglia dire ripercorrere i passi di Harry Potter, o sedersi sul divano del Central Perk, dove bevevano il caffè i protagonisti di Friends) e la visita al Boys and Girls Club.

Il Boys and Girls Club, fondato nel 1944 e solo maschile fino al 1990, è un centro che mira a consentire a tutti i giovani e gli studenti, specie quelli che hanno più bisogno, di realizzarsi come membri della comunità. Non solo i volontari accompagnano a scuola i ragazzi, ma mettono a loro disposizione un centro con piscina, palestra e campi sportivi, dove studiare e impiegare proficuamente il tempo libero.

Incredibile, poi, la visita al Leonidas Adobe, una delle più antiche residenze private della Contea di Los Angeles, costruita nel 1844.

Infine, con il Westwood Village Rotary Club (Westwood Village è un quartiere vivace e dinamico, conosciuto per la sua vicinanza alla University of California in Los Angeles - UCLA e per il fascino della sua architettura storica), non solo ho visitato alcuni dei luoghi più spettacolari di Beverly Hills, ma ho conosciuto anche il vicesindaco della città, John Mirisch, che mi ha mostrato la Town Hall ed il City Council; ho infine prestato servizio all'YMCA Food Bank. Nel pomeriggio, poi, mi hanno portato all'Academy Museum of motion pictures, un museo dedicato al cinema, con la più grande collezione cinematografica del mondo (52 milioni di oggetti provenienti dai set dei film più importanti) ospitata in una sede che sembra una navicella spaziale realizzata dal grande architetto Renzo Piano; lì mi sono seduto alla scrivania del Padrino e sulla macchina di Barbie. Infine, abbiamo visto (solo da fuori, a causa di mancanza di tempo) il LAMCA (La County Museum of ART), il museo più grande degli Stati Uniti Occidentali, ma ho potuto camminare attraverso la famosa installazione Urban Light.

Purtroppo la prima settimana è volata e, a malincuore, ho dovuto salutare tutte le persone speciali che hanno reso il mio soggiorno californiano indimenticabile, certamente Raffaella, ma anche Guity, una signora veramente speciale, di origine iraniana, che è stata colei che ci ha introdotto nello scintillante mondo di Los Angeles e ci ha permesso di arrivare a persone e luoghi, che in pochi possono conoscere, nonché Rica, che ci ha sempre tenuto compagnia, durante tutta la settimana californiana.

Il primo di maggio, con mio padre Giovanni siamo arrivati in

Pennsylvania ed abbiamo raggiunto Saverio Lastrucci e sua moglie Laura, accolti da Cindy e suo marito Chris Hornaman, nostre guide rotariane per tutta la seconda settimana.

Siamo giunti in luoghi pregni della storia dell'Indipendenza Americana. Già il nostro albergo a Bethlehem era situato sul sito della prima casa della città e dal 1741 accoglie gli ospiti di passaggio con un pianoforte "instancabile" che suona tutt'ora da solo nella Hall dell'albergo.

Il giorno successivo ci siamo recati a Nazareth, una città fondata nel 1740 da immigrati moraviani provenienti dalla Germania e sfrattati dalla Georgia, dove si erano inizialmente insediati. Qui abbiamo visto la sede della storica C.F. Martin & Company, società produttrice di chitarre, sin dal 1833. Ci siamo, poi, recati a Easton (città famosa per essere una delle tre in cui è stata letta per la prima volta la dichiarazione di Indipendenza, oltre a Philadelphia e a Trenton in New Jersey) per il pranzo con il loro club, ed una breve visita alla città, che ha compreso anche la fabbrica della Crayola (per chi non lo sapesse, è la società che produce i pastelli colorati e profumati).

Abbiamo poi visitato lo Hugh Moore Park, situato tra il fiume Lehigh e l'omonimo canale, che un tempo ospitava il primo parco industriale degli Stati Uniti. Questa città, durante il periodo della rivoluzione industriale, divenne sede della Bethlehem Steel, la più grande fabbrica produttrice di acciaio del paese, che ha contribuito a realizzare oltre 1100 navi nella Seconda guerra mondiale, nonché la struttura portante di numerosi grattacieli e ponti (tra cui le torri gemelle di New York), prima di cessare ogni attività nel 1995. Oggi, la fabbrica abbandonata rappresenta un esempio importante di archeologia industriale.

Domenica, dopo aver visitato un po' Bethlehem, ci siamo recati a Messa nella Chiesa interna della Università Moraviana, un luogo che colpisce noi cattolici, perché particolarmente spoglio di simboli e di immagini, dove il colore bianco predomina su tutto.

Per cena ci ha ospitato Rocco D'Amato, un rotariano di origine italiana, molto appassionato del nostro paese, che ci ha deliziato con alcune specialità italiane.

Lunedì, prima di partire per Philadelphia, ci siamo trasferiti a casa di Chris e Larry Stones, che ci hanno ospitato per un paio di notti. Larry e Chris abitano in una casa che, tanti anni fa, era una scuola elementare, la Buckingham Public School n. 7 del 1871.

A Philadelphia ho avuto modo di toccare con mano lo spirito dei padri fondatori americani, che hanno fatto la storia del paese, sconfiggendo gli Inglesi e redigendo la Dichiarazione d'Indipendenza, la costituzione che ancora oggi è vigente negli Usa.

Ho visto la famosa Liberty Bell, campana di bronzo arrivata da Londra nel 1752, forgiata nel quartiere di Whitechapel, da cui proveniva William Penn, il fondatore della Pennsylvania.

La campana, su cui è inciso un versetto biblico "Proclamate la libertà in tutta la terra a tutti i suoi abitanti", pesa 950 kg e rappresenta un simbolo della Rivoluzione Americana perché l'8 luglio 1776 il suo suono radunò i cittadini per ascoltare la lettura della

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / COMITATO INTERPAESE ITALIA E MALTA – STATI UNITI ■



Dichiarazione d'Indipendenza, firmata quattro giorni prima.

Per pranzo ho avuto modo di assaggiare una specialità tipica di Philly: la Cheesesteak, un panino a base di pezzi di beefsteak a fette sottili e formaggio fuso in un lungo panino hoagie, che mi è piaciuto ma le cipolle, a mio giudizio, coprivano troppo tutti gli altri sapori. In seguito, ci siamo recati alla Betsy Ross House, quella cioè che dovrebbe essere la casa di colei che ha cucito la prima bandiera americana, con 13 stelle, indicanti le prime colonie resesi indipendenti dall'Inghilterra.

Oggi la bandiera degli Stati Uniti ha 50 stelle, che indicano gli attuali stati dell'Unione, ma le righe sono 13, in ricordo delle prime colonie. Saverio ed io, poi, abbiamo emulato Rocky Balboa salendo di corsa le scale che conducono al Museum of Art, dove il pugile correva ogni giorno nell'omonimo film per allenarsi e dove, giunto in cima, si girava guardando la città ed esultava alzando i pugni, proprio come abbiamo fatto noi.

Martedì siamo andati, prima nei luoghi della prima vera vittoria dei rivoluzionari americani (25-26 dicembre 1776) chiamata Washington Crossing, poi al Peddler's Village, un centro commerciale, col fascino coloniale di una piccola città del XIX secolo.

Siamo poi andati verso Doylestown, il capoluogo della contea di Bucks dal 1813, ed il luogo in cui l'archeologo, antiquario e fondatore di una fabbrica di piastrelle, Henry Chapman Mercer fece costruire il Fonthill Castle, la sua maestosa residenza tra il 1908 ed il 1912. Qui Mercer abitava e riceveva i clienti, ai quali vendeva le sue piastrelle. Fonthill Castle è un grande edificio di 44 stanze ed oltre 200 finestre, dove le piastrelle sono incastonate nel cemento della casa, tanto da divenire parte integrante della stessa.

La cosa che più mi ha colpito è stata la presenza, tra le altre, di una serie di tavolette cuneiformi, risalenti al periodo babilonese, incastonate nelle colonne della casa.

Per onorare il fatto che fosse il "Cinco de Mayo", abbiamo pranzato in un ristorante messicano.

Il giorno successivo è iniziato con un'attività rotary (Souder-ton Telford Volunteer project) per la quale ho aiutato a mettere i cartellini dei prezzi agli abiti da vendere per beneficenza. Come premio per l'impegno profuso, sono stato portato al museo "America on Wheels", un museo che ospita i mezzi di trasporto più iconici della storia degli Stati Uniti, ma anche delle location tipicamente anni '50. Qui ho scoperto qualcosa che i miei compagni di viaggio avevano già visto nel corso della loro via, ma io mai: il Jukebox....

Mercoledì, insieme all'ex governatrice Rotary Connie M. Spark, ci siamo recati nel villaggio dei famosi Amish, da noi conosciuti

soprattutto per il film con Harrison Ford, Witness – il testimone.

Innanzitutto, ci sono due diverse categorie di aderenti a questo movimento: gli Amish propriamente detti ed i Menoniti.

Gli uni sono più estremisti, mentre i secondi sono più permissivi. Per fare un esempio, mentre i Menoniti usano l'elettricità come noi, gli Amish, invece, solo batterie ricaricabili con impianti fotovoltaici installati sui tetti delle case.

Dopo aver visto un film su di loro e la ricostruzione di alcune abitazioni ed edifici, con l'autobus abbiamo visitato tutto il territorio da loro abitato.

Per finire in bellezza questa lunga trasferta, il giorno successivo siamo stati nel luogo, credo, che Saverio ha preferito tra tutti: i Longwood Gardens, uno tra i maggiori giardini botanici degli Stati Uniti, con ben oltre 11.000 specie di piante, con fontane e giochi d'acqua. La loro realizzazione iniziò nel 1700, e divenne presto uno degli arboreti più importanti della nazione. Agli inizi del 1900 questi giardini conobbero un periodo di abbandono, fino all'acquisto da parte della famiglia Du Pont, che li rimise a nuovo e li aprì al pubblico.

All'interno dei giardini è infatti visibile una costruzione magnifica, tutta coperta da rampicanti, che era in passato la residenza Du Pont, mentre ora è la sede della omonima Fondazione.

Devo confessare che senza Saverio la visita non sarebbe stata la stessa; lui infatti, da esperto quale è, ci ha spiegato ogni singolo esemplare di pianta presente.

Io sono stato particolarmente colpito dalle serre che erano tutte completamente automatiche, con luci, colori e cascate incredibili.

L'ultima sera l'abbiamo trascorsa a casa di Cindy, che ci ha onorato di una cena di ringraziamento. Durante il buffet, infatti, abbiamo anche assistito al classico taglio del tacchino, proprio come quelli che vediamo sempre nei film americani per il Thanksgiving Day a fine novembre di ogni anno.

Debbo dire che questo mio primo assaggio di mondo rotariano mi ha molto appassionato e certamente di questo viaggio e dei miei compagni mi rimarranno splendidi ricordi, fatti anche di fotografie e dei regali che ho ricevuto.

Ho imparato che il Rotary unisce, rende semplici i rapporti tra persone di culture e lingue diverse grazie ad una comunione di ideali tesi al bene comune; permette a chi ha di più, di aiutare chi è più bisognoso.

Adesso, ringraziandoVi per l'opportunità che mi avete dato, vi devo lasciare, scappo ad informarmi sull'Interact della mia città e su quando e come potrò diventarne anche io membro.

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CASTIGLIONE DELLA PESCAIA PASSPORT ■

Cerimonia di spillatura del nuovo Rotary Club

**La Carta è stata consegnata dal Governatore Giorgio Odello:
Il primo presidente è Marco Frullini**

Si è svolta la cerimonia di spillatura del neonato Rotary Club Castiglione della Pescaia Passport, fondato nello scorso mese di marzo. Un momento solenne che segna l'ingresso ufficiale del nuovo Club nella grande famiglia rotariana. Alla serata, che si è svolta alla Fattoria del Pescatore, alla presenza della sindaca Elena Nappi, ha preso parte il Governatore del Distretto 2071, Giorgio Odello che ha consegnato la Carta di Costituzione esprimendo «una profonda soddisfazione per la nascita di un nuovo Club, frutto dell'impegno di soci motivati e pronti a mettersi al servizio della comunità». Odello ha aggiunto che «ogni nuovo Club è un dono per il territorio e per il Rotary stesso, perché porta energie, idee e professionalità che arricchiscono l'intero Distretto».

Nel suo intervento, il presidente Marco Frullini ha illustrato la visione del nuovo sodalizio. «Il Rotary è un'associazione di importanza mondiale, un punto di riferimento per la cooperazione internazionale, la cultura della pace e il servizio. Castiglione della Pescaia -ha aggiunto Frullini- non aveva ancora un Rotary Club e la nostra nascita rappresenta un'occasione preziosa per il territorio. Vogliamo portare qui i valori del



La consegna della Carta al primo presidente Marco Frullini dal Governatore Giorgio Odello e il gruppo di soci fondatori

Rotary, costruire progetti utili, creare connessioni, essere una presenza attiva e riconoscibile». Frullini ha poi ricordato che il Rotary International è l'unica associazione al mondo a disporre di un seggio permanente alle Nazioni Unite, pur senza diritto di voto. «Un riconoscimento -ha spiegato- che testimonia il ruolo globale del Rotary nella diplomazia umanitaria e nella promozione del dialogo tra i popoli».

Durante la cerimonia sono hanno ricevuto la spilla i soci fondatori che hanno sottoscritto lo statuto: Giulio Bichissicchi, Barbara Chelli, Yari Conti, Marco Frullini, Guendalina Mazzolai, Stefano Mei, Nazzario Montuori, Andrea Nucci, Maria Chiara Parentini, Laura Pastorelli, Francesca Peri, Luigi Petrilli, Alessio Schiano, Irene Soddu, Iacopo Vandini, Maria Chiara Vazzano, Carlo Vellutini, Francesca Venturini. A loro si aggiungono due soci ordinari, Nazario Montuori e Donatella Ciofani, recentemente entrati nel Club.

La nascita del Rotary Club Castiglione della Pescaia Passport rappresenta un nuovo presidio di servizio, professionalità e impegno civico, destinato a contribuire alla crescita sociale e culturale della comunità castiglionese.

Carlo Vellutini

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CHIANCIANO CHIUSI MONTEPULCIANO ■

Il Club ha spento 65 candeline

Il Presidente Davide Pezzuolo ha ripercorso il cammino compiuto in questi sessantacinque anni, sottolineando come il Club abbia saputo attraversare epoche diverse mantenendo sempre vivi i valori fondanti del Rotary. Nell'occasione donato un defibrillatore all'Istituto Comprensivo "Iris Origo" di Montepulciano e costituito il Club Interact

Una serata intensa, emozionante e ricca di significato quella con cui il Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano ha celebrato il proprio 65° Anniversario dalla Fondazione, avvenuta il 16 maggio 1961.

Un'occasione speciale che ha riunito soci, autorità rotariane, rappresentanti delle istituzioni civili, amici del Club e numerosi giovani, nel segno della continuità, del servizio e della progettualità verso il futuro.

La conviviale si è aperta con il tradizionale suono della campana e gli inni, accompagnati da una riflessione sul significato dell'onore reso alle bandiere e alla storia del Club, ricordando i 65 Presidenti che nel corso degli anni hanno guidato la Ruota rotariana sul territorio di Chianciano, Chiusi e Montepulciano.

Dopo il saluto alle numerose autorità presenti, il Presidente del Club, Davide Pezzuolo, ha ripercorso il cammino compiuto in questi sessantacinque anni, sottolineando come il Club abbia saputo attraversare epoche diverse mantenendo sempre vivi i valori fondanti del Rotary. Nel suo intervento ha ricordato che "sessantacinque anni non sono soltanto tempo trascorso, ma valore costruito giorno dopo giorno attraverso l'impegno, l'amicizia e il servizio di generazioni di soci che hanno saputo lasciare un segno concreto nella comunità".

Anche il Governatore del Distretto 2071, Giorgio Odello, ha evidenziato il profondo significato dell'anniversario e la vitalità del Club: "Il Rotary è nato molti anni fa ma il suo rinnovo perpetuo, guidato dal Principio della Ruota Rotariana, è palese e lo rende perennemente nuovo, attuale. Il Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano ne è testimonianza con un passato nobile e dedicato al Servizio ed un presente attento alla evoluzione della Società Civile, del proprio ambito territoriale ma anche distrettuale ed internazionale. Pensando già al Rotary del domani. Il mio non è solo un Augurio ma reale convinzione che il Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano proseguirà negli anni, con la stessa intensità e appropriatezza, la Azione Rotariana mostrata fin dalle sue origini, nel secolo scorso".

La serata è stata impreziosita dalla proiezione di due video celebrativi che hanno ripercorso la storia del Club attraverso immagini, progetti e testimonianze, suscitando nei presenti emozione, ricordi e orgoglio per il cammino compiuto.

Nel pieno spirito rotariano, il 65° anniversario è stato celebrato non solo guardando al passato, ma anche attraverso un concreto gesto di servizio. Il Club ha infatti donato un defibrillatore all'Istituto Comprensivo "Iris Origo" di Montepulciano, destinato alla scuola media "Giovanni Pascoli". Un service reso possibile anche grazie al contributo di Banca Tema e dedicato alla sicurezza dei giovani e della comunità scolastica.

La parte più emozionante della serata è arrivata con la costituzione ufficiale dell'Interact Club Chianciano Chiusi Montepulciano, nuova realtà giovanile che rappresenta un importante investimento sul futuro del Rotary. Alla presenza del Governatore Giorgio Odello e del Rappresentante Distrettuale Interact,

sono stati spillati i dodici soci fondatori del Club, guidati dalla Presidente Rebecca Bertocci.

L'entusiasmo e la partecipazione dei giovani hanno reso il momento particolarmente coinvolgente, testimoniando la volontà di raccogliere e rinnovare l'eredità dei valori rotariani. A sottolinearne l'importanza sono state le parole del Rappresentante Distrettuale Interact del Distretto 2071, Lorenzo Nocentini: "Una serata che io, e tutto il distretto, ricorderemo a lungo. Essere stato presente come rappresentante R.D. Interact, nel momento in cui è stato aperto un nuovo Club Interact, significa molto: è la dimostrazione concreta che i valori del Rotary si tramandano e si moltiplicano. Congratulazioni per i 65 anni in cui avete fatto crescere il Rotary, e grazie per aver scelto questa conviviale per far crescere anche l'Interact".

La serata si è conclusa con la consegna ai partecipanti di un acquerello commemorativo realizzato per rappresentare il cammino del Club: un percorso fatto di amicizia, appartenenza e servizio, che continua a rinnovarsi attraverso il passaggio ideale del testimone tra generazioni diverse.

Un anniversario che non è stato soltanto una celebrazione del passato, ma soprattutto una testimonianza concreta di come il Rotary sappia guardare al futuro, mantenendo vivi i propri valori e aprendosi alle nuove generazioni. Perché, come emerso con forza durante tutta la conviviale, la Ruota continua a girare grazie all'impegno di chi sceglie ogni giorno di servire al di sopra di ogni interesse personale.



Il Governatore Giorgio Odello consegna la Carta al nuovo Club Interact alla presenza del Presidente Rotary Davide Pezzuolo e dell'RD Lorenzo Nocentini

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC MASSA MARITTIMA ■

Sessant'anni di storia per il Rotary Club

Uno dei momenti più emozionanti è stato quello della presentazione e consegna del volume celebrativo realizzato grazie al lavoro di un'apposita Commissione

Il 15 giugno 2026, presso l'Hotel Parrini di Follonica, si è svolta la conviviale celebrativa per il 60° anniversario della nascita del Rotary Club Massa Marittima. Una serata ricca di emozioni, amicizia e ricordi, che ha visto la partecipazione di numerosi soci e ospiti riuniti per celebrare insieme questo importante traguardo.

La serata si è aperta con un aperitivo di benvenuto durante il quale gli ospiti hanno potuto condividere un primo momento conviviale accompagnato dalla proiezione di fotografie e immagini che hanno ripercorso i sessant'anni di storia del Club, tra service, iniziative e momenti di vita associativa.

Successivamente gli ospiti si sono trasferiti nella sala principale per il proseguimento della conviviale.

Presenti il Governatore del Distretto 2071, Giorgio Odello, l'Assistente del Governatore Barbara Fiorini, il Sindaco di Massa Marittima Irene Marconi, il Direttore della Torre Massetana Angelo Soldatini, Don Filippo Balducci in rappresentanza della Diocesi di Massa Marittima, il Presidente del Rotary di Follonica Gabriele Pazzagli, il Presidente del Rotaract Club Massa Marittima Nabil Lamey, il Presidente Eletto del Rotary Club Pegaso Alumni Francesco Livi ed il Capitano della Tenenza dei Carabinieri di Massa Marittima Luca Giannetti.

Il Presidente Patrizia Barbieri ha aperto la serata ringraziando tutti i presenti e, in particolare, il Governatore Odello per aver accettato di condividere con il Club questo significativo anniversario sottolineando sempre la disponibilità del Distretto a sostenere i Club.

Nel suo intervento, il Governatore ha espresso il proprio piacere nell'essere presente a celebrazioni di questo tipo, sottolineando come il Distretto sia sempre vicino ai Club, sostenendoli nelle loro attività e nei loro progetti.

A seguire è intervenuto il Sindaco Irene Marconi, che ha evidenziato con soddisfazione la continuità della collaborazione tra il Comune di Massa Marittima e il Club Rotary, sottolineando quanto sia importante vedere un'associazione impegnarsi concretamente in progetti a favore della comunità e nella promozio-

ne dello spirito di condivisione e amicizia.

Nel corso della serata, il Presidente Barbieri ha inoltre consegnato una targa celebrativa ad Angelo Soldatini, Direttore della Torre Massetana, in occasione del 70° anno di attività della rivista, quale segno di stima e riconoscenza per una collaborazione solida e duratura nel tempo.

Uno dei momenti più emozionanti della conviviale è stato quello dedicato alla presentazione e consegna del volume celebrativo dei 60 anni del Club. Tale volume è stato realizzato grazie al lavoro della Commissione dedicata alla pubblicazione, composta da Andrea Vinciarelli, Ferdinando Righi, Carlo Paoli, Alessandro Masotti e Francesco Savona che dopo avere raccolto il materiale fornito dai Presidenti degli ultimi dieci anni, hanno contribuito ad arricchire e aggiornare il volume pubblicato in occasione del cinquantenario del Club. Nel suo intervento conclusivo, il Presidente Patrizia Barbieri ha espresso profonda riconoscenza verso tutti i soci, il gruppo di lavoro dedicato alla realizzazione del volume e ai Presidenti che hanno collaborato al progetto, sottolineando come questo importante lavoro sia stato possibile proprio grazie al loro impegno, alla passione e allo spirito di collaborazione che da sempre contraddistinguono il Club.

La serata si è infine conclusa con una piacevole sorpresa: i ragazzi che quest'anno hanno partecipato al RYLA Junior hanno voluto portare personalmente il loro saluto al Club durante



questa importante occasione di festa, gesto molto apprezzato da tutti i presenti e dal Club stesso.

Un momento finale particolarmente significativo, per una serata all'insegna dell'amicizia, della partecipazione e dello spirito rotariano.

Giulia Depau



Sopra, il Governatore Giorgio Odello insieme al Sindaco Irene Marconi e la Presidente Patrizia Barbieri
A fianco, da sinistra, il Sindaco di Massa Marittima, Irene Marconi, il Governatore Giorgio Odello, la Presidente del Rotary Club di Massa Marittima Patrizia Barbieri, Don Filippo Balducci della Diocesi di Massa Marittima, e il direttore della rivista Torre massetana Angelo Soldatini

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FOLLONICA ■

Sessanta anni di Rotary a Follonica

Due giorni di eventi: talk show, filarmonica e spettacolo d'autore. Poi ancora una mostra fotografica e un annullo filatelico dedicato alla lotta contro il bullismo e il cyber-bullismo

Due giornate di eventi per celebrare i 60 anni del Rotary Club Follonica. Il bilancio è stato estremamente positivo per presenze, contributi e contenuti. L'Ex casello idraulico, luogo simbolico nel cuore della città, scelto per essere vicini alla cittadinanza, è stato teatro dell'incontro. All'interno dei suoi locali è stata allestita una mostra fotografica commentata, con l'esposizione della storia e dei progetti riassunti in cartelloni dedicati per 9 vie di azione, dalle origini a forza civica, salute e diagnostica, prevenzione e sicurezza, solidarietà ed emergenze, impegno internazionale, giovani e futuro, cultura ed identità per finire con ambiente futuro e sviluppo. Il tutto suggellato da un annullo filatelico dedicato alla lotta contro il bullismo e il cyber-bullismo.

Il pomeriggio del 23 maggio è stato arricchito da un talk show con il Sindaco Matteo Buoncristiani, il socio onorario ing. Antonio Trivella e l'attuale presidente del Rotary ing. Gabriele Pazzagli in cui è stata tracciata la linea del Rotary tra passato e futuro, il suo ruolo strategico all'interno del tessuto sociale follonichese ed il rapporto storico con l'amministrazione comunale.

La filarmonica Giacomo Puccini di Follonica, condotta dal maestro Giancarlo Gorelli, ha chiuso la prima giornata sulle note di splendide ballate, allietando i presenti con la loro sapienza e maestria e dandoci il messaggio che la musica ci ricorda sempre con semplicità e potenza: da soli si suona, insieme si fa orchestra. Ogni strumento ha una voce, ma è nell'armonia che nasce la bellezza. Proprio come nel Rotary, dove talenti diversi si intrecciano per un unico bene comune.

Il 24 maggio è proseguita la mostra e nel pomeriggio si è chiusa la kermesse di festeggiamento con l'esibizione teatrale-musicale "Ed io avrò cura di te" estratto dal brano "La cura" di Battiato e portato in scena da Giacomo Moscato e Lorenza Baudò, con le musiche dal vivo di Alessandro Lucherini. Spettacolo condotto con sapienza ed equilibrio magistrale tra recitazione e



musica che ha parlato di integrazione, inclusione e soprattutto sostegno in tutte le sue forme.

Desideriamo ringraziare i molti cittadini che sono intervenuti, tutti coloro che hanno portato il loro contributo nelle varie forme artistiche, gli organizzatori e l'amministrazione comunale per la presenza e per il patrocinio.

L'attività del club continuerà con ancora più slancio e con la certezza di essere riconosciuti e riconoscibili nel contesto cittadino. Le basi sono solide, i soci del passato, alcuni dei quali erano presenti all'evento, ci hanno consegnato con il loro lavoro, un Rotary Club forte, prestigioso, stimato, apprezzato e utile alla comunità. Starà ai soci attuali proiettarlo nel futuro adattandolo ai nuovi bisogni con un percorso virtuoso, ma sempre ambizioso e in sinergia con tutte le associazioni di servizio e con l'amministrazione comunale, player imprescindibili per condurre un lavoro sempre più vicino alle esigenze reali.

Giuseppe Di Buduo

Alcuni momenti della celebrazione del 60° anniversario del Rotary Club Follonica

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CECINA ■

Il Rotary Club celebra cinquant'anni di servizio, identità e impegno per il territorio

Al Castello di Castagneto una serata di memoria, riconoscenza e continuità rotariana per il cinquantesimo anniversario

Nella prestigiosa cornice del Castello di Castagneto Carducci si è svolta la celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Rotary Club di Cecina, una ricorrenza di particolare significato per il Club, per il Distretto 2071 e per l'intero territorio.

Il titolo scelto per la serata, "Cinquant'anni di Servizio e Identità. Il Rotary Club di Cecina: Storia, Valori, Futuro", ha espresso il senso più autentico dell'evento: non soltanto la celebrazione di un anniversario, ma il racconto di un cammino fondato sull'amicizia rotariana, sul servizio, sull'impegno civile, sulla memoria delle origini e sulla responsabilità di guardare avanti.

La serata ha preso avvio con l'accoglienza degli ospiti e delle autorità nella sala di rappresentanza del Castello, dove fotografie storiche, immagini del territorio e richiami alla storia del Club hanno accompagnato l'arrivo dei soci, degli ospiti d'onore, dei Past Presidents, dei rappresentanti delle istituzioni e degli amici rotariani.

L'apertura ufficiale della cerimonia è stata affidata al Presidente del Rotary Club di Cecina, Alessio Ciampini, che, con il suono della campana rotariana e il saluto alle bandiere, ha dato inizio alla celebrazione. Il Presidente Ciampini ha ricordato il significato profondo dei cinquant'anni di vita del Club. Un traguardo importante, ma anche una responsabilità: custodire la memoria di chi ha fondato il Rotary Club di Cecina, valorizzare il contributo dei soci che negli anni ne hanno costruito la storia e trasformare questo patrimonio in impegno concreto per il futuro.

Il Presidente ha sottolineato come il Rotary Club di Cecina sia nato e cresciuto in un territorio ricco di identità, relazioni e tradizioni, mantenendo sempre viva la capacità di coniugare il radicamento locale con la dimensione internazionale propria del Rotary. Nei suoi primi cinquant'anni, il Club ha promosso service sociali, culturali, sanitari, educativi e ambientali, sostenendo iniziative a favore dei giovani, della scuola, delle realtà ospedaliere, delle famiglie in difficoltà, delle associazioni e delle istituzioni locali. Allo stesso tempo, ha partecipato a progetti internazionali, contribuendo, attraverso la Fondazione Rotary, a iniziative umanitarie rivolte a comunità lontane ma vicine nello spirito del servizio.

La cerimonia è proseguita con la parte istituzionale rotariana. L'Ammiraglio Mauro Barbierato, Assistente dell'Area Tirrenica 3, ha portato il saluto del Distretto, testimoniando la vicinanza della struttura distrettuale al Rotary Club di Cecina in occasione di un anniversario così significativo.

Particolarmente apprezzato è stato il videomessaggio del Governatore Giorgio Odello, che ha voluto far giungere al Club il proprio saluto e il proprio apprezzamento per il traguardo raggiunto. Le sue parole hanno confermato come la storia di un Club locale, quando è vissuta nello spirito autentico del servizio rotariano, appartenga non solo alla comunità che lo ospita, ma anche alla più ampia storia del Distretto e del Rotary.

A seguire, è stata data lettura della lettera di congratulazio-

ni inviata dal Presidente Internazionale del Rotary, Francesco Arezzo, in occasione del cinquantesimo anniversario del Rotary Club di Cecina. La proiezione dell'immagine del Presidente Internazionale e il messaggio rivolto al Club hanno conferito alla cerimonia un ulteriore valore istituzionale, inserendo il percorso del Rotary Club di Cecina nel più ampio cammino del Rotary International.

Nel corso della stessa sessione è stato consegnato il diploma commemorativo del Cinquantenario, predisposto a cura del Rotary International. Il riconoscimento ha rappresentato il segno formale di un percorso lungo mezzo secolo: una storia fatta di servizio, amicizia, responsabilità professionale, attenzione alla comunità e continuità nei valori rotariani.

La celebrazione ha poi assunto una forte dimensione civile e territoriale con gli interventi delle autorità locali. Ha portato il proprio saluto Alessandra Scarpellini, Presidente della Provincia di Livorno e Sindaca del Comune di Castagneto Carducci, che ha sottolineato il valore istituzionale e territoriale della ricorrenza e il significato della scelta del Castello di Castagneto quale luogo simbolico di memoria, identità e appartenenza.

È quindi intervenuto Alessandro Bechini, Assessore del Comune di Cecina, in rappresentanza delle amministrazioni locali del territorio. Il suo intervento ha richiamato il contributo offerto dal Rotary Club di Cecina alla vita civile, sociale e culturale della comunità, evidenziando il ruolo svolto dal Club come



Un momento della cerimonia istituzionale nella sala di rappresentanza del Castello di Castagneto con l'intervento del Presidente Alessio Ciampini

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CECINA ■



Sopra, il saluto video del Presidente Internazionale Francesco Arezzo.
A fianco, Alessio Ciampini, il DGE Alberto Papini
e il nuovo Presidente Luca Barsotti



tenario non sia stato soltanto una ricorrenza interna alla vita del Club, ma anche un momento di riconoscimento pubblico del rapporto costruito nel tempo con Cecina, Castagneto Carducci, Bibbona, Sassetta e con l'intero comprensorio.

Conclusa la parte istituzionale, la serata è entrata nel cuore storico e culturale della celebrazione. Ogni anniversario importante invita a interrogarsi sulle proprie origini e, per un Rotary Club, questa domanda non è soltanto storica, ma anche morale e identitaria. Rievocare la nascita del Rotary Club di Cecina ha significato ricostruire un contesto, ricordare persone, riconoscere visioni, relazioni e motivazioni che hanno dato origine a un percorso durato cinquant'anni.

In questo passaggio, centrale è stato l'intervento di Aligi Carnicelli, socio fondatore del Rotary Club di Cecina e ancora oggi punto di riferimento per il Club. La sua testimonianza ha rappresentato la memoria viva del sodalizio, un ponte ideale tra il momento della fondazione e la vita attuale del Club. Attraverso le sue parole sono stati rievocati non soltanto i fatti legati alla nascita del Rotary Club, ma anche il clima umano, le relazioni personali, le motivazioni e i valori che accompagnarono i primi passi del sodalizio. La sua presenza ha dato alla celebrazione un significato particolarmente profondo, ricordando a tutti che la storia di un Club non vive soltanto nei documenti, nelle fotografie o negli archivi, ma soprattutto nelle persone che quella storia l'hanno costruita e custodita.

La serata è poi proseguita con la testimonianza di Stefano Hunyady, nipote del Marchese Mario Incisa della Rocchetta, anch'egli figura profondamente legata alla memoria fondativa del Rotary Club di Cecina. Il suo intervento ha consentito di comprendere meglio la visione di personalità che non furono soltanto protagoniste della vita economica e imprenditoriale del territorio, ma anche interpreti di una responsabilità sociale concreta, vissuta con attenzione verso la comunità e verso le famiglie più bisognose.

Attraverso il suo contributo è emerso come l'azione imprenditoriale, l'impegno civile e la sensibilità umana si siano intrecciati in una visione ampia del territorio, nella quale lo sviluppo economico non era separato dalla responsabilità sociale e dalla cura delle relazioni comunitarie.

A seguire, il Conte Gaddo della Gherardesca, proprietario del Castello di Castagneto e discendente di una famiglia storicamente legata alle origini del Club, ha offerto una testimonianza di grande valore storico, familiare e territoriale. Il suo intervento ha richiamato il legame profondo tra le famiglie fondatrici, il territorio e la nascita del Rotary Club di Cecina, restituendo il senso di una tradizione nella quale appartenenza, responsabilità

e attenzione alle persone hanno rappresentato elementi centrali.

Gli interventi di Hunyady e del Conte Gaddo della Gherardesca hanno permesso di leggere la fondazione del Rotary Club di Cecina come il punto di incontro tra esperienze imprenditoriali, valori sociali e impegno umano. In questo senso, il Club nacque anche come luogo naturale di sintesi e valorizzazione di una visione del territorio capace di coniugare sviluppo, solidarietà, attenzione alle famiglie più fragili e responsabilità verso la comunità.

Le testimonianze ascoltate hanno così composto tre livelli di memoria: la memoria interna del Club, rappresentata dal socio fondatore Aligi Carnicelli; la memoria familiare, custodita dai discendenti di figure legate alla nascita del sodalizio; e la memoria territoriale, rappresentata dal Castello di Castagneto e dal legame storico tra il Club e la comunità.

Dopo le testimonianze, il Rotary Club di Cecina ha voluto rendere omaggio ad Aligi Carnicelli conferendogli il riconoscimento Paul Harris Fellow, che ha voluto sottolineare il valore della sua testimonianza, il contributo dato alla nascita del Club e la continuità di un esempio fondato su servizio, amicizia, integrità e dedizione alla comunità.

La parte conclusiva della sessione culturale ha richiamato il collegamento tra passato, presente e futuro. Il Cinquantenario è stato infatti presentato non come un punto di arrivo, ma come una base solida dalla quale ripartire. Il futuro del Rotary Club di Cecina dipenderà dalla capacità di continuare a servire, coinvolgere nuove energie, mantenere vivo il rapporto con la comunità, collaborare con le istituzioni, valorizzare i giovani e custodire i valori che hanno ispirato i Soci Fondatori.

Conclusa la sessione istituzionale e culturale, la serata è proseguita con il momento conviviale nel cortile interno del Castello. La cena ha rappresentato, come nella migliore tradizione rotariana, un'occasione di incontro, amicizia, dialogo e condivisione.

Al termine del momento conviviale si è svolto l'ultimo atto ufficiale della giornata: il passaggio di consegne tra il Presidente uscente, Alessio Ciampini, e il Presidente subentrante, Luca Barsotti, alla presenza di Mauro Barbierato, Assistente dell'Area Tirrenica 3, e del Governatore incoming, Alberto Papini.

Nel corso della serata è stato inoltre presentato il nuovo Consiglio Direttivo che affiancherà il Presidente Luca Barsotti nel nuovo anno rotariano, composto da Daniela Cannistraro, Alessio Ciampini, Alberto Fagiolini, Giovanni Lombardi, Alberto Giovannetti, Riccardo Tanzilli, Stefano Tanzilli, Linda Marchi, Alessandro Grassi, Paolo Lavorenti e Roberto Catarsi.

Paolo Lavorenti

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC LUNIGIANA PONTREMOLI ■

Festeggiato il decennale di fondazione

Dieci anni di solidarietà verso chi ha bisogno: tantissimi i progetti realizzati. Assegnato un PHF al socio Liano Gia, medico apprezzato per le doti professionali e umane

Fosse stato un avvenimento sportivo dovremmo usare la strausata espressione “folla delle grandi occasioni”, tanta è stata la partecipazione di soci, familiari e ospiti venerdì 5 giugno 2026 alla festa per i dieci anni della fondazione del Rotary Club Lunigiana Pontremoli.

Ci hanno onorato con la loro presenza il Past Governatore Mauro Lubrani (accompagnato dalla consorte Manola) che dieci anni fa consegnò la Chart nelle mani dell'allora presidente Giovanni Dosi, la sua assistente di allora e preziosa coordinatrice Giulia Pasquini, e Marina Gridelli assistente in rappresentanza del Governatore in carica Giorgio Odello. Assente per motivi personali Cirillo Orlandi che fu il Presidente del Club padrino RC Carrara e Massa che favorì la formazione del nostro sodalizio.

Il presidente del Club Vertere Morichelli nel suo intervento di apertura ha voluto sottolineare il significato morale delle numerose iniziative svolte dal Club in questi dieci anni e dei legami

di amicizia e solidarietà che li hanno caratterizzati, mentre sullo sfondo le immagini raccolte in una bella presentazione curata dal socio Pino Orioli scorrevano a descrivere i numerosi services a beneficio delle esigenze del territorio e di altre parti del mondo in sofferenza. Mauro Lubrani ha poi ripercorso il processo non sempre facile attraverso il quale da una costola del RC Carrara e Massa dieci anni fa alcuni soci lunigianesi hanno formato prima un Club satellite successivamente autorizzato dal Rotary International quale Club autonomo e di pieno diritto. La scommessa di allora diventata encomiabile realtà operativa oggi.

Marina Gridelli ha portato i saluti e l'apprezzamento del Governatore Giorgio Odello impossibilitato a intervenire per sovrapposizione della data con altri impegni rotariani presi in precedenza. Ritornando con la mente ed il cuore a dieci anni fa e alla domanda di allora cosa avremmo potuto fare per incidere positivamente nella comunità lunigianese che occupa mente e cuore della nostra azione rotariana e laddove il bisogno ci avrebbe chiamato, la risposta è venuta ripercorrendo le immagini dei



L'intervento del presidente Vertere Morichelli alla celebrazione del decennale del Club

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC LUNIGIANA PONTREMOLI ■

molti services a partire dalla pubblicazione del volume “Le sette Meraviglie della Lunigiana” con il quale abbiamo voluto presentarci alla comunità di riferimento con un forte senso di appartenenza e di coscienza storica.

In questi spazi possiamo solo ricordare i principali interventi e le molte emergenze affrontate: dal terremoto nelle Marche con l’acquisto di un Parco giochi per il Comune di Muccia; al Covid 2020 con l’acquisto di DPI per ospedali e presidi sanitari; alla guerra in Ucraina con l’ospitalità e l’aiuto economico a famiglie rifugiate, l’invio di sei ambulanze, letti, medicinali, presidi sanitari alcuni recapitati di persona da nostri soci a pochi chilometri dalla linea del fronte. In Africa con l’invio di apparecchiature obsolete per la nostra sanità ma ancora utilizzabili, oppure nuove frutto di campionature da gare USL che hanno permesso l’allestimento di ospedali e cliniche oculistiche in Tanzania, Congo, Senegal, Camerun e Burundi. Sul territorio: recupero e restauro di statue-stele; contributi a concorsi e studi sulla presenza di Dante in Lunigiana. Per i giovani: dal concorso Legalità alle borse di studio per progetti di smart working e incoraggiamento per start-up, al Progetto API per le scuole e la borsa di studio annuale in collaborazione con il Lunigiana International Music Festival a favore di giovani musicisti provenienti da paesi disagiati.

In accordo con il modus operandi che ci siamo dati fin dall’inizio: non avremmo elargito elemosine, ma avremmo fornito soluzioni ai problemi di volta in volta affrontati. Chi ha vissuto tutti o in parte questi anni può sentirsi giustamente orgoglioso del cammino percorso dal Club e di aver fatto parte di questa piccola, ma intensa storia: siamo stati capaci di “Servire dove serve” tenendo costantemente l’orecchio aperto per intercettare i bisogni della nostra comunità locale e mondiale sempre precedendo la richiesta di aiuto.

Abbiamo saputo interpretare al meglio le cinque azioni rotariane facendole nostre, come ci viene richiesto da una delle prime tre Organizzazioni di servizio conosciute al mondo, la nostra; abbiamo una reputazione consolidata e forti tradizioni; programmi che fanno la differenza sul piano locale. Siamo stati e siamo capaci di fare, lo facciamo, lo abbiamo fatto sapere. Il miglior modello di affiliazione siamo noi con i nostri comportamenti, primi fra tutti la disponibilità e la capacità d’ascolto.

E in tutto questo gran daffare, non abbiamo trascurato quel service permanente senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile: l’amicizia che abbiamo coltivato e consolidato attraverso indimenticabili escursioni

sul territorio.

Un momento di particolare partecipazione emotiva è stato il conferimento della più alta e prestigiosa onorificenza rotariana, il Paul Harris Fellowship, al socio Liano Gia, sorpreso ed emozionatissimo mentre la figlia Cristel gli appuntava il distintivo sulla giacca.

Il dottor Liano Gia, Dirigente e primario del reparto di Chirurgia Generale degli Ospedali di Fivizzano e Pontremoli, professionista ben noto e amato non solo per le doti professionali, ma per il tratto umano con il quale affronta le situazioni, talvolta complesse, che lo mettono a confronto con i pazienti. Questa dedizione e professionalità si è particolarmente distinta durante l’epidemia di Covid e tale capacità è stata più volte riconosciuta dai media nazionali. Alla fine della serata è stato distribuito a tutti gli intervenuti il libretto commemorativo e riassuntivo dei dieci anni redatto dalla Commissione Immagine e Comunicazione del Club con il contributo di numerosi soci.

Pino Orioli

Il PHF
 al socio
 Liano Gia
 appuntato
 dalla figlia
 Cristel



■ NOTIZIE DAI CLUB / RICORRENZE ■

Tre storici Club celebrano insieme i loro anniversari

Festeggiati i 60 anni del Rotary Club Massa Marittima, i 60 anni del Rotary Club Follonica e i 70 anni del Rotary Club Piombino

Nella splendida cornice del Riva Toscana Golf Resort & Spa si è svolta una conviviale celebrativa dedicata a tre importanti ricorrenze della storia rotariana del territorio: il 70° anniversario del Rotary Club Piombino e il 60° anniversario dei Rotary Club Massa Marittima e Follonica. L'iniziativa, promossa dall'Assistente del Governatore Barbara Fiorini e condivisa dai tre Club, ha permesso di celebrare congiuntamente questi prestigiosi traguardi.

L'evento ha rappresentato un significativo momento di partecipazione, amicizia e condivisione, riunendo soci, autorità rotariane e ospiti in una giornata dedicata ai valori del Rotary e alla valorizzazione della storia dei Club festeggiati.

La celebrazione si è aperta con un aperitivo di benvenuto, seguito dal videomessaggio del Governatore del Distretto 2071, Giorgio Odello, che, impossibilitato a partecipare personalmente, ha voluto essere comunque presente con un sentito intervento. Nel suo messaggio ha espresso soddisfazione per i prestigiosi traguardi raggiunti dai tre Club, manifestando apprezzamento per il loro costante impegno al servizio delle rispettive comunità.

Particolarmente solenne il momento degli Onori alle Bandiere, eseguiti dalla Filarmonica "Giacomo Puccini" di Follonica, che ha conferito ulteriore prestigio all'apertura della conviviale.

Il pranzo è stato inaugurato dall'intervento del Governatore Eletto Alberto Papini (DG 2026-2027), che ha sottolineato l'importanza per lui di essere presente a questo evento e, soprattutto, il valore dell'amicizia tra i Club e del loro impegno sul territorio.

Successivamente è intervenuta l'Assistente del Governatore Barbara Fiorini (AG 2025-2026), che ha espresso soddisfazione per la realizzazione di questa celebrazione congiunta, nata dalla volontà di festeggiare insieme il 70° anniversario del Rotary Club Piombino e il 60° anniversario dei Rotary Club Massa Marittima e Follonica, ringraziando i tre Presidenti per aver condiviso e fortemente sostenuto l'iniziativa, contribuendo a trasformare l'evento in un autentico momento di unità, amicizia e collaborazione rotariana.

Alla manifestazione hanno partecipato anche il Governatore

Nominato AR 2027-2028 Pietro Burroni e il Governatore Designato AR 2028-2029 Piero Germani, la cui presenza ha ulteriormente impreziosito la giornata.

Sono quindi seguiti gli interventi dei Presidenti dei Club festeggiati: Gianfranco Caparello, Presidente del Rotary Club Piombino, Gabriele Pazzagli, Presidente del Rotary Club Follonica, e Patrizia Barbieri, Presidente del Rotary Club Massa Marittima. Nei loro saluti hanno ricordato il valore della collaborazione e dell'amicizia tra Club quali elementi fondamentali per il raggiungimento di importanti obiettivi comuni.

Il Presidente Patrizia Barbieri ha sottolineato come i sessant'anni di storia del Rotary Club Massa Marittima rappresentino un patrimonio condiviso di esperienze, amicizia e servizio, costruito grazie all'impegno dei soci. Ha inoltre richiamato il significato del motto "Uniti per fare del bene", che ben rappresenta lo spirito della celebrazione.

Nel corso della conviviale sono stati inoltre omaggiati e ringraziati per la loro presenza i Presidenti dei Club ospiti: Davide Pelliccioni del Rotary Club Isola d'Elba, Enzo Rossi del Rotary Club Bisenzio Le Signe, che ha consegnato una medaglia commemorativa del Club in omaggio ai tre Club festeggiati per i loro importanti anniversari, e Marco Frullini del Rotary Club Castiglione della Pescaia Passport.

Particolarmente significativo lo scambio di doni commemorativi tra i Club festeggiati. Il Rotary Club Massa Marittima ha donato ai presenti il volume realizzato per celebrare i propri sessant'anni di attività; il Rotary Club Follonica e il Rotary Club di Piombino hanno omaggiato gli ospiti con uno speciale annullo filatelico creato rispettivamente per il sessantesimo anniversario e il settantesimo anno dalla fondazione dei Club.

Gratitissima anche la presenza della Presidente dell'Inner Wheel, Mariella Benedetto Fusi, che ha rivolto ai tre Club parole di sincera vicinanza.

La giornata si è conclusa con i saluti finali, lasciando nei partecipanti il ricordo di una celebrazione intensa e partecipata, capace di rendere omaggio alla storia, ai valori e all'impegno dei Rotary Club Piombino, Massa Marittima e Follonica. La scelta di celebrare insieme questi importanti anniversari ha reso l'evento ancora più significativo.

Un'occasione speciale che ha saputo unire passato, presente e futuro del Rotary, celebrando non soltanto gli anni trascorsi, ma soprattutto il patrimonio di amicizia, servizio e dedizione che continua a caratterizzare l'azione dei Club sul territorio.

Giulia Depau



Da destra: Assistente del Governatore Barbara Fiorini (AG 2025-2026), Presidente del Rotary Club di Massa Marittima Patrizia Barbieri, Presidente del Rotary Club di Follonica Gabriele Pazzagli, Presidente del Rotary Club Piombino Gianfranco Caparello, Governatore Nominato AR 2027-2028 Pietro Burroni e Governatore Designato AR 2028-2029 Piero Germani
Nella foto in alto, la Filarmonica "Giacomo Puccini" di Follonica

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CORTONA VALDICHIANA ■

Un faro di luce sulla Valdichiana

Il service del Rotary Club Cortona Valdichiana per il 25° anniversario. La nuova illuminazione della chiesa di Santa Maria Nuova valorizza uno dei simboli del Rinascimento toscano e racconta come le competenze professionali dei rotariani possano trasformarsi in un'opera duratura al servizio della comunità

Un faro di luce simbolo di arte e di fede religiosa visibile in tutta la Valdichiana aretina, fino a oltre 20 chilometri di distanza, accesa tutte le notti. È la nuova illuminazione della Chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona, realizzata grazie ad un progetto tenacemente voluto dal Rotary Club Cortona Valdichiana e inaugurato sabato 27 giugno 2026. Lo stesso giorno in cui nel 2001, esattamente 25 anni fa, venne costituito il Club allora appartenente al 2070° Distretto del Rotary International. Oggi è stato anche il momento del passaggio della Campana tra il presidente 2025-26 Piero Bracciali e la nuova

presidente 2026-27 Linda Petrucci.

Un capolavoro del Rinascimento restituito alla notte

Santa Maria Nuova di Cortona è uno dei capolavori del Rinascimento toscano. Fu costruita a partire dal 1550, su un poggio lungo il sentiero che dalle Celle di San Francesco arriva a Porta Colonia. Fu lì che, secondo la tradizione, ai viandanti sarebbe apparsa un'immagine della Madonna. Un punto che richiamò un crescente pellegrinaggio di fedeli tanto da avviare la costruzione di una chiesa. Il progetto fu avviato dall'architetto Battista Cristofanello Sensi e successivamente perfezionato da Giorgio Vasari, che ne definì l'impianto a croce greca sormontato dalla grande



La chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona (dal video realizzato dal Comune di Cortona)

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CORTONA VALDICHIANA ■



il Governatore
Giorgio Odello
con il presidente
2025-26 del
Rotary Club
Cortona Piero
Bracciali
e l'incoming
Presidente
2026-27
Linda Petrucci

Sotto,
Monsignor Italo
Castellani
durante la
celebrazione
religiosa

cupola. Consacrata nel 1610, la basilica custodisce importanti opere d'arte ed è oggi uno dei simboli religiosi e architettonici di Cortona, dominante sulla Valdichiana.

Tecnologia al servizio della bellezza

La nuova illuminazione di Santa Maria Nuova – come è stato anche illustrato dal presidente 2025-26 Piero Bracciali - è il risultato di un progetto ingegneristico sviluppato attraverso rilievi geometrici di precisione, modellazione tridimensionale e simulazioni luminotecniche avanzate. Dopo aver ricostruito digitalmente la basilica e l'orografia circostante, sono state testate dieci diverse soluzioni per individuare quella capace di valorizzare facciate, cupola e dettagli architettonici con un'illuminazione uniforme, discreta e rispettosa del monumento.

L'effetto è quello di una grande scultura immersa nel buio: la luce valorizza esclusivamente il perimetro della chiesa e la cupola, senza dispersioni verso il paesaggio circostante.

Un progetto avviato nel Settembre 2024 e rapidamente portato a termine a Giugno 2026, attraverso i passaggi della burocrazia, grazie alla piena condivisione del Comune di Cortona e al supporto di numerosi sostenitori tra cui in particolare Banca

Popolare di Cortona.

Il Rotary come servizio alla comunità

La tanto attesa cerimonia inaugurale è iniziata con una Messa celebrata dal vescovo emerito monsignor Italo Castellani e da don Giovanni Ferrari, parroco della Concattedrale di Cortona. Castellani ha definito la nuova illuminazione di Santa Maria Nuova «un grande dono» del Rotary alla città di Cortona e all'intera Valdichiana. Per l'arcivescovo emerito di Lucca, originario di Cortona e ordinato sacerdote proprio in quella chiesa, il progetto non ha soltanto un valore artistico: «Illuminare questa meraviglia significa renderla fruibile a tutti», ma soprattutto offrire «un segnale di fede per tutta la vallata». Castellani ha inoltre richiamato il Vangelo del giorno, invitando a vivere concretamente il servizio verso il prossimo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Al termine della Messa è stata letta anche la Preghiera del Rotariano.

Il governatore del Distretto Rotary 2071, Giorgio Odello, ha indicato il progetto come esempio di come il Rotary sappia mettere al servizio della comunità non solo il tempo dei soci, ma anche le loro competenze professionali, contribuendo alla crescita culturale del territorio. Il sindaco di Cortona Luciano Meoni ha parlato di «grande emozione» per un intervento che valorizza uno dei monumenti simbolo della città, sottolineando come l'illuminazione ne esalti la geometria e la renda riconoscibile anche tutto il territorio sottostante. Molto apprezzata anche la disponibilità del Rotary a testimonianza dell'importante rapporto di collaborazione con le Istituzioni.

Il saluto della Diocesi di Arezzo Cortona Sansepolcro è stato portato dal vescovo monsignor Andrea Migliavacca, che si è detto vivamente compiaciuto per una significativa realizzazione sul territorio che avvicina fede religiosa e cultura. Tra i presenti anche Guido Abbate, Governatore del Distretto Rotary 2072 (Emilia-Romagna e San Marino), a testimonianza del legame storico tra i due Distretti, nati dalla suddivisione del precedente Distretto rotariano 2070.



S.A.

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE NORD ■

Carlo Lastrucci, il rotariano nuovo Cavaliere del Lavoro

Riconoscimento del Presidente della Repubblica a uno dei protagonisti dell'innovazione tecnologica italiana. Socio del Club Firenze Nord dal 1990 e unico toscano tra i 25 insigniti del 2026, richiama il Rotary a rafforzare l'impegno per formazione, orientamento e valorizzazione del merito: «Urgenza di investire sui giovani»

C'è un protagonista dell'industria tecnologica toscana tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per il 2026. Si tratta di Carlo Lastrucci, 87 anni, imprenditore e manager che nel corso della sua lunga carriera ha attraversato alcune delle stagioni più significative dell'innovazione italiana: dalle telecomunicazioni militari ai programmi spaziali, fino allo sviluppo internazionale di Powersoft, eccellenza toscana dell'audio professionale.

Appuntamento al Quirinale

Il decreto di nomina è stato firmato il 27 maggio 2026 dal Capo dello Stato, su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy. Lastrucci è l'unico rappresentante della Toscana tra i nuovi insigniti. Il conferimento dell'insegna avverrà nel prossimo mese di ottobre 2026 al Palazzo del Quirinale.

Rotariano "doc", Carlo Lastrucci è socio del Rotary Firenze Nord dal 1990, con trentasei anni ininterrotti di appartenenza attiva. È stato presidente del Club nell'annata 2006-2007. Viva soddisfazione è stata espressa anche dal Governatore 2025-2026 del Distretto 2071, Giorgio Odello, che ha manifestato «tutta la nostra stima e l'orgoglio che proviamo per questo doppio ruolo di Rotariano e di Cavaliere del Lavoro».

Il primo incontro tra i neo insigniti si è svolto a Roma il 17 giugno 2026 presso il Collegio Universitario Lamaro Pozzani, sostenuto dai Cavalieri del Lavoro e dedicato all'accoglienza di studenti universitari particolarmente meritevoli provenienti da tutta Italia. Un'esperienza che ha offerto a Lastrucci l'occasione per una riflessione che va oltre il riconoscimento personale e guarda al futuro del Paese.

È un messaggio che vale anche per il Rotary?

«Certamente – risponde Lastrucci, raggiunto dalla Rivista Rotary Distretto 2071 – il Rotary ha sempre avuto una grande attenzione verso il sociale e verso chi è in difficoltà. E questo deve continuare. Credo però che una delle sfide più importanti dei prossimi anni sia investire sempre di più sui giovani, sulla loro formazione e sulla loro crescita professionale. Perché aiutare i giovani a crescere significa creare competenze, lavoro, impresa e sviluppo. E sono proprio queste risorse che, domani, permetteranno di sostenere chi ha più bisogno».

Che cosa può fare il Rotary in questa direzione?

«Deve continuare e rafforzare tutte le iniziative che mettono in contatto i giovani con il mondo delle professioni, dell'impresa e dell'innovazione. Penso ai progetti nelle scuole, all'orientamento, ai percorsi che aiutano i ragazzi a scoprire le proprie attitudini. Spesso basta anche una scintilla. Magari uno su cento, o uno su cinquecento, troverà la propria strada grazie a quell'incontro. Ma quel risultato può fare la differenza, non solo per sé ma per la stessa comunità».

Un invito che richiama una delle tradizionali azioni del Rotary: investire sulle persone e sulle loro potenzialità come forma di servi-

zio duraturo.

Chi è Carlo Lastrucci

Nato a Firenze il 18 luglio 1939, Carlo Lastrucci si diploma all'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci" e nel 1964 consegue la laurea in Fisica all'Università di Firenze, specializzandosi successivamente nelle tecniche laser presso l'Istituto di Ricerca sulle Onde Elettromagnetiche "Nello Carrara" del CNR.

La sua carriera professionale inizia alla OTE Telecomunicazioni di Firenze. Negli anni Sessanta e Settanta partecipa ai programmi spaziali europei EDO ed ESRO e successivamente viene nominato capo progetto del sottosistema telecomunicazioni del satellite geostazionario Sirio, il primo satellite italiano per telecomunicazioni realizzato in collaborazione con la NASA.

Dalle reti protette a Powersoft

Nel 1980 diventa Direttore Tecnico di OTE Telecomunicazioni e responsabile del progetto della rete nazionale di radiocomunicazioni cifrate per le forze dell'ordine italiane, in anni segnati dall'emergenza terrorismo. Per questo lavoro riceve un encomio dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Dopo quarant'anni nel settore delle telecomunicazioni, nel 1998 entra nella start-up Powersoft di Scandicci, fondata dai figli Luca e Claudio Lastrucci, assumendo la presidenza del Consiglio di amministrazione. L'azienda si afferma progressivamente come uno dei marchi di riferimento mondiale dell'audio professionale ad alta tecnologia.

Quotata in Borsa dal 2018, Powersoft opera oggi in oltre 120 Paesi e impiega circa 300 dipendenti, in larga maggioranza operanti in Italia. Nel 2025 il gruppo ha ulteriormente rafforzato la propria presenza internazionale con l'acquisizione del 51% di K-Array spa, altra eccellenza toscana del settore.

Una storia imprenditoriale, dunque, lunga oltre settant'anni che oggi riceve il massimo riconoscimento della Repubblica per il lavoro e che, nelle parole del suo protagonista, trova il proprio completamento nell'attenzione alle nuove generazioni.

Sandro Addario



Carlo
e Anna
Lastrucci

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE LORENZO IL MAGNIFICO ■

Il Rotary a “City Vision Firenze 2026”

Città in dialogo per scalare l'innovazione: superare il contrasto al divario digitale rappresenta ad oggi una priorità sociale e culturale

Il Rotary club Firenze Lorenzo il Magnifico è stato invitato a partecipare da City Vision al tavolo di lavoro Digitale facile, come ridurre il digital divide.

Presenti Assessore Laura Sparavigna, Capo Gabinetto Alfredo Esposito, Lanzillotta Direttore City Vision, Sindaci e Assessori di vari Comuni toscani, Dirigenti di Società e startup operanti nel settore.

Perché è importante superare il Digital divide

Il termine Digitale divide viene utilizzato la prima volta in America a fine anni '90 per indicare il divario crescente tra chi ha accesso a internet e chi no. Divario digitale rappresenta la separazione tra chi ha accesso e competenze per utilizzare le tecnologie digitali e chi ne è escluso. E' un fenomeno che coinvolge aspetti tecnologici, economici, sociali e culturali e rappresenta una delle principali disuguaglianze del ns. tempo.

Superare il contrasto al divario digitale rappresenta ad oggi una priorità sociale e culturale.

La pandemia ha reso evidente l'importanza delle competenze digitali per l'accesso ai servizi pubblici, comunicazione e socializzazione evidenziando le disuguaglianze esistenti.

Le categorie più minacciate sono

- gli anziani, coloro che hanno un basso livello di istruzione che diventa critico nella sanità digitale (telemedicina, fascicolo sanitario, prenotazioni) e per procedure amministrative.

- digital di genere donne disoccupate o in particolari condizioni

- digital divide linguistico culturale ex migranti in queste categorie prevalgono scarsa familiarità con internet, difficoltà economiche o culturali, senso di inadeguatezza, paura, solitudine, emarginazione e sfiducia.

Il Rotary club Firenze Lorenzo il Magnifico si è proposto come club capofila del Distretto Rotary 2071 nel tentativo di creare e sostenere l'istruzione digitale, che fa parte delle sette aree di intervento del Rotary, per creare uno sportello di assistenza ai servizi digitali.

La finalità dell' inclusione digitale, intesa come strumento per garantire pari opportunità di accesso ai servizi pubblici, in particolare per l' accesso all' assistenza sanitaria, fiscale e amministrativa, ha unito il Comune di Firenze, sempre attento alle esigenze dei cittadini e il Distretto Rotary, sensibile alle tematiche della disparità nell' accesso alle tecnologie dell' informazione e all' acquisizione delle competenze informatiche nelle fasce più deboli ed emarginate, supportando il progetto e finanziando le dotazioni informatiche necessarie.

L' iniziativa è concepita come progetto pilota da estendere progressivamente ad altri Comuni della Toscana, grazie alla collaborazione dei Rotary club del territorio. Al momento siamo 3.700 soci in 81 Rotary club, rappresentati in tutta la Regione Toscana.

E' stata firmata una Convenzione con una durata biennale tra il Comune di Firenze e il RC Firenze Lorenzo il Magnifico, club capofila, con il primo sportello aperto presso il Quartiere 2 a Villa Arrivabene. A breve la postazione verrà spostata al Parterre. Si tratta di un volontariato digitale in presenza formato da soli professionisti soci rotariani e in particolare:

- orientamento ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione

- Assistenza pratica per l'accesso e utilizzo delle principali

piattaforme digitali e supporto nell' attivazione delle identità digitali e

- nell' utilizzo dei servizi online

- promozione dell'autonomia digitale dei cittadini attraverso un accompagnamento personalizzato per un uso consapevole delle tecnologie digitali.

Il progetto è un progetto di squadra, portato avanti insieme ai volontari del RC Firenze, RC Firenze Est, RC Firenze Ovest, RC Firenze Valdisevie e si auspica una presenza maggiore di volontari di altri club. L'accessibilità digitale è fondamentale per garantire equità e inclusione, assicurando a tutti i cittadini, comprese le persone con disabilità, un accesso senza barriere ai servizi digitali.

Nostro obiettivo è istruire ad un uso consapevole delle tecnologie digitali, quali attivazione Cie, accessibilità ai certificati digitali, al fascicolo sanitario, agli sportelli telematici previdenziali e fiscali.

Indispensabile, per iniziare, avere un cellulare abilitato sul quale poter scaricare la tecnologia NFC e un sistema operativo aggiornato Android oppure Ios. Dopo l'attivazione della Cie, non sempre facile, occorre instaurare con il cittadino un rapporto amichevole e di fiducia per proseguire l'istruzione digitale ed invogliarlo a proseguire, affinché sia in grado di partecipare alla società digitale.

Paola Del Mastio



Due momenti della presentazione del progetto a cui ha partecipato anche il Governatore Odello

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC LIVORNO ■

Quando una protesi diventa un'opportunità

Tra i progetti sostenuti quest'anno dal Rotary Club Livorno vi è l'acquisto di protesi sportive di arto superiore per due giovani atlete, Alessia Friscia e Caterina Linda Trevisan, attraverso la Fondazione art4sport, nata dall'esperienza di Bebe Vio e della sua famiglia per promuovere l'accesso allo sport di bambini e ragazzi con amputazioni o disabilità degli arti.

Si tratta di un intervento che va ben oltre il semplice contributo economico. Le protesi sportive sono strumenti altamente specializzati che consentono ai giovani atleti di praticare attività sportive in condizioni più vicine possibili a quelle dei loro coetanei. Ausili fondamentali che, tuttavia, spesso non sono coperti dal Servizio Sanitario Nazionale e che comportano costi difficilmente sostenibili per molte famiglie.

Il significato di questo progetto richiama, per certi aspetti, quello di una borsa di studio. Così come una borsa di studio rimuove un ostacolo economico e offre a uno studente l'opportunità di sviluppare il proprio talento, una protesi sportiva contribuisce a superare un limite fisico, permettendo a un giovane di accedere alle stesse opportunità di crescita, relazione e realizzazione personale. In entrambi i casi si



tratta di creare le condizioni affinché ciascuno possa esprimere pienamente il proprio potenziale.

Questa visione ha trovato una concreta testimonianza durante i WEmbrace Games 2026, la manifestazione promossa da Bebe

Vio Grandis e dalla Fondazione art4sport, che riunisce atleti, famiglie, volontari e sostenitori in una grande celebrazione dello sport inclusivo. L'evento ha mostrato come lo sport possa diventare uno straordinario strumento di integrazione, crescita e valorizzazione delle capacità individuali.

In contesti come questi emerge con chiarezza come una protesi sportiva non sia semplicemente un dispositivo tecnologico. È uno strumento di autonomia, partecipazione e libertà. Permette di allenarsi, competere, condividere esperienze e costruire relazioni, ma soprattutto aiuta a sviluppare fiducia in sé stessi e a guardare al futuro con maggiore consapevolezza delle proprie possibilità.

È questa l'essenza dell'uguaglianza sostanziale: non limitarsi a garantire gli stessi diritti formali, ma mettere ogni persona nelle condizioni di poterli esercitare concretamente. La tecnologia, quando è posta al servizio della persona, diventa un potente fattore di inclusione e di emancipazione.

Per il Rotary, sostenere progetti di questo tipo significa contribuire a costruire opportunità e generare un impatto duraturo nelle vite delle persone. L'esperienza dei WEmbrace Games conferma come il valore di un service non si misuri soltanto nelle risorse investite, ma soprattutto nelle possibilità che riesce a creare.

Perché non sempre cambiare il mondo significa realizzare grandi opere. Talvolta significa semplicemente offrire a un giovane lo strumento che gli permetterà di scoprire fin dove può arrivare.



La Presidente Marina Pesarin con Alessia Friscia e un gruppo di atleti allo stadio dei Marmi

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE NORD ■

Il coraggio di non voltarsi dall'altra parte

**La IV edizione del Premio «Il valore del coraggio»:
premiati due cittadini protagonisti di gesti di responsabilità civile.
Attestati di apprezzamento anche a volontari, soccorritori e forze dell'ordine
impegnati quotidianamente al servizio della comunità**

Non servono gesti eroici per cambiare una comunità. A volte basta scegliere di non voltarsi dall'altra parte. È questo il messaggio emerso dalla quarta edizione del Premio «Il valore del coraggio», promosso dal Rotary Club Firenze Nord e ospitato alla Canottieri Comunali Firenze, storica realtà sportiva e sociale affacciata sull'Arno.

L'iniziativa, nata per valorizzare il senso civico e la responsabilità individuale, ha riunito mercoledì 27 maggio 2026 istituzioni, volontariato e forze dell'ordine attorno a storie concrete di cittadini che, in situazioni difficili, hanno scelto di intervenire. Una formula ormai consolidata che conferma l'attenzione del Rotary verso il territorio e la promozione di una cultura della partecipazione attiva.

Una comunità che si prende cura del territorio

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Canottieri, Giancarlo Fianchisti, che ha ricordato il forte radicamento sociale dell'associazione, impegnata non soltanto nello sport ma anche in progetti ambientali, inclusivi e di solidarietà lungo il fiume Arno. Un impegno che si intreccia con la presenza delle Florence Dragon Lady Lilt, protagoniste di attività di volontariato e sostegno sociale.

Anche a nome del Distretto Rotary 2071 è intervenuto il Governatore designato 2028-2029 Piero Germani, che ha sottolineato il valore di un service capace di rafforzare il rapporto tra Rotary, istituzioni e comunità locale. Il saluto del Comune di Firenze è stato invece portato dall'assessora Laura Sparavigna, che ha richiamato il significato civile della memoria della Strage dei Georgofili (che in quel giorno ha commemorato il 33° anniversario) ricordando come Firenze abbia saputo reagire alle ferite più profonde facendo leva proprio sul senso di comunità e sulla collaborazione tra cittadini e istituzioni.

Il salvataggio in Arno e il riconoscimento ai volontari

Il primo riconoscimento è andato a Mirko Veggi, volontario della Canottieri Comunali Firenze, intervenuto nel novembre 2025 per soccorrere una donna che si era gettata in Arno. Con rapidità e sangue freddo, Veggi raggiunse la donna in acqua con una canoa mettendola in sicurezza e consentendo poi l'intervento dei soccorsi. Accanto a lui Annarella Maggio (Florence Dragon Lady Lilt) ha ricordato con emozione l'assistenza alla donna nei momenti immediatamente successivi al salvataggio.

Attestati di apprezzamento sono stati consegnati alla stessa Florence Dragon Lady Lilt, ai Vigili del Fuoco di Firenze e alla Mi-

sericordia Campo di Marte (intervenuiti sul posto dopo l'allarme di una donna in Arno) per il loro quotidiano impegno al servizio della collettività. Un riconoscimento che ha voluto evidenziare il valore di un volontariato silenzioso ma essenziale nella vita della comunità.

Alessio Toloni e il valore della responsabilità civile

Il secondo premio «Il valore del coraggio 2026» è stato assegnato ad Alessio Toloni, protagonista di un episodio avvenuto nei pressi della Stazione Leopolda, in pieno giorno, durante una domenica del dicembre 2025. Dopo aver assistito a un'aggressione in strada e aver messo immediatamente al sicuro la moglie e la figlia, Toloni ha scelto di non allontanarsi. Ha contattato il 112 e ha continuato a seguire a distanza l'aggressore, aggiornando costantemente la Centrale Operativa dei Carabinieri fino all'arrivo della pattuglia del Nucleo Radiomobile, che è così riuscita a intervenire rapidamente e a fermare il responsabile.

Un comportamento lucido e responsabile che, pur senza esporsi direttamente al pericolo, si è trasformato in un concreto gesto di tutela della collettività. «Non voltarsi dall'altra parte per un semplice cittadino è anche fare una tempestiva telefonata» ha osservato Toloni, ricevendo un lungo applauso da parte dei presenti. Nell'occasione è stata inoltre ricordata l'importanza dell'App «Where Are U», strumento collegato al Numero Unico di Emergenza 112 che consente di contattare i soccorsi anche in modalità silenziosa.

«I cittadini sono le vere sentinelle del territorio»

Al Nucleo Radiomobile dei Carabinieri di Firenze è stato quindi consegnato un attestato di apprezzamento «per il quotidiano e silenzioso impegno a tutela della sicurezza dei cittadini», ritirato direttamente dai militari dell'equipaggio intervenuto sul posto. Nel suo intervento, il tenente colonnello Piergiorgio Rosa, comandante del Radiomobile, ha voluto sottolineare il valore civico del gesto compiuto da Toloni, evidenziando come la sicurezza di un territorio non dipenda soltanto dall'azione delle forze dell'ordine ma anche dalla partecipazione attiva dei cittadini. «Sono i cittadini le vere sentinelle del territorio» ha affermato Rosa, spiegando che l'Arma riceve ogni giorno numerose segnalazioni grazie all'attenzione e al senso di responsabilità della comunità.

Un concetto accolto con particolare interesse dal pubblico presente, perché perfettamente in sintonia con lo spirito stesso del premio promosso dal Rotary Firenze Nord: valorizzare quei comportamenti quotidiani che rafforzano il legame tra istituzioni e società civile e contribuiscono concretamente alla sicurezza collettiva.



I premiati della quarta edizione del Premio «Il valore del coraggio» e il qr-code per scaricare il video della consegna

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PRATO “FILIPPO LIPPI” ■

Il “Premio studenti” festeggia il 30° anniversario

Il riconoscimento assegnato a venti giovani.

Nel corso degli anni sono stati premiati ben 425 ragazzi con borse di studio

Nel pomeriggio di giovedì 28 maggio, nel giardino “La Limonaia” a Prato, si è tenuta la Trentesima edizione del “Premio Studenti” per l’anno scolastico 2025-2026. Il “Premio Studenti” ha visto la sua prima edizione il 15 maggio 1997, fortemente voluto dall’allora Presidente Maurizio Betti, ora decano del club pratese.

Il “Premio Studenti” diretto a premiare l’eccellenza e il merito della formazione scolastica, ha assegnato a 20 studenti l’ambito premio: con i ragazzi insigniti quest’anno, il Rotary Club “Filippo Lippi”, nel corso degli ultimi 30 anni, ha premiato ben 425 studenti delle scuole pratesi: una vera unicità per la nostra città.

Il premio consiste nell’attribuzione di una borsa di studio di 520 euro assegnata agli studenti dell’ultimo anno di ciascuno degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado della Provincia di Prato, che, a insindacabile giudizio dei Dirigenti scolastici dei vari istituti, sono risultati i più meritevoli in considerazione sia dei risultati conseguiti che del rendimento ottenuto durante tutto il corso di studio.

Qui di seguito, gli studenti premiati e i relativi istituti di appartenenza:

- Denisa Alexandra Luca - Liceo delle Scienze Umane e Musicale “G.Rodari”;
- Ludovico La Gamba - Liceo Classico “F.Cicognini”;
- Achik Imane – Convitto Cicognini-Scientifico;
- Francesco Armento Ruggeri – Convitto Cicognini-Scientifico Scienze Applicate;
- Alessandro Menotti - Liceo Scientifico Statale “Niccolò Copernico”;
- Aurora Mura Barbieri – Liceo Linguistico “Carlo Livì”;
- Ester Tusone Boffa – Liceo Scientifico Biomedico “Carlo Livì”;

- Zheng Pei Hong - Istituto Dagomari Indirizzo SIA;
- Vittoria Stefanacci – Liceo Scientifico “A.Gramsci-J.M.Keynes”;
- Looman Butrio - Costruzioni, Ambiente,Territorio “A. Gramsci-J.M.Keynes”;
- Giulia Cretella – Turismo “A.Gramsci-J.M.Keynes”;
- Tommaso Tuminello - Istituto Tecnico “T. Buzzi”;
- Francesco Scirghi – Ist.Prof.Datini – Alberghiero;
- Emma Kadiatou Fane - Ist.Prof.Datini – Alberghiero
- Giulia Han - Conservatorio “S. Niccolò”;
- Filippo Bonacchi – Ist. “G.Marconi” - Indirizzo Industria per il Made in Italy;
- Andrea Del Freo – Istituto “G.Marconi”- Indirizzo Manutenzione Assistenza Tecnica;
- Valentina Prella – Istituto “G.Marcon -Indirizzo Grafica Pubblicitaria;
- Jin Hui Min Lisanna – Liceo Artistico “U. Brunelleschi” Montemurlo;
- Giulia Innocenti – Liceo “L.da Vinci” - Indirizzo Scientifico Sportivo.

“Il premio per gli studenti migliori che quest’anno arriva alla sua trentesima edizione e, quindi, in questo ambito, unico nella città di Prato sia per la quantità di studentesse e studenti premiati che per l’impegno economico assunto in 30 anni dal nostro Rotary - ha dichiarato Lorenzo Guarducci, presidente del Rotary Club “Filippo Lippi” - Assume anche un valore di stimolo affinché i giovani, all’inizio della loro carriera, possano raggiungere nuovi e più impegnativi traguardi. Spinti, oltre che da una sana ambizione, soprattutto dalla consapevolezza che gli obiettivi conquistati aprono un loro personale percorso al servizio dell’intera comunità pratese”.

Giacomo Forte



Tutti i gli studenti che hanno ricevuto le borse di studio del 30°
 “Premio studenti”

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PISTOIA-MONTECATINI TERME ■

“Serietà e impegno”, gli studenti premiati

La manifestazione, giunta alla 33° edizione, si è conclusa con una cerimonia nella Sala Maggiore del Comune di Pistoia

Si è conclusa, sabato 16 maggio, nella Sala Maggiore del comune di Pistoia, la 33^a edizione del Premio “Serietà ed Impegno”, uno dei service più importanti del Rotary Club Pistoia-Montecatini Terme, con la premiazione di oltre 100 studenti. Proprio per la sua rilevanza tale evento ha ricevuto il patrocinio del Senato della Repubblica Italiana.

Il premio è stato attribuito sulla base delle risultanze degli incontri da parte di una commissione appositamente costituita, di cui fanno parte soci del Rotary Club di professionalità diverse (artisti, medici, giornalisti, avvocati, farmacisti), e i giovani studenti del quinto anno degli istituti superiori della provincia di Pistoia, proposti dai loro insegnanti per i risultati scolastici conseguiti, (tutti con una media superiore agli otto decimi).

Fortemente convinti che i giovani siano una risorsa da valorizzare e gratificare nel loro percorso formativo, scopo del service è selezionare i migliori studenti frequentanti l'ultimo anno delle scuole al fine di valutarne, oltre ai risultati scolastici conseguiti (Serietà), le inclinazioni personali verso le attività extrascolastiche come volontariato, impegno sociale, discipline sportive, iniziative lavorative, e così via svolte nel proprio tempo libero (Impegno).

“In un contesto come quello attuale, in cui arrivano notizie di ragazzi sempre più violenti e senza valori, - dichiara Sandra Palandri, Presidente della commissione - questi giovani sono un raggio di speranza per l'etica di comportamento che hanno rappresentato alla commissione e per l'equilibrio manifestato sul rapporto con le nuove tecnologie: su questa base è possibile costruire un futuro migliore”.

“Per il nostro club questa iniziativa ha una importanza parti-

colare perché è rivolta ai giovani - prosegue Adamo Ascari, Presidente del RC Pistoia-Montecatini Terme - e quando si parla di giovani si parla di futuro; quindi, sono loro i protagonisti e spetta a noi sostenerli aiutandoli a stimolare in loro etica, responsabilità ed una coscienza sociale e civica, fondamenta solide di una società migliore. Quanto è emerso quest'anno dai colloqui che la Commissione dei Soci del club ha fatto per scegliere i premiati, ci ha confermato che in loro tutti questi valori ci sono già: bravi!”.

Le borse di studio e gli attestati di partecipazione (questi ultimi consegnati ad ogni partecipante), hanno un alto valore etico e sociale, e rappresentano un importante riconoscimento anche per gli istituti di provenienza e per i docenti delle scuole, che quotidianamente si impegnano per trasmettere loro non solo conoscenze ma anche principi morali.

I primi cinque premiati per il 2026 sono: Matteo Caramelli (Istituto Tecnico commerciale “Pacini” di Pistoia), che di fatto è il vincitore della 33^a edizione del premio, Giulia Pervizi (Istituto Tecnico commerciale “Capitini” di Agliana), Matteo Nerini (Ist. professionale “De Franceschi-Pacinotti” di Pistoia), Annamaria Meola (Ist. professionale alberghiero “Martini” di Montecatini Terme), Lorenzo Fidi (Ist. “Sismondi-Pacinotti” di Pescia).

Inoltre, hanno ricevuto menzioni di merito i seguenti studenti: Luca Fambrini (Anzilotti-Agrario), Luca Ponzo (Don Bosco Montecatini), Linda Tirri (Einaudi Pistoia), Sara Badiani (Fedi-Fermi Pistoia), Letizia Lucchesi (Forteguerra Pistoia), Riccardo Dini (Forti Pescia), Andrea Capioli (Savoia Pistoia), Greta Benigni (Ist. Magistrale Lorenzini Pescia), Edoardo Cirri (Mantellate Pistoia), Lisa Rosi (Marchi Pescia), Greta Grilli (Petrocchi Pistoia) e Diego Castaldo (Salutati Montecatini).

Gianluca Solimene



Tutti gli studenti premiati nella Sala Maggiore del Comune di Pistoia

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC LIVORNO ■

Acqua per Ricominciare, concluso il District

Realizzata una lavanderia attrezzata con lavatrice e asciugatrice semi-industriali presso la sede della Comunità di Sant'Egidio Livorno e Pisa

Il 15 maggio nei locali della Comunità di Sant'Egidio è stato presentato "Acqua per Ricominciare", il District Grant dell'annata rotariana 2025-2026 promosso dal promosso dal Rotary Club Livorno, capofila dell'iniziativa, insieme ai Rotary Club Livorno Sud, Colline Pisano Livornesi, Pegaso Alumni e al Rotaract Livorno.

Il progetto ha consentito la realizzazione di una lavanderia attrezzata con lavatrice e asciugatrice semi-industriali presso la sede della Comunità di Sant'Egidio Livorno e Pisa ODV, offrendo un aiuto concreto alle persone senza fissa dimora e a chi vive situazioni di forte difficoltà economica e sociale.

Un servizio essenziale che restituisce dignità, cura di sé e attenzione alla persona.

Perché anche un gesto semplice, come poter lavare i propri vestiti, può rappresentare un nuovo inizio.

Le attrezzature acquistate dal Rotary sono state donate alla Comunità di Sant'Egidio, che ne curerà la gestione e la manutenzione, mettendole a disposizione delle persone senza fissa dimora, degli indigenti e di chi vive situazioni di grave difficoltà economica.

"Acqua per Ricominciare" nasce dall'ascolto diretto dei bisogni delle persone assistite dalla Comunità di Sant'Egidio, con la quale i Club Rotary collaborano da molti anni attraverso numerosi service sul territorio. L'iniziativa vuole offrire non soltanto un servizio concreto, ma anche un luogo accogliente e umano, capace di restituire dignità, cura e attenzione alle persone più

fragili.

Poter indossare abiti puliti rappresenta infatti molto più di un gesto quotidiano: significa preservare la propria dignità personale, sentirsi accolti e riconosciuti come persone.

Con "Acqua per Ricominciare", il Rotary conferma il proprio impegno verso la comunità, trasformando la solidarietà in azioni concrete e condivise, affinché nessuno venga lasciato indietro.



Un momento dell'inaugurazione con i rappresentanti dei Club che hanno aderito al District Grant e i locali lavanderia attrezzati

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE ■

Il premio internazionale Leonardo Da Vinci

Il vincitore è l'Ingegnere Piergiuseppe Liuzzi, un giovane talento di soli 31 anni, che con il suo lavoro ha validato l'applicazione dell'Intelligenza artificiale per la decodifica di segnali neuronali per applicazioni cliniche e traslazionali

Firenze dal 15 al 17 maggio ha accolto il 51° Premio Internazionale "Leonardo da Vinci" e lo ha fatto mettendo insieme talento, visione scientifica e relazioni europee. Il premio è riservato a giovani studiosi o artisti di età non superiore ai 35 anni, che hanno dato consistente prova di successo nell'ambito delle attività coltivate dal Genio Universale Leonardo da Vinci ed intendono, anche con l'aiuto del premio, promuovere la propria opera nel campo della rispettiva disciplina.

L'intuizione del Past-President Ing. Pierfrancesco Scarselli che, nel 1974, per solennizzare il cinquantenario di fondazione del Rotary Club Firenze, volle istituire il premio, trova conferma anno dopo anno con l'entusiastica partecipazione all'evento. Da subito ne emerse la vocazione internazionale: ai promotori fiorentini si unirono i Rotary Club Athinai, Tours e Vienna-Ring e nel tempo sono entrati Madrid nel 1979, Bruxelles nel 1983, Londra e Wurzburg nel 1984, Amsterdam nel 1987, Dublino nel 2007 e Copenaghen nel 2018: undici club di altrettante nazioni, una piccola comunità europea nata intorno all'idea di valorizzare giovani studiosi e artisti nello spirito e nelle finalità del Rotary. Il premio è attualmente di 15.000 euro e il vincitore viene scelto ogni anno da una commissione nominata dal Rotary Club ospitante e presieduta da una personalità del settore prescelto.

La prima cerimonia avvenne a Firenze nel 1975, anno del 50° anniversario della Fondazione del Rotary Club Firenze; il pittore Ben Long, presentato dal Maestro Pietro Annigoni fu premiato nel Salone de' Dugento, in Palazzo Vecchio dal Past Presidente Internazionale Giampaolo Lang. Firenze, dopo la prima cerimonia del 1975 ha organizzato l'evento altre sette volte: nel 1979 il critico musicale Leonardo Pinzauti propose il violinista quindicenne Alberto Bologni, allievo del Maestro Sandro Materassi, nome illustre tra i violinisti di tutto il mondo. Nel 1984 in Palazzo Vecchio il Sindaco di Firenze premiò il fisico nucleare Giovanni Buonvicini allievo al CERN di Ginevra del Professor Antonio Zichichi ed impegnato in esperimenti nel "fascio ad ampio spettro di neutrini". Nel 1994 nel Salone de' Cinquecento in Palazzo Vecchio, il Professor Paolo Blasi, Rettore dell'Università di Firenze e Past President del nostro Club premiò il giovane architetto Fabrizio Rossi Prodi, presentato dal Professor Pierluigi Spadolini. Nel 2003 il Premio tornò per la quinta volta a Firenze: la materia scelta fu l'affascinante avventura dell'uomo nello spazio, alla quale Leonardo dedicò molti dei suoi studi "Piglierà il primo volo il grande uccello, sopra del dosso del suo magno Cécero, empiendo l'universo di stupore, di fama tutte le scritture e gloria eterna al nido dove nacque" Fiesole, 1505, Codice sul volo degli uccelli - Biblioteca Reale di Torino. In omaggio a tanti esploratori del cosmo, fu la volta del pilota aerospaziale Roberto Vettori, presentato dal Professor Mario Calamia, Direttore dell'Agenzia Spaziale Europea. Nel 2013 la dottoressa Maria Cristina Acidini, Sovrintendente del Polo Museale Fiorentino, premiò Nicola Salvioli, giovane restauratore di manufatti bronzei, tra cui la Porta del Paradiso di Lorenzo Ghiberti e nel 2019, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci, la cerimonia si tenne nuovamente a Firenze fu premiata Simona Crea, una giovane ingegnere biomedico per la sua attività in biorobotica. Quest'anno il

Rotary Club Firenze ha organizzato l'evento per l'ottava volta che ha riunito in città oltre 140 rotariani, consorti ed amici provenienti dalle varie città europee aderenti al Premio. La cerimonia della premiazione del vincitore si è svolta nello splendido salone di Palazzo Gondi, ospiti del Marchese Bernardo Gondi e di sua moglie Vittoria. Il Palazzo, progettato nel 1489 dall'architetto Giuliano da Sangallo, il preferito di Lorenzo il Magnifico, per il banchiere Giuliano Gondi il Vecchio, sulle rovine dell'antico Teatro Romano, sopra il quale era stata costruita anche una torre che ospitava lo studio del notaio Ser Piero da Vinci, padre di Leonardo. Quest'ultimo, dalla finestra del padre, disegnò l'Impiccato e sembra, l'Annunciazione. Dopo i saluti del Marchese Bernardo Gondi, del Governatore incoming Alberto Papini e del Presidente del Rotary Club Firenze Gabriele Canè, il Segretario generale del premio, Emanuela Masini, nel suo discorso di saluto ha cercato di tracciare alcuni collegamenti tra Leonardo da Vinci ed il Rotary. Leonardo è sicuramente un rotariano "par excellence" per la sua abilità professionale, il suo impegno umanistico, l'approccio multi disciplinare, la

sua capacità a risolvere i problemi e la vocazione internazionale. E' seguita l'interessante lettura del professor Paolo Dario, Emerito di Robotica Medica all'Università S. Anna di Pisa e figura di riferimento internazionale nel settore. Maria Chiara Carrozza, Professoressa di Bioingegneria Industriale all'Università degli Studi di Milano Bicocca, già Presidente del C.N.R., prima donna a ricoprire tale ruolo ed ex Ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca e nostra socia, ha introdotto il vincitore l'Ingegnere Piergiuseppe Liuzzi, un giovane talento di soli 31 anni, da lei prescelto che, con il suo lavoro ha validato l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale per la decodifica di segnali neuronali per applicazioni cliniche e traslazionali. Nella sua interessante relazione l'ingegner Liuzzi ha illustrato i suoi studi finalizzati ad una delle più complesse ed etiche sfide delle neuroscienze: la riabilitazione di pazienti che non possono comunicare ed interagire tra loro, evidenziando come l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e del Machine Learning sia un supporto importante per integrare informazioni e comprendere la complessità delle attività cerebrali e la loro connettività, cioè come possono interagire tra loro. La giornata è proseguita con il pranzo al Circolo dei Canottieri, all'ombra del Ponte Vecchio e del lento scorrere dell'Arno. Serata di gala nel Salone di Palazzo

Borghese, sede storica del Rotary Club Firenze. Gli ospiti sono stati accolti dalle musiche e bandiere degli Sbandieratori fiorentini. La cena è iniziata con gli inni delle Nazioni dei Rotary Club partecipanti ed ha risaldato l'amicizia tra i Club con lo scambio di guidoncini ed omaggi tra le varie delegazioni, in un clima festoso e di grande amicizia. Il Premio Internazionale Leonardo da Vinci è sicuramente una manifestazione importante che non si esaurisce nella celebrazione annuale di un giovane talento, ma è sopra tutto un'occasione annuale di ritrovo tra amici rotariani europei per consolidare vecchie amicizie e crearne di nuove tra persone legate dal comune ideale rotariano del "servire" il prossimo, la società ed il mondo, in perfetta osservanza con la profezia leonardesca del Codice Atlantico "Parleransi li omni l'uno all'altro di remotissimi paesi e risponderansi". Dal 21 al 23 maggio 2027, la cerimonia sarà organizzata dal Rotary Club Bruxelles.



Nelle foto, la premiazione dell'Ingegnere Piergiuseppe Liuzzi

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC VIAREGGIO VERSILIA ■

La grande mostra estiva di Gustavo Vélez

La rassegna in programma a Pietrasanta è stata presentata in anteprima in una riunione del Club

Una serata di grande interesse culturale quella organizzata martedì 9 giugno dal Rotary Club Viareggio Versilia, che ha avuto come ospite d'onore il Maestro Gustavo Vélez, tra i più affermati scultori contemporanei a livello internazionale.

Un'anteprima della grande mostra diffusa tra il centro storico di Pietrasanta e Marina di Pietrasanta che l'artista inaugurerà il 18 luglio. Uno degli eventi culturali di punta dell'estate, con circa quaranta opere che dialogheranno con gli spazi urbani della città, trasformando Pietrasanta in un vero e proprio museo a cielo aperto.

Ha aperto la serata la Presidente del Rotary Club Viareggio Versilia, Valentina Ferrante. «La mostra di Gustavo Vélez rappresenta uno degli appuntamenti culturali più significativi dell'estate. Per il Rotary Club Viareggio Versilia è motivo di orgoglio contribuire a valorizzare iniziative che rafforzano il legame tra arte, territorio e comunità, confermando il ruolo di Pietrasanta come capitale internazionale della scultura», ha dichiarato la Presidente.

Il Sindaco di Pietrasanta Alberto Stefano Giovannetti nel suo intervento iniziale ha illustrato con orgoglio il ricco programma artistico e culturale che scandirà l'estate pietrasantina. Diego Bonini, Presidente della Commissione Arte del Rotary Club Viareggio Versilia, ha quindi introdotto l'intervista condotta da Paola Marucci, gallerista ufficiale di Vélez in Italia e a Dubai, che ha guidato il pubblico alla scoperta del percorso umano e artistico dello scultore colombiano.

Vélez ha raccontato il suo arrivo in Italia dalla Colombia. Dopo un primo periodo di studi a Firenze, una visita quasi casuale a Pietrasanta cambiò il corso della sua vita. Affascinato dall'atmosfera della città, dalle sue botteghe, dalle fonderie e dalla tradizione del marmo, comprese di aver trovato il luogo

ideale per sviluppare la propria ricerca artistica. Da allora il suo legame con Pietrasanta non si è mai interrotto.

«Questa mostra ha per me un significato molto speciale perché arriva in un anno particolarmente importante della mia vita. Celebro infatti i trent'anni della mia carriera artistica e i miei cinquant'anni di vita. Per questo sono particolarmente felice che questa ricorrenza venga celebrata proprio a Pietrasanta, una città che considero una seconda casa e che ha avuto un ruolo fondamentale nel mio percorso artistico e umano», ha dichiarato il Maestro. Gustavo Vélez ha inoltre annunciato la prossima installazione di una grande opera in marmo, ispirata alla forma del cubo, che prenderà posizione all'ingresso della città di Pietrasanta ed è destinata a diventare un punto di riferimento per l'accesso alla città.



L'artista ha poi ripercorso l'evoluzione della propria ricerca creativa, passata negli anni da una produzione figurativa, caratterizzata soprattutto dalla rappresentazione dei cavalli, a un linguaggio sempre più geometrico. Oggi il cubo è al centro della sua poetica e viene reinterpretato in opere che uniscono rigore formale, movimento ed equilibrio, divenute una cifra distintiva del suo lavoro e riconoscibili in tutto il mondo.

Tra i presenti anche Jean-Paul Sabatié, Presidente della Fondazione Mitoraj, reduce dal successo dell'inaugurazione del Museo Mitoraj.

Il lungo applauso finale è stato la conclusione di una serata perfetta, anteprima di uno degli eventi culturali più importanti dell'estate di Pietrasanta.

Alessandra Mazzei

Due momenti dell'incontro al Club con il grande artista

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE VALDISIEVE ■

Marcello Fois vince il premio letterario Vallombrosa

**Il tema scelto era “Cultura e Natura – un rapporto irrisolto”
e i libri sono stati selezionati da librerie indipendenti. Alla fine, il giudizio
di una giuria tecnica per proclamare il volume dell’anno**

Avvolta dal sontuoso mantello verde della sua splendida foresta l'Abbazia di Vallombrosa è il magnifico palcoscenico in cui ha luogo l'atto finale di uno dei service più cari al nostro Club Rotary Firenze Valdisieve: il Premio Letterario Vallombrosa.

Questo è il contesto in cui i due valori principali che sono alla base di questo premio letterario, la cultura e la natura, si rivelano nella loro concretezza; infatti, dove cultura (e spiritualità) possono essere meglio rappresentate se non nella millenaria abbazia e dove la natura si esprime al meglio se non nella splendida foresta vallombrosana? Questo è un service che ci è particolarmente caro perché coinvolge personalmente tutti i Soci, e anche loro amici e conoscenti, chiamati a dare il loro fattivo contributo per il suo successo. Infatti per il realizzare il service ci rivolgiamo a piccole librerie indipendenti che hanno dato la loro adesione all'iniziativa (quest'anno sono state 15), chiedendo ai librai di suggerirci un libro che risponda al tema scelto ogni anno dall'apposita Commissione; poi però tocca a noi Soci del Club, e a chi vuole unirsi a noi (quest'anno i lettori sono stati più di cento), leggere i libri ed esprimere il nostro giudizio in base al quale vengono scelti tre libri che sono affidati per la scelta del vincitore ad una giuria tecnica composta da giornalisti e scrittori e presieduta dal Presidente della Regione Eugenio Giani. Il premio è giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione e il tema scelto è stato “Cultura e Natura – un rapporto irrisolto”.

La terna scelta dai lettori è risultata costituita da: L'immensa distrazione di Marcello Fois, Il Bandito di Michele Marziani e La levatrice di Nagyrev di Sabrina Zuccato.

Il 9 giugno, nella sala Capitolare dell'Abbazia, alla presenza delle autorità civili e istituzionali di vari comuni della Valdisieve, del Priore dell'Abbazia Don Marco Mizza e del nostro Governatore Giorgio Odello, è stato proclamato il vincitore: Marcello Fois per il suo libro “L'immensa distrazione” premiato “per la qualità della scrittura, la profondità narrativa e la capacità di affrontare temi contemporanei con sensibilità e forza letteraria”, come scritto nella motivazione della giuria tecnica.

Già questo non è poco... ma c'è di più! Come per tutti i service del Rotary anche in questo lo scopo finale è volto ad un'attività di sostegno e per questo ha una peculiarità che è stata sempre molto apprezzata dagli scrittori: per regolamento il premio in denaro assegnato al vincitore e agli altri due finalisti deve essere infatti trasferito ad una organizzazione a loro scelta che si occupi di sostegno a persone che hanno bisogno di aiuto.

Inoltre, il premio prevede anche il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto Statale Superiore Ernesto Balducci di Pontassieve chiamati a svolgere un elaborato sulla base di opportune tracce preparate dai loro professori.

Per noi questa partecipazione dei giovani è forse la parte più intimamente coinvolgente e soddisfacente soprattutto perché abbiamo sempre trovato in loro un sincero e vivo interesse, ampiamente dimostrato dalla partecipazione e dalle domande che i giovani rivolgono agli scrittori nell'incontro che viene abitualmen-

te organizzato presso l'Istituto stesso la mattina del giorno della premiazione. Anche i temi sono oggetto di lettura da parte dei soci e ai primi tre, durante la cerimonia di premiazione del libro, è dato un riconoscimento per il lavoro svolto.

E infine, ma non ultimo, è motivo di particolare soddisfazione ed orgoglio vedere l'ampio eco mediatico che il Premio sempre suscita, con servizi in vari TG Nazionali e regionali e sulla stampa, locale e nazionale, che ci auguriamo riesca a far arrivare ad un numero sempre maggiore di ascoltatori e lettori l'attività che il Rotary svolge nelle comunità in cui opera.

Speriamo di continuare sempre così, anzi di migliorarci sempre, come ho detto l'entusiasmo non manca e quindi... Ad Maiora!

Livio Brighenti



L'intervento del presidente Vertere Morichelli alla celebrazione del decennale del Club



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC BISENZIO LE SIGNE ■

Il progetto dell'aeroporto di Firenze

**Una serata al Club con ospite l'ingegnere Roberto Naldi,
Amministratore delegato di Toscana Aeroporti**

Serata di grande partecipazione quella promossa il 9 giugno dal Rotary Club Bisenzio Le Signe nella tradizionale sede di Villa Castelletti. Una serata che ha visto come ospite l'Ing Roberto Naldi, Amministratore Delegato di Toscana Aeroporti e avente come tema "L'Aeroporto di Firenze".

Una lunga ed articolata serata che ha visto l'ingresso di un nuovo Socio ed il conferimento di due PHF da parte del Presidente del Club Enzo Rossi.

Come abbiamo detto è stata una serata con una folta partecipazione di ospiti e Soci rotariani di altri Club. Erano infatti presenti: il Segretario Distrettuale Andrea Marchesi, il Rotary Club Prato con la Presidente Elisabetta Pastacaldi, il Rotary Club Lorenzo il Magnifico con il Presidente Giovanni Gandolfo, l'Assistente del Governatore Saverio Lastrucci, il Governatore nominato 2028-2029 Pier Augusto Germani, il Past President del Rotary Club Pegaso Alumni Lucia Ghieri, Sandro Addario del Rotary Club Firenze Nord (commissione stampa e cultura). Presente alla serata il Sindaco di Signa, Giampiero Fossi con la Presidente della Pro Loco di Signa Letizia Pancani, la Direttrice del "Giornale del Bisenzio" Debora Pellegrinotti e la Presidente del Museo della Paglia Angelita Benelli.

Ma andiamo per gradi. Naldi nel suo intervento ha illustrato il nuovo Masterplan 2035 del «Vespucci», definendolo la risposta ai problemi storici dello scalo: sorvoli a bassa quota su Brozzi, Quaracchi e Peretola, oltre a cancellazioni e dirottamenti dovuti ai venti e alla nebbia.

La nuova pista da 2.200 metri orientata sud-ovest consentirebbe – secondo Toscana Aeroporti – di passare «dal 90 al 98 per cento di operatività» e di ridurre «del 99 per cento l'inquinamento acustico oltre i 60 decibel» nelle aree oggi maggiormente sorvolate.

Il CEO di Toscana Aeroporti ha quindi ricordato anche gli investimenti effettuati sugli scali toscani, sottolineando ancora una volta come Pisa e Firenze debbano essere considerati complementari e non alternativi.

Ampio spazio è stato dedicato al lungo iter autorizzativo del progetto. Naldi ha ricordato che il primo masterplan fu annullato dal Tar Toscana «non per motivi tecnici ma procedurali», mentre il nuovo percorso, avviato nel 2022, sarebbe stato accompagnato da un confronto pubblico aperto.

Il manager ha inoltre rivendicato il lavoro tecnico svolto per arrivare alla valutazione ambientale favorevole, ricordando i «1.251 elaborati tecnici» presentati al Ministero dell'Ambiente, definiti «il dossier più completo mai presentato».

Naldi ha poi illustrato le opere ambientali previste dal Masterplan, con particolare riferimento all'area di Campi per la messa in sicurezza idro-geologica, Signa con laghi, rinaturalizzazioni, percorsi naturalistici, piste ciclabili, centro visite e aree didattiche. Complessivamente gli interventi compensativi interesseranno circa 164 ettari.

Sul tema è intervenuto anche il sindaco di Signa Giampiero Fossi, che ha difeso la scelta del Comune di collaborare sul progetto delle compensazioni ambientali. Fossi ha parlato della necessità di affrontare il confronto «con la massima scientificità e senza pregiudizi ideologici», ricordando l'importanza del nuo-

vo ponte sull'Arno e delle opere ambientali previste nell'area dei Renai e del lago di Signa, definite essenziali «per i polmoni verdi di questi territori».

Come abbiamo detto la serata è continuata con al centro due eventi che segnano la vita e la continuità del nostro Rotary Club Bisenzio Le Signe. L'ingresso di un nuovo Socio è un evento della massima importanza perché se, da una parte segna la continuità del Club, dall'altra è la concreta testimonianza che il lavoro svolto in questo anno, guidato da Enzo Rossi, ha dato i suoi frutti additandosi ad esempio per quei possibili soci che hanno visto nelle attività del Club un modello da seguire e da perseguire.

La nuova Socia che il Club ha calorosamente accolto è Maila Stolfi, un'artista che opera da anni a Signa e che si è distinta nel percorso di studi che ha intrapreso da giovane nell'ambito della pittura e della incisione per poi essere riconosciuta in numerosi concorsi e mostre dedicate. Nel 2018 nel Salone dei Cinquecento le è stato riconosciuto il titolo di Senatore Accademico ed insignita del Collare Laurenziano. Dal 2018 è stato un susseguirsi di ulteriori riconoscimenti per culminare con quello di Cavaliere al Merito della Repubblica. E' dunque un onore per il Club poter annoverare questa nuova Socia che sicuramente porterà il proprio contributo umano e professionale alla crescita del Club.

Come abbiamo detto vi è stato anche un momento per dare un riconoscimento con la massima onorificenza del Rotary a due Presidenti del Club che negli anni hanno continuato a dare il loro consueto impegno per la crescita del Club, Fabio Ganugi e Elisabetta Benvenuti. Le due medaglie sono state spillate da Chiara Pagni, Socia del Club ma anche responsabile Distrettuale della Commissione Azione Interna e Andrea Marchesi, Segretario Distrettuale.

Insomma, una bella serata, che ha coniugato la trattazione di un tema di importante attualità con attività più propriamente rotariane. Il Presidente Enzo Rossi ha concluso la serata con un omaggio floreale alle signore e la consegna dell'oramai consueto Castruccino d'argento al relatore.

Giancarlo Torracchi



Da sinistra, Giampiero Fossi, Sindaco di Signa, Enzo Rossi Presidente del Club, il relatore Roberto Naldi, e Raimondo Perodi Ginanni, Presidente incoming

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE SUD ■

I diritti dei bambini malati

A Villa Olmi un incontro dedicato alla solidarietà, alla sanità e alla cultura, con un focus sull'importanza della medicina preventiva. Cosimo Ceccuti ha ricordato l'eredità culturale di Spadolini

Una serata in cui cultura e solidarietà si sono intrecciate, raccontate a cuore aperto, intorno a un tema che richiede ascolto, competenza e responsabilità: le storie dei bambini affetti da malattie rare e delle loro famiglie. A Villa Olmi, il Rotary Club Firenze Sud presieduto da Jörn Lahr ha promosso l'incontro dedicato a "Storie di bambini rari, non invisibili", trasformando l'appuntamento in un momento di riflessione civile e di attenzione concreta verso chi affronta ogni giorno percorsi complessi, spesso silenziosi.

Ad aprire la serata però è stato un momento di approfondimento culturale, con la relazione del professore Cosimo Ceccuti, presidente della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, dal titolo "Il Sodalizio della vita", un racconto del proprio cammino umano e professionale fino alla docenza, al fianco del noto statista fiorentino Giovanni Spadolini, di cui Ceccuti è stato allievo prediletto nonché erede spirituale.

Il professore ha portato nella serata il valore dell'esperienza personale, della formazione e della dedizione, ricordando come ogni percorso di vita possa diventare testimonianza quando viene condiviso con autenticità "L'insegnamento più prezioso che Spadolini mi ha dato – ha spiegato Ceccuti – sono stati quegli stessi valori in cui lui stesso ha sempre creduto e che hanno guidato la sua intera esistenza: l'onestà intellettuale, l'amore per la cultura – libera, aperta al dialogo e indipendente – e la dedizione ai giovani. A loro disposizione Spadolini ha voluto mettere il patrimonio librario, artistico, più in generale culturale, raccolto nel corso della sua vita ed oggi conservato nella Casa museo e nella Biblioteca della Fondazione Spadolini Nuova Antologia."

Accanto a lui la figlia, la giornalista Caterina Ceccuti, vicepresidente di Voa Voa - Amici di Sofia aps, che nella seconda parte della serata ha richiamato l'attenzione sulla necessità di sostenere in modo concreto i bambini colpiti da malattie rare neurodegenerative e le loro famiglie. Non solo sensibilizzazione, dunque, ma impegno tangibile, quello che passa dalla ricerca, dalla diagnosi precoce, dall'accompagnamento per tutta la durata della vita del bambino e dalla capacità di costruire reti assistenziali e umane intorno alla famiglia che se ne prende cura, una famiglia che altrimenti rischia di rimanere sola dinanzi alla malattia.

Al centro della relazione di Caterina Ceccuti anche il progetto avviato nel 2023 presso l'Ospedale Meyer di Firenze: il primo progetto pilota italiano di screening neonatale per la Mld – Leucodistrofia Metacromatica, patologia genetica rara che colpisce la guaina mielinica e che può essere trattata efficacemente solo attraverso una diagnosi estremamente precoce. Un tema delicato ma decisivo, perché in alcune patologie il tempo fa la differenza tra la vita e la morte.

Grazie all'impegno dell'associazione e al sostegno delle istituzioni, nel 2025 la Toscana è diventata la prima regione italiana ad introdurre lo screening neonatale per la Mld in forma obbligatoria e gratuita per tutti i neonati. Un risultato che racconta come la collaborazione tra mondo associativo, sanità e istituzioni possa produrre cambiamenti concreti nella vita delle persone.

Durante l'incontro è intervenuto anche Alessandro Moretti, delegato della Zona "il Magnifico" - Distretto Rotaract 2071, che ha ricordato come, a più riprese, i Rotaract del nostro territorio abbiano sostenuto l'operato dell'Associazione Voa Voa, anche attraverso un importante service collettivo realizzato nel 2023.



I partecipanti all'incontro

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE NORD ■

Basket inclusivo, un service condiviso per sostenere gli atleti paralimpici

Dalla collaborazione tra Rotary Roma Nord, Firenze Nord e Torino Nord un aiuto concreto alla squadra Lazio Basket in Carrozzina

Lo sport come strumento di inclusione, autonomia e partecipazione. È questo il significato del service realizzato congiuntamente dai Rotary Club Roma Nord, Firenze Nord e Torino Nord a favore dell'ASD Lazio Basket in Carrozzina, formazione che milita nel campionato nazionale di Serie B

della Fipic (Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina).

L'iniziativa si è concretizzata, nel giugno 2026, nella consegna di dieci borse porta ruote destinate agli atleti della squadra. Personalizzate con il logo Rotary e con l'indicazione dei tre Club partecipanti, le borse sono state da subito utilizzate durante allenamenti, gare e trasferte, contribuendo a rendere più agevoli gli spostamenti e la gestione dell'attività sportiva.

Un percorso già avviato

Il service si inserisce nel solco del progetto «Il Basket Inclusivo», promosso dal Rotary Club Roma Nord con il contributo del Rotaract Club Roma Nord. Grazie a questa iniziativa era già stato possibile sostenere concretamente l'attività dell'associazione sportiva attraverso l'acquisto di una carrozzina da basket, accessori e materiale tecnico-sportivo personalizzato.

La nuova dotazione rappresenta quindi un ulteriore passo

in un percorso che ha l'obiettivo di favorire la pratica sportiva e sostenere gli atleti nelle esigenze della vita quotidiana legate ad allenamenti, competizioni e trasferte.

Si rafforza il progetto «Capitali di valori»

La decisione di realizzare questo intervento è maturata nell'aprile 2026, in occasione del primo incontro del progetto

«Capitali di valori», che ha riunito a Torino i Rotary Club Roma Nord, Firenze Nord e Torino Nord.

Da quel momento è nata la volontà di affiancare al confronto tra i Club un'iniziativa concreta a favore della comunità, individuando un obiettivo condiviso e immediatamente realizzabile. Le borse porta ruote destinate all'ASD Lazio Basket in Carrozzina sono diventate così il primo risultato tangibile di questa collaborazione.

Amicizia rotariana e valore sociale

L'intervento testimonia come i rapporti di amicizia e collaborazione tra Club possano tradursi in azioni capaci di produrre benefici concreti. In questo caso il sostegno è andato a una realtà che, attraverso

lo sport, promuove inclusione, autonomia personale e piena partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità.

S.A.



Gli atleti paralitici con le borse fornite dai Club Rotary

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC S. CROCE SULL'ARNO - COMPENSORIO DEL CUIOIO ■

Prevenzione cardiologica e salute dei giovani

Una serata dedicata a temi dedicati alla salute con il Prof. Alberto Giannoni medico cardiologo e, docente presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Giovedì 11 giugno 2026, presso il ristorante La Casa Rossa, si è svolta una significativa conviviale del Rotary Club Santa Croce sull'Arno - Compensorio del Cuoio, interamente dedicata al tema della prevenzione e della salute, con particolare attenzione alla cardiologia e alla tutela dei giovani.

Ospite e relatore della serata è stato il Prof. Alberto Giannoni medico cardiologo e, docente presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che ha affrontato con grande competenza e capacità divulgativa un argomento delicato e di grande attualità: la morte cardiaca improvvisa in età giovanile.

Nel corso del suo intervento, il Prof. Giannoni ha illustrato le principali cause delle aritmie cardiache nei giovani, riconducibili a problematiche della muscolatura cardiaca, delle coronarie o dei meccanismi di gestione delle scorie cellulari. Un ruolo importante è spesso svolto anche dagli stili di vita e dalle abitudini legate al consumo di sostanze quali drink energizzanti, alcool e droghe. In altri casi, invece, le cause sono di natura genetica e pertanto più difficili da individuare.

Il relatore ha evidenziato come tali eventi possano verificarsi non solo durante l'attività fisica ma anche in condizioni di riposo,

persino durante il sonno. Tuttavia, grazie all'introduzione e alla diffusione della medicina sportiva e degli screening preventivi, il numero dei casi si è notevolmente ridotto nel corso degli anni.

Particolarmente apprezzata è stata la presentazione dell'attività di studio e ricerca scientifica portata avanti dal Prof. Giannoni, dalla quale è nata una proposta di legge successivamente approvata dalla Regione Toscana. Il provvedimento consentirà di finanziare un importante progetto di prevenzione nelle scuole, finalizzato alla formazione degli insegnanti degli istituti secondari di secondo grado sulle tecniche di rianimazione cardio-polmonare. Saranno poi gli stessi docenti, secondo un modello formativo a cascata, a trasferire tali competenze agli studenti.

L'intervento si è concluso con un messaggio di fiducia e speranza nel futuro, sottolineando l'importanza della formazione delle nuove generazioni e dei giovani medici come strumento fondamentale per prevenire eventi tanto drammatici e salvare vite umane.

Sul tema è intervenuto anche il Dott. Andrea Pieroni, già Presidente della Provincia di Pisa ed ex Consigliere Regionale, che ha sostenuto e approvato la proposta di legge regionale. La sua testimonianza ha rappresentato un importante esempio di come,

in determinate circostanze, anche la politica possa svolgere un ruolo concreto nel trasformare gli studi e la ricerca scientifica in strumenti utili e tangibili a beneficio dell'intera comunità.

La serata è stata inoltre allietata dalla presenza dei pittori di Santa Croce sull'Arno, che hanno donato alcune loro opere assegnate all'asta ad alcuni soci del Club nel corso della conviviale del 28.05.2026 per una raccolta fondi destinata ai progetti di solidarietà del Club, e di Don Donato, Parroco di Santa Croce sull'Arno. Presenti anche la moglie, il figlio e il fratello del Prof. Alberto Giannoni, da sempre amici del Rotary Club Santa Croce Compensorio del Cuoio.

Un incontro di grande valore umano e culturale che ha confermato ancora una volta l'impegno del Rotary nel promuovere la salute, la prevenzione e la diffusione della conoscenza come strumenti di crescita e servizio per la comunità.

Sara Bianchi

Il professore Alberto Giannoni
con il presidente del Club



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI ■

Celebrati 51 anni di gemellaggio con Amboise

La visita dei soci del club francese ha permesso la realizzazione di un progetto comune: un Global Grant per combattere l'anemia falciforme in Madagascar

Dal 22 al 24 Maggio alcuni soci del Rotary Club Amboise con loro familiari sono stati ospiti del Rotary Club Empoli per celebrare un'amicizia che dura dal 1975, nel segno di Leonardo Da Vinci.

La tradizionale cena dell'accoglienza si è svolta presso il ristorante Cucina S.Andrea, presenti il presidente Giovanni Calugi con alcuni membri del consiglio direttivo con consorti in un clima di gioiosa convivialità.

La prima parte della giornata del sabato è stata riservata alla riunione di lavoro in cui si sono presentati i progetti svolti dai due clubs nell'annata che sta per concludersi. Particolare risalto si è dato al progetto comune, un Global Grant riguardante la prevenzione e il trattamento delle malattie, in questo caso particolare la lotta all'anemia falciforme, con destinatario un ospedale nella parte orientale del Madagascar. Il Rotary Club di Empoli ha contribuito a questo progetto insieme ai Rotary di Amboise, che l'ho ha proposto, di Tananarive, del club dell'isola di Wight e di altri clubs della Francia. La considerevole cifra raggiunta, grazie anche a una sovvenzione della Rotary Foundation, servirà ad acquistare apparecchiature per test diagnostici per l'anemia falciforme.

Dopo la proficua riunione i francesi sono stati accompagnati da soci e familiari del club di Empoli ad un villaggio turistico immerso nella pineta con una lunga spiaggia nei pressi di Donoratico, il Paradù Ecovillage & Resort. Qui sono stati accolti da uno dei proprietari nonché socio del R.C. Empoli Roberto Sturla, che ha fatto da cicerone, spiegando come il Villaggio sia sorto su quello che era Il Club Mediterranee di Donoratico. L'ospitalità è stata squisita e gli ospiti hanno potuto apprezzare l'aperitivo su una terrazza sulla spiaggia, il raffinato pranzo in uno dei ristoranti del resort ed hanno potuto concludere l'esperienza con una salutare passeggiata nella meravigliosa pineta.

La sera si è conclusa con una cena conviviale a Vinci, dove i francesi hanno potuto apprezzare una gradita sorpresa: l'incontro con un "Leonardo Da Vinci" interpretato da un efficace attore.

La domenica mattina è stata dedicata ad una passeggiata nel centro di Firenze per ammirare le meraviglie di questa città sempre molto amata dagli amici francesi.

Non poteva mancare un gustoso pranzo in un caratteristico prato della Società Canottieri Firenze, in riva all'Arno con vista del vicino Ponte Vecchio.

La degna conclusione di questa tre giorni è stata la Cena di gala alle Terme Tettuccio di Montecatini, splendidamente organizzata dall'assistente del governatore del Distretto 2071 dell'annata 2024/25 Pietro Belli, Lucia Cerri. Si è trattato di un interclub di Empoli con il R.C. Pistoia-Montecatini Terme- Marino Marini, rappresentati rispettivamente dai presidenti Giovanni Calugi e Gioia Biondi.

Ha rappresentato il Rotary Club di Amboise, in mancanza del loro presidente, Jack Aumarechal. Presente anche il governatore in coming Alberto Papini con signora.

La conviviale è stata allietata da splendidi brani di opere di musica lirica e leggera cantate da un baritono e da una soprano accompagnati da un pianista, tutti molto apprezzati per la loro bravura.

Artefice di tutte le iniziative è stato il socio Andrea Mazzoni, prezioso orchestratore della perfetta organizzazione e dell'accoglienza agli amici francesi in questi giorni così intensi.

A conclusione del loro viaggio gli amici francesi hanno sottolineato la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta dando appuntamento al prossimo anno quando i rotariani empolesi ricambieranno la visita recandosi ad Amboise a suggellare un'amicizia che dura da oltre cinquanta anni.

Andrea Cantini



Cena di gala alle Terme Tettuccio di Montecatini con i presidenti dei Club gemellati e del Pistoia Montecatini "M. Marini" e il DGE Alberto Papini

■ NOTIZIE DAI CLUB / ROTARY-ROTARACT PISTOIA-MONTECATINI TERME ■

Un nuovo spazio giochi dedicato a Paul Harris

E' stato inaugurato a Ponte Buggianese per restituire alla cittadinanza alla cittadinanza un'area verde ancora più accogliente e viva per bambini e famiglie

Un nuovo spazio per i bambini. Un nuovo luogo di incontro per le famiglie. Un segno concreto destinato a restare nel tempo. Sabato 6 giugno, in Via Pietro Leopoldo a Ponte Buggianese, sono stati inaugurati i nuovi giochi del parco pubblico e il nuovo "Angolo Paul Harris", dedicato al fondatore del Rotary International.

L'iniziativa rappresenta il frutto di una virtuosa collaborazione tra il Comune di Ponte Buggianese, il Rotary Club Pistoia Montecatini Terme e il Rotaract Club Pistoia Montecatini Terme, uniti dalla volontà di contribuire alla crescita della comunità attraverso un progetto che guarda alle famiglie, ai bambini e ai valori della partecipazione civica.

Un sentito ringraziamento va al sindaco Nicola Tesi e all'Amministrazione Comunale per la sensibilità e la disponibilità dimostrate nel sostenere e valorizzare questo intervento, che restituisce alla cittadinanza uno spazio ancora più accogliente e vivo. Un ringraziamento particolare va anche al Rotaract Pistoia-Montecatini Terme che, con il proprio contributo e con l'entusiasmo che da sempre contraddistingue i giovani rota-

ractiani, ha partecipato concretamente alla realizzazione dell'iniziativa, confermando come il servizio alla comunità possa essere un ponte ideale tra generazioni diverse. L'"Angolo Paul Harris" vuole essere non soltanto un luogo fisico, ma anche un simbolo. Un richiamo all'eredità morale lasciata dal fondatore del Rotary International, la cui visione continua ancora oggi a ispirare donne e uomini impegnati a migliorare il mondo partendo dalle proprie comunità. Paul Harris ci ha lasciato una delle più alte espressioni dello spirito rotariano: "Servire al di sopra di ogni interesse personale." È in questa semplice ma profonda affermazione che si racchiude il significato dell'iniziativa: creare valore per gli altri, investire nel futuro dei più giovani e contribuire a costruire comunità più forti, inclusive e solidali.

L'inaugurazione dei nuovi giochi e dell'Angolo Paul Harris è stata quindi un momento di festa, ma anche un'occasione per riflettere sul significato della collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini quando condividono un obiettivo comune: lasciare un segno positivo e duraturo sul territorio. Il taglio simbolico del nastro è stato effettuato dal sindaco Nicola Tesi e dal presidente del Club Adamo Ascari.

Gianluca Solimene



Alcuni momenti dell'inaugurazione del parco giochi di Ponte Buggianese con un angolo dedicato a Paul Harris



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CECINA ■

Donati quattro televisori alla Cardiologia dell'Ospedale

Lo scopo è di rendere più serena la degenza dei pazienti ed è stata rinnovata la collaborazione con le strutture sanitarie del territorio

Il Rotary Club di Cecina ha donato quattro televisori al reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Cecina, con l'obiettivo di offrire un contributo concreto al benessere dei pazienti e rendere più sereno il periodo di degenza.

La consegna si è svolta alla presenza del Presidente del Rotary Club di Cecina, Avv. Alessio Ciampini, della Dott.ssa Lara Frediani, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, che riunisce i presidi di Cecina, Piombino ed Elba, e dei medici e specialisti del reparto.

L'iniziativa nasce con una finalità di protezione sociale e di vicinanza alla comunità: alleviare, anche attraverso un gesto semplice ma significativo, la permanenza dei ricoverati, offrendo loro momenti di informazione, compagnia e distrazione durante il percorso di cura.

Tra i promotori del progetto vi è il Dott. Luca Barsotti, medico e socio del Rotary Club di Cecina, che ha contribuito a

individuare un'esigenza concreta del reparto e a trasformarla in un intervento immediatamente utile per i pazienti.

La donazione conferma l'impegno del Rotary Club di Cecina a favore del territorio e delle sue strutture sanitarie, in coerenza con lo spirito di servizio che caratterizza l'azione rotariana. Un'iniziativa che rafforza il rapporto tra associazionismo, professionisti della salute e istituzioni, ponendo al centro la persona e la qualità dell'accoglienza ospedaliera.

Il Presidente Avv. Alessio Ciampini ha sottolineato il valore di un intervento che, pur nella sua semplicità, vuole rappresentare un segno tangibile di attenzione verso chi vive un momento di fragilità. La Dott.ssa Lara Frediani ha espresso apprezzamento per la donazione, evidenziando l'importanza della collaborazione tra realtà del territorio e strutture sanitarie nell'interesse dei pazienti. Con questa iniziativa, il Rotary Club di Cecina rinnova il proprio impegno nel promuovere azioni di solidarietà concreta, capaci di rispondere ai bisogni reali della comunità locale.

Paolo Lavorenti



Alessio Ciampini, Lara Frediani e Luca Barsotti con lo staff di cardiologia

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIESOLE ■

I vincitori della quinta edizione del “Premio Giotto”

La manifestazione è organizzata insieme ai Club gemellati europei e sudamericani: i riconoscimenti sono stati assegnati a Matteo Viviano per l'area umanistica e a Giancarlo Romiti per l'area scientifica

Il 9 maggio scorso, nella nostra città di Firenze, si è svolta la quinta edizione del Premio Giotto, un appuntamento ormai consolidato e di grande valore culturale e umano, promosso dal Rotary Club Fiesole, presieduto da Rostom Nader, insieme ai club gemellati europei e sudamericani: Rotary Club Ezeiza (Argentina), Rotary Club Herve (Belgio), Rotary Club Colmar (Francia) e Rotary Club Barcelona92 (Spagna).

L'iniziativa ha registrato una partecipazione particolarmente significativa, con oltre sessanta ospiti provenienti dai Paesi coinvolti, confermando ancora una volta il forte spirito di collaborazione internazionale che anima il progetto. A rendere ancora più speciale questa quinta edizione è stata la presenza, per la prima volta, del Rotary Club Herve del Belgio, che ha preso parte all'evento con una delegazione numerosa ed entusiasta, contribuendo ad arricchire il clima di amicizia e condivisione che ha caratterizzato l'intera manifestazione.

Anche quest'anno il Premio Giotto ha voluto rivolgere la propria attenzione ai giovani talenti del territorio fiorentino, premiando due studenti di età compresa tra i 18 e i 30 anni che si siano distinti per impegno, competenza e risultati ottenuti nei rispettivi ambiti di studio e attività. La selezione dei candidati è stata affidata a una giuria dedicata per ciascun club partecipante, che ha infine decretato i due vincitori.

Il Premio rappresenta molto più di un semplice riconoscimento: è un'occasione concreta per sostenere le nuove generazioni con autentico spirito rotariano di amicizia e servizio,



contribuendo alla formazione di una futura classe dirigente preparata, responsabile e capace di affrontare con consapevolezza le sfide della società contemporanea.

La cerimonia di consegna dei premi si è tenuta nella prestigiosa Sala Pistelli di Palazzo Medici Riccardi. I riconoscimenti sono stati assegnati a Matteo Viviano per l'area umanistica e a

Giancarlo Romiti per l'area scientifica.

Alla manifestazione era presente la dottoressa Alessia Bettini, in rappresentanza della Città Metropolitana di Firenze, insieme ai presidenti e alle delegazioni dei club gemellati partecipanti.

L'evento ha rappresentato non solo un importante momento di valorizzazione del merito giovanile, ma anche un'occasione preziosa per rafforzare i rapporti di amicizia tra rotariani di Paesi diversi e per sviluppare progetti comuni rivolti alle nuove generazioni. Proprio in questa prospettiva di continuità e collaborazione internazionale, il Premio Giotto proseguirà anche il prossimo anno: sarà infatti il Rotary Club Ezeiza dell'Argentina ad avere l'onore di organizzare la prossima edizione della manifestazione.

Gennaro De Maio



La consegna dei riconoscimenti ai vincitori del “Premio Giotto” e un momento della cerimonia

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC S. CROCE COMPRESORIO DEL CUIO ■

Una serata dedicata al “Service Uganda”

Alla presenza del Governatore Odello Giorgio Bosco ha raccontato, anche a nome degli altri protagonisti della missione, l’esperienza vissuta sul campo, accompagnando il suo intervento con la proiezione di numerose fotografie

Giovedì 14 maggio, al ristorante La Casa Rossa di Ponte a Cappiano, si è svolta la conviviale del Rotary Club Santa Croce sull’Arno – Comprensorio del Cuoio, dedicata al “Service Uganda”, uno dei progetti umanitari più significativi promossi dai Club dell’Area Toscana 1.

La serata si è aperta con il tradizionale suono degli inni e con il saluto del Presidente Antonio Martini, che ha accolto i numerosi ospiti presenti sottolineando il valore dell’impegno rotariano a favore delle popolazioni più fragili e l’importanza della collaborazione tra i Club del territorio.

Hanno preso parte all’evento il Governatore del Distretto 2071 Giorgio Odello, accompagnato dalla moglie Daniela, l’Assistente del Governatore Andrea Parisi e tutti i Presidenti dei Club dell’Area Toscana 1, a conferma della forte unità e dello spirito di servizio che contraddistinguono il Rotary.

Particolarmente emozionante è stato il momento dedicato alla missione umanitaria in Uganda, alla quale hanno partecipato personalmente l’Assistente del Governatore Andrea Parisi quale Presidente dell’Associazione “Gocce di Vita Ets” coordinatore e promotore della missione, il socio del Rotary Club San Miniato Sandro Luperini, Marzia Mancini volontaria dell’Associazione “Gocce di Vita Ets”, la Presidente del Rotary Club San Miniato Roberta Salvadori e l’amico del Club Santa Croce sull’Arno-Comprensorio del Cuoio Giorgio Bosco.

Nel corso della conviviale, Giorgio Bosco ha raccontato ai presenti la propria esperienza vissuta sul campo, accompagnando il suo intervento con la proiezione di numerose fotografie della missione. Le immagini e le testimonianze hanno permesso ai soci e agli ospiti di comprendere concretamente le difficoltà affrontate quotidianamente dalle comunità locali, ma anche gli importanti risultati raggiunti grazie all’impegno dei volontari e delle associazioni coinvolte.

Il racconto ha toccato temi di grande impatto umano e sociale: dall’accesso alle cure mediche alle campagne vaccinali,

dalla formazione scolastica alla realizzazione di infrastrutture essenziali per l’approvvigionamento dell’acqua. Un’esperienza intensa che ha suscitato partecipazione ed emozione tra tutti i presenti, confermando ancora una volta quanto il Rotary possa rappresentare un autentico ponte di solidarietà tra popoli e culture diverse.

Nel corso della serata l’Area Toscana 1 ha inoltre voluto rendere omaggio al Governatore Giorgio Odello conferendogli un riconoscimento quale segno di stima e gratitudine per il costante impegno, la vicinanza ai Club e la sensibilità dimostrata verso i progetti di service e le iniziative solidali del territorio.

Un momento particolarmente significativo è stato anche quello dedicato a Daniela Alfano Odello, alla quale è stato consegnato un contributo di 500 euro destinato al “Progetto d’Amore”, importante iniziativa distrettuale di cui è promotrice. Il progetto prevede la fornitura di arredi per la Casa-famiglia Papa Francesco di Quercianella, struttura dedicata all’accoglienza di bambini da 0 a 16 anni sottoposti a tutela da parte dell’Autorità Giudiziarie toscana.

Momento centrale della conviviale è stato infine il conferimento del prestigioso riconoscimento Paul Harris Fellow a Giorgio Bosco, assegnato quale segno di profonda gratitudine per il suo impegno, la sensibilità umana e il contributo offerto alle attività di service in Uganda. Contestualmente, il Presidente Martini ha consegnato a Bosco una targa ricordo a nome del Club, ringraziandolo per la dedizione e la generosità dimostrate.

La conviviale si è conclusa in un clima di sincera amicizia rotariana e di grande condivisione, lasciando nei presenti la consapevolezza che il valore del servizio e della cooperazione rappresentano ancora oggi il cuore pulsante dell’azione del Rotary. Una serata intensa e significativa che ha ribadito come, attraverso l’impegno comune, sia possibile trasformare i valori rotariani in aiuti concreti e duraturi per chi vive in condizioni di difficoltà.

Sara Bianchi



Giorgio Bosco con l’attestato ricevuto per il service in Uganda, il Governatore Odello con alcuni protagonisti della trasferta africana. Il dono del Club al progetto di Daniela Odello



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SAN MINIATO ■

“Premio alla Professionalità” a Filippo Lotti

Il riconoscimento, alla 26^a edizione, è stato assegnato in considerazione dei meriti e dei risultati conseguiti nell'attività di curatore d'arte

La 26^a edizione del Premio alla Professionalità A.R. 2025-2026 del Rotary Club di San Miniato, istituito allo scopo di dare pubblico riconoscimento alle persone che per il loro impegno e la loro attività costituiscono un vero esempio di professionalità al servizio della Società Civile, è stata assegnata a Filippo Lotti, eclettico e poliedrico Curatore d'Arte, giornalista, poeta, scrittore, grafico, visionario, sognatore e tanto altro ancora.

Il riconoscimento è stato consegnato durante una conviviale rotariana dal Presidente del Rotary Club, Roberta Salvadori, alla presenza del sindaco di San Miniato, Simone Giglioli, che hanno sottolineato la voglia e la capacità di fare della gente del nostro comprensorio e di valorizzare il territorio toscano così unico al mondo.

Nella motivazione del premio assegnato a Filippo Lotti, si afferma: “In considerazione dei meriti e dei risultati conseguiti nella professione di curatore d'arte sempre svolta con grande competenza e maestria in quanto costantemente alimentata e sostenuta da una sensibilità innata e da una passione innamorata della creatività umana – la motivazione – Sentimenti che nel rendere più preziose le sue iniziative lo qualificano come riferimento nel panorama culturale ed artistico nazionale. Per la capacità di cogliere anche nel più piccolo particolare di ogni opera il senso poetico più profondo dell'ispirazione artistica e di saperlo rivelare a tutti con lo stupore di una bellezza senza tempo appena scoperta. Per aver inventato, organizzato, animato e curato in modo originale, eleganti mostre, presentazioni, eventi



culturali-sportivi-solidaristici, allestimenti e cataloghi di rilievo nazionale che hanno contribuito ad innalzare il livello culturale e artistico del nostro territorio e dei suoi abitanti”.

Tanti sono i premi e i riconoscimenti ricevuti da Lotti nella sua carriera. Lotti si è distinto “per il suo amore verso le persone più fragili, convinto che la loro dignità sia il vero capolavoro, la vera forza eterna della vita, in cui tutto si riassume e si contempla”. “Un passo alla volta – conclude la motivazione scelta dal Rotary – con il suo alter ego Dumbo, è riuscito ad attuare il sogno di trasformare il suo mestiere in un'opera d'arte; anzi, lui stesso è diventato un'opera d'arte, Filippo Lotti, una persona buona e generosa”.

Nato a Pontedera nel 1972, Filippo Lotti è sicuramente un esempio di come la professionalità possa unirsi alla passione per la bellezza, per l'amore verso un territorio con le sue radici e all'empatia verso gli altri, con una speciale attenzione alla solidarietà verso le persone più fragili e disabili.

Al Liceo Scientifico Marconi di San Miniato iniziò ad appassionarsi alle materie più umanistiche, ed in particolare all'Arte grazie alle affabili e, a volte, irreali, lezioni di disegno col Prof. Giorgio Giolli, pittore sanminiatense.

Crescendo ha sognato, immaginato e creato una strada tutta sua dove il suo eclettismo e la sua poliedricità professionale ed umana sono maturate e sono venute fuori con grande forza e sapienza caratterizzandolo in vari ambiti come curatore d'Arte, giornalista pubblicista, grafico, scrittore, poeta, organizzatore di centinaia e centinaia di mostre d'arte collettive ed individuali, di spettacoli, di installazioni ed eventi culturali, sportivi e solidaristici per i quali ha sempre creato brochure, cataloghi d'arte e pubblicazioni. Collabora con siti e riviste culturali dove scrive testi critici e con gallerie private e spazi pubblici, è direttore artistico di FuoriLuogo - Servizi per l'Arte e la Comunicazione.

Il Premio alla Professionalità, che è quello tipico della tradizione rotariana, fu istituito durante la Presidenza Massimo Bacchereti A.R. 2.000-2.001 – Segretario Giuliano Maffei.



Due momenti della consegna
del “Premio alla professionalità”

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE SUD ■

L'attraversamento sotterraneo dell'alta velocità a Firenze

La nuova stazione ferroviaria AV (Belfiore Foster/Arup) consentirà ai treni provenienti dal nord e dal sud d'Italia di fermarsi solo il tempo strettamente necessario a far scendere e salire i passeggeri senza le lunghe attese di oggi legate alla attuale "stazione di testa" di Santa Maria Novella. Un convegno promosso dal Club con la partecipazione di tutte le persone e le società coinvolte nella realizzazione dell'opera

È il 27 marzo 2026 e siamo convocati dal Presidente Lahr in una bella sala dell'AC Hotel Firenze, quasi dietro alla Stazione Leopolda, dove si è svolto un "Incontro-Dibattito sulla geoingegneria a Firenze e l'attraversamento sotterraneo a.v. (alta velocità) della città". Il primo a parlare è Presidente Lahr che precisa subito che questo incontro non ha certo la pretesa di un convegno scientifico ma cerca di compiere un (buon) servizio di informazione e di divulgazione delle grandi opere connesse al futuro attraversamento ferroviario in alta velocità della nostra città i cui lavori, in corso da qualche tempo, abbiamo potuto vedere grazie alla cortese ospitalità offerta al nostro Club dai dirigenti delle ferrovie e della impresa appaltatrice: sono rispettivamente l'ing. Rocca e l'ing. Aguglia cui Lahr esprime tutta la sua gratitudine anche per la loro presenza come relatori.

Inoltre, il Presidente Lahr ricorda che la Soc. Italiana di Geo-Ingegneria, fondata a Milano nel lontano 1980 dal Prof. Pietro Lunardi (Ministro Infrastrutture e Trasporti 2001-2006) ha deciso il suo trasferimento a Firenze presso la nostra Università: anche lui, il Ministro, è stasera qui con noi assieme a suo figlio Giuseppe che ci spiegherà cos'è la Geoingegneria con esempi di progettazione in sotterraneo.

L'ideatore, il programmatore e il coordinatore di questo evento è il nostro socio e Past Presidente Claudio Borri, che in un intervento appassionato tutto incentrato sulle grandi infrastrutture che hanno trasformato il nostro Paese da prevalentemente agricolo e un po' sonnolento in una realtà viva e dinamica, finalmente aperta all'Europa a cui l'hanno avvicinata prima l'Autosole, poi l'AV cioè

l'alta velocità ferroviaria nata in Italia nel lontano '77 (anni prima del TeGeVe francofono), che ormai collega l'Italia con quasi tutta la nostra Europa. Ma dove Claudio ha superato sé stesso è quando ha definito la nuova grandiosa Stazione ferroviaria Belfiore-Foster-Arup, ancora in corso d'opera, "la seconda più grande realizzazione [fiorentina] di ingegneria civile e strutturale dopo... il Cupolone"! Cioè dopo la cupola del Duomo di Brunelleschi, realizzata (circa) seicento anni fa ...Questa nuova stazione ferroviaria AV (Belfiore Foster/Arup) consentirà ai treni di alta velocità provenienti dal nord e dal sud d'Italia di fermarsi a Firenze solo il tempo strettamente necessario a far scendere e salire i passeggeri senza le lunghe attese di oggi legate alla attuale "stazione di testa" di SMN (Santa Maria Novella) ottima ed elegante ma concepita in altri tempi in cui si privilegiava il confort dei viaggiatori in arrivo e in partenza direttamente nel centro-città piuttosto che ottimizzare i tempi di percorrenza.

Anche il Comune di Firenze plaude ufficialmente a questo incontro-dibattito del Rotary FI Sud inviando a rappresentarlo l'Assessore alla Mobilità Dott. Andrea Giorgio, con delega specifica alla tranvia oltre che alla polizia urbana e alla viabilità: è un disinvoltato "quarantino" letteralmente entusiasta di questa opera in corso. Il suo entusiasmo appare più che giustificato perché questa "infrastruttura" è probabilmente la maggiore novità dell'intera legislatura del Sindaco Funaro, essendo destinata a cambiare le abitudini di tutti i viaggiatori fiorentini in partenza e in arrivo, dopo quasi un secolo di onorato servizio della stazione di Michelucci del 1935, molto più centrale della nuova ma "di testa" e non "passante" come la nuova Belfiore/Foster.

Naturalmente è presente per il Rotary la massima carica del nostro distretto toscano 2071, cioè il Governatore Giorgio Odello che si dichiara letteralmente "affascinato" dal cantiere appena visitato e dalla "maestrosità" della nuova stazione così moderna e al passo dei tempi. Anche il Ministro dei Trasporti 2001-2006 Pietro Lunardi è presente per testimoniare la nascita nel settembre 1988 a Milano della Geoingegneria "che si augura verrà a Firenze" col sostegno dell'amico Claudio Borri. Anche la nostra Università di Firenze è presente nella persona della Prof. Enrica Caporali che porta il saluto della Rettrice Alessandra Petrucci e che si dice lieta di ospitare nella facoltà di "Statistiche



A ciascuno dei relatori è stata offerta dal Rotary Club Firenze Sud la cartella di Visioni Fiorentine del Socio Filippo Cianfanelli

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE SUD ■



Un momento del convegno

Sociali” la SIGI, cioè la Società Italiana di Geo Ingegneria.

L’Ingegnere Giuseppe Lunardi, figlio di Pietro, ecco qua alcune delle sue parole... “La geoingegneria è fondamentale per la progettazione in sotterraneo nello scavo tradizionale e in quello meccanizzato: perché? Perché è la “casa comune” di geologi ed ingegneri per scambiare le proprie conoscenze e competenze e per risolvere insieme i problemi dell’utilizzo della nostra preziosa crosta terrestre per realizzarvi costruzioni, strade, ponti e gallerie: cioè tutte quelle infrastrutture necessarie per la vita umana e per i trasporti di cose e persone da un punto all’altro del territorio abitato dall’uomo.

Questo rapporto di stretta collaborazione geologo-ingegnere è fondamentale e deve svolgersi in un clima non competitivo ma sinceramente paritetico per il fine comune della realizzazione dell’opera in corso, come la nuova Stazione Belfiore e il Passante AV che sostituirà la “quasi-antica” stazione di testa di SMN che resterà in funzione solo per gli altri treni non AV: a lavori finiti, naturalmente, fino ad allora niente cambia.

Un perfetto esempio di applicazione della Geoingegneria afferma Lunardi jr, è il progetto e la costruzione delle gallerie. Seguono le descrizioni di alcuni esempi di gallerie ferroviarie del passato, come la Linea Bologna-Firenze con i suoi 104 km di scavo per un tracciato effettivo di soli km 78,6 con 9 gallerie di linea di lunghezze variabili fra il mezzo chilometro e i quasi 17 chilometri della galleria più lunga, e con una “galleria servizio” di oltre 10 km. I sistemi di abbattimento usati sono stati vari e vanno dal “martello” all’esplosivo a seconda della natura delle rocce da abbattere.

Dell’attraversamento sotterraneo di Firenze ha parlato anche l’Ing. Fabrizio Rocca cioè il “referente di progetto della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI)” a proposito del cosiddetto Passante e della Stazione AV (Alta Velocità) nati per risolvere il “Nodo di Firenze” che ha un ruolo strategico regionale, nazionale e perfino europeo. Cioè? In che senso? Rocca fa presente che Firenze è un nodo centrale tra Milano e Roma secondo l’asse nord-sud; ma è anche un nodo di connessione est-ovest (tirrenica-adriatica); è un Hub (snodo logistico) della rete di A.V. italiana; è infine parte del Corridoio ferroviario Scandinavo-Mediterraneo. I dati-chiave attuali della Stazione di Santa Maria Novella (SMN) citati da Rocca sono i seguenti, sconosciuti ai più ma fondamentali per capire perché si fanno questi lavori: 400 treni al giorno per 160 mila viaggiatori (al giorno) e 59 milioni l’anno complessivi, cioè sia sui treni regionali che su quelli di AV (alta velocità). Questo altissimo movimento

di viaggiatori provoca un “effetto collo di bottiglia” alla stazione SMN di Firenze per una serie di cause: in primis per l’interferenza fra il traffico passeggeri e quelle merci che fanno capo alla stessa stazione SMN; ma anche per l’interferenza fra il traffico AV (alta velocità) e quello regionale. Ciò porta ad una limitata possibilità di gestire (al meglio) i “flussi” cioè il movimento dei vari treni; porta anche ad una minore affidabilità dei treni AV, oltre che ad una ridotta capacità di gestire gli imprevisti, frequenti e (ovviamente) non prevedibili.

Ma chi realizza tutto questo, cioè questa trasformazione da SMN a Belfiore? Rocca spiega chiaramente che RFI S.p.A., cioè Rete Ferroviaria Italiana del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (prima conosciute semplicemente come Ferrovie dello Stato o FS) è il Committente di questi lavori; essi vengono eseguiti sotto la Direzione Lavori di FS Engineering S.p.A. (sempre del Gruppo Ferrovie dello Stato); la Progettazione Esecutiva è invece a cura della Infrarail S.r.l. (sempre del Gruppo Ferrovie dello Stato). Invece chi realizza materialmente i lavori è una

impresa che non fa parte del Gruppo F.S. e che si chiama Consorzio Florentia che è l’appaltatore dei lavori, costituito dalla Impresa Pizzarotti di Parma, un colosso con 13.500 dipendenti che lavora in tutto il mondo.

Ma quali sono i dati (comprensibili a tutti) di questo nuovo “passante ferroviario” che attraversa Firenze? E come viene realizzato? Ecco qua i dati forniti da Rocca: la nuova linea AV sarà lunga poco più di 8 km di cui 5,2 in gallerie che sono scavate alla profondità media di 20 metri (cioè la metà di quella del metrò di Mosca di recente costruzione che è a 40 metri di profondità, mentre le linee più “antiche” sono a 60 metri sotto terra, come da info di un nipote “quasi moscovita”); lo scavo è naturalmente meccanico con 2 TBM (talpe meccaniche Tunnel Boring Machine) di 9,4 metri di sezione di scavo (quindi molto meno di quella di cui sopra per la Variante di Valico della Autosole); le gallerie sono a binario singolo quindi ne servono due che distano fra loro 20 metri e ogni 500 metri di galleria ci sarà una uscita di sicurezza (by-pass); la velocità massima in galleria sarà di (soli) 100 km/ora.

La nuova stazione AV Belfiore progettata da Foster (e Arup) sarà in parte sotterranea (fino a 20 metri sottoterra) e in parte “in elevazione”, cioè dal piano stradale in alto con una grande copertura vetrata sorretta da una struttura in acciaio con elementi mobili, per garantire illuminazione naturale, ricambio d’aria ed evacuazione dei fumi all’intera stazione; la copertura a volta ribassata comprende anche cellule fotovoltaiche incorporate nei pannelli e impianti di illuminazione per le ore notturne. La stazione sarà lunga circa 450 metri e larga 50 e si svilupperà su 4 livelli con una completa copertura vetrata a circa 18 metri di altezza. Delle due gallerie del passante una è già scavata per 99,8%, cioè quasi ultimata, mentre l’altra è più indietro essendo stata scavata solo per il 76%. L’andamento dei lavori può essere seguito all’Infopoint di via Circondaria 32; sul sito web www.passantefirenze.it, o con visite al cantiere (come le nostre due recentissime volute dal Presidente Jörn) e anche con incontri pubblici organizzati per questo.

Altra novità: fra la nuova stazione AV Belfiore e quella di SMN verrà realizzato un collegamento diretto con un “people mover” cioè con un sistema di trasporto orizzontale, come negli aeroporti più grandi.

L’ultima parola sui lavori spetta doverosamente a chi li fa, cioè al Consorzio Florentia e al suo Presidente Ing. Francesco Aguglia come General Manager della Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., impegnata in numerosi lavori ferroviari in tutta l’Italia documentati dalle slide di

Aguglia con foto e rendering dei cantieri in corso: dalla linea AV Brescia-Verona (valore oltre 3 miliardi di euro) a quella Saler-

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE SUD ■



Sopra, lo scavo per la realizzazione del passante dell'alta velocità e, a fianco, come sarà la nuova stazione di Firenze Belfiore



Maria Novella, al sottopasso Strozzi; gli edifici interessati al sottoattraversamento sono circa 350 con oltre 3500 unità immobiliari, cioè abitazioni negozi e garage, per i quali vengono impiegati Mimi Prismi, Target Ottici e Barre Livellometriche oltre alla Stazione Totale di controllo.

Perfino la IA (intelligenza artificiale) viene impiegata nel monitoraggio dello scavo, e cioè per predire l'assestamento superficiale dello scavo, per i dati di avanzamento delle TBM (talpa meccanica) e per predire l'usura degli

no-Reggio Calabria (valore quasi 2 miliardi e mezzo), alla Napoli-Bari (valore oltre 2,8 miliardi) ma non dice il valore del nostro passante: per delicatezza e che altro?

Ma fra le società che compongono il Consorzio Florentia c'è anche la SAIPEM S.p.A. di Milano specializzata anch'essa in infrastrutture (ponti, viadotti, tunnel, ferrovie) ma anche nel settore energetico, con sedi operative in 60 Paesi nel mondo e con principali progetti (fra Milano e Bologna) per 6 miliardi di euro e 40 milioni di ore lavorative. È questo un altro misconosciuto colosso del made-in-Italy, ignoto al grande pubblico ma certamente non agli addetti ai lavori perché il titolo SAIPEM è quotato alla borsa di Milano. Aguglia prosegue con l'elenco delle caratteristiche tecniche dell'ormai famoso passante e delle due TBM (talpe meccaniche) impiegate; dello spessore delle coperture dei tunnel, del diametro di scavo di oltre 9 metri; degli anelli di rivestimento e dei 6 "conci" che compongono ciascun anello e del peso di ciascun "concio", e della produzione giornaliera di 12 anelli di rivestimento; e delle caratteristiche tecniche della TBM (talpe meccaniche) per noi piuttosto misteriose, per non dire incomprensibili ma certo interessanti per gli addetti ai lavori. Segue un rendering a colori della stazione Foster, un altro della zona Mugnone con

grandi costruzioni misteriose, forse di cantiere, con il Cupolone sullo sfondo. Altri rendering vengono presentati da Aguglia per illustrare la sostenibilità del cantiere per lo smaltimento delle "terre di scavo", che avviene su carri ferroviari merci che portano, ciascun treno, 1000 tonnellate di terra paragonabili a 33 viaggi di autocarro risparmiati alla viabilità cittadina.

Anche tutti i giganteschi "conci" prefabbricati, del peso di 6,7 tonnellate ciascuno necessari a comporre l'anello di rivestimento del tunnel scavato (sette conci per ogni anello, 12 anelli al giorno montati dai lavori); e anche tutti i conci sono portati in cantiere per ferrovia: sono arrivati finora (al 28.2.2026) al cantiere di Campo di Marte ben 26.314 conci prefabbricati con 159 treni grazie ai quali sono stati risparmiati alla viabilità stradale ben 6042 camion. Tutti gli altri materiali necessari al cantiere, ad esclusione delle terre e dei conci, avviene attraverso un "corridoio attrezzato" da Rifredi a Belfiore esterno alla viabilità ordinaria.

Ultime notizie: il sottoattraversamento alla Fortezza da Basso è stato ultimato con entrambe le TBM, le gigantesche "talpe meccaniche" che scavano un tunnel di quasi 10 metri ciascuna: è stato necessario effettuare sotto la Fortezza un "compensation grouting" cioè delle iniezioni di miscele cementizie nel terreno per prevenire eventuali cedimenti delle strutture sovrastanti e mantenere la quota originale degli edifici storici in tempo reale, cioè contemporaneamente allo scavo del tunnel sottostante.

Per il monitoraggio del Passante AV di Firenze sono stati installati numerosi strumenti di controllo su edifici, sulla Fortezza, al Ponte al Pino, alla tranvia di Lavagnini e Redi, a Santa

utensili delle TBM con un primo algoritmo elaborato dai report delle manutenzioni effettuate. Segue il Prof. Nicola Casagli, della SIGI cioè della Società Italiana di Geo Ingegneria, da lui definita "una nuova disciplina per sfide concrete"; è all'interno della Università di Firenze e in particolare del Centro per la Protezione Civile. Parla subito di Niscemi (in provincia di

Caltanissetta) e della sua recente frana gigantesca, facendone un po' di storia. Nel 1997 prima frana con 500 senzatetto. Poi la frana recente, che abbiamo seguito quasi in diretta televisiva, iniziata il 25 gennaio 2026 con un fronte di circa 4 km e cedimenti fino a 25 metri: il Prof. Casagli mostra sullo schermo un significativo particolare del modello 3D da rilievo aerofotogrammetrico da drone, ad alta risoluzione, eseguito da quel Comune e un nuovo rilievo della Regione (Sicilia) fra il 3 e il 7 febbraio c.a. Seguono immagini di monitoraggio post-frana eseguito dal Centro Studi Geotecnici CSG con l'indicazione precisa della "Fascia di interdizione" proclamata per la sicurezza degli abitanti dello sfortunato Comune. Infine, vengono illustrate le prime proposte di intervento per prevenire future frane. Speriamo che stavolta qualcosa si muova dopo l'emergenza e non si ripeta quanto accaduto dopo la precedente frana del 1997, cioè il nulla di fatto solo parole, parole, parole... Ma torniamo agli studi, cioè al Corso di Laurea Magistrale in Geoeingegneria di UNIFI, cioè di Geo-Ingegneria della Università di Firenze presentato dalla Prof. Enrica Caporali; ma viene presentata anche la Prof. Veronica Tofani e la Prof. Giovanna Ronocchiai. Questo è l'organigramma ufficiale di questo nuovissimo corso di laurea offerta dalla nostra Università di Firenze "per favorire la prevenzione e la gestione consapevole dei rischi idrogeologici" promuovendo lo sviluppo di tecnologie innovative; "per sviluppare mezzi e procedure a supporto delle politiche di riduzione dei rischi ambientali e di gestione delle emergenze per la sicurezza della vita umana"; "per promuovere la protezione di ogni eredità culturale minacciata da rischi geo-idrologici"; "per promuovere la ricerca a livello internazionale offrendo studi scientifici a studenti laureati e a ricercatori in visita (visiting researchers)". Si tratta cioè di un Corso di Laurea Magistrale internazionale e interdisciplinare per formare esperti nel monitoraggio, progettazione e gestione di processi necessari per affrontare i rischi idrogeologici e cioè quelli derivanti da inondazioni, frane, terremoti e fenomeni di subsidenza (abbassamento del suolo): questi ultimi possono essere naturali o da attività umane come l'estrazione di petrolio, gas, acqua, miniere e costruzioni troppo pesanti, che possono procurare un cedimento del terreno su cui poggiano. A ciascuno degli illustri relatori è stata offerta dal Rotary Club Firenze Sud la cartella di Visioni Fiorentine del nostro Socio Filippo Cianfanelli, molto ammirata.

Nino Cecioni

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PISTOIA-MONTECATINI TERME ■

In campo contro la povertà alimentare

Quando basta poco per dare tanto: una raccolta alimentare speciale in collaborazione con Conad

C'è un'Italia che, lontano dai riflettori, continua a tessere con pazienza la trama della solidarietà. La si è vista all'opera sabato 6 giugno davanti ai punti vendita Conad di via Fiorentina a Pistoia e di via Pistoiese a Montecatini Terme, dove il Rotary Club Pistoia-Montecatini Terme ha promosso una raccolta alimentare che, nelle parole stesse degli organizzatori, si è chiusa con un esito largamente positivo.

Lo slogan scelto per l'iniziativa - "Unisciti a noi. Basta poco per dare tanto" - riassume con efficacia lo spirito della giornata. Ai clienti dei supermercati è stato chiesto un gesto semplice: aggiungere al proprio carrello un pacco di pasta, una bottiglia d'olio, dei legumi, dello zucchero o del latte a lunga conservazione. Prodotti non deperibili, facili da raccogliere e da redistribuire, che rappresentano la base concreta di un sostegno alle famiglie in difficoltà.

Dietro la riuscita dell'operazione c'è una rete che ha saputo fare squadra. Accanto ai soci del Rotary Club Pistoia Montecatini Terme, riconoscibili nelle pettorine gialle del Distretto 2071, hanno prestato la loro opera i volontari del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta del gruppo di Pistoia, con le inconfondibili divise rosse e i baschi cremisi, e la Croce Rossa Italiana di Pescia. Una collaborazione tra realtà diverse per storia e vocazione, ma unite dallo stesso obiettivo: contrastare quella povertà alimentare che, anche in territori apparentemente benestanti come la Valdinievole e la piana pistoiese, tocca un numero crescente di nuclei familiari.

Il valore di queste iniziative, del resto, non è soltanto simbolico. I generi raccolti durante la giornata saranno devoluti all'Emporio Solidale della Croce Rossa di Pescia e destinati alle famiglie bisognose e alle persone senza fissa dimora del territorio pistoiese. Si tratta, dunque, di un aiuto che dalla cassa del supermercato arriva direttamente sulle tavole di chi ne ha più bisogno.

Un momento della raccolta alimentare effettuata in collaborazione con Conad e la locandina dell'iniziativa



gno, senza intermediazioni e senza dispersioni.

In un periodo segnato dal caro-vita e dalla difficoltà di molte famiglie ad arrivare a fine mese, gesti come questo assumono un peso che va oltre la quantità dei beni raccolti. Raccontano di una comunità che non si rassegna, che sceglie di guardare al prossimo e di trasformare la generosità di pochi minuti - il tempo di una spesa in più - in un sostegno tangibile per chi vive ai margini.

Il Rotary, fedele alla propria tradizione di servizio, conferma così il proprio radicamento nel tessuto sociale del territorio, agendo non come realtà chiusa ma come motore capace di mobilitare energie diverse. E lo fa con discrezione, lasciando che siano i fatti - e i pacchi di alimenti consegnati a chi ne ha bisogno - a parlare. Perché, come ricorda lo slogan dell'iniziativa, davvero basta poco per dare tanto.

Gianluca Solimene

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PISA PACINOTTI ■

Nautica Toscana: dove nasce il futuro

Un convegno organizzato dal Rotary con vari esperti del settore: una giornata di studio, ma anche di ascolto, di confronto e di conversazioni vere

Ll convegno “Nautica Toscana: sostenibilità e competitività”, promosso dal Rotary Club Pisa Pacinotti, si è svolto il 16 maggio ai Navicelli, dentro il cantiere Amer Yachts. E già questo basterebbe a spiegare molto. Non una sala conferenze, ma un ambiente produttivo. Non un palco distante dalla realtà, ma il cuore stesso di un settore che in Toscana non è solo economia, ma identità.

Una giornata che è volata: una giornata di studio, certo; ma anche di ascolto, di confronto, di conversazioni vere. Quelle che non finiscono con l'intervento, ma continuano tra una pausa e l'altra, davanti a un caffè, o durante un pranzo che – va detto – ha saputo sorprendere anche i più abituati.

E forse è proprio lì che si è giocata una parte importante dell'incontro: nella capacità di creare relazioni. Il valore del confronto: Il cuore del convegno, infatti, è stato il dialogo tra mondi diversi.

Da una parte, chi progetta, costruisce, produce. Dall'altra, chi osserva il sistema da una prospettiva più ampia: infrastrutture, energia, sviluppo dei territori.

La presenza di relatori come Raffaele Latrofa (Presidente dell'autorità di sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale; nonché socio di questo club ed ex vicesindaco di Pisa) ha aperto uno scenario interessante: il confronto tra un grande porto commerciale come Civitavecchia e una costa come quella toscana, che vive di equilibrio tra industria e turismo, tra produzione e accoglienza.

Energia, tecnologia, futuro

Altro tema centrale è stato quello dell'energia: l'intervento di Damiano Landi ha portato sul tavolo parole che fino a pochi anni fa sembravano lontane dalla nautica: cold ironing, idrogeno, ap-

provvisionamento energetico. Oggi non lo sono più.

La nautica di lusso, in particolare, è chiamata a ripensarsi profondamente. Non solo per una questione ambientale, ma per una questione di competitività. Chi non innova, resta indietro.

Nuove visioni

Interessante anche lo sguardo sul futuro dei servizi legati al mare. L'ipotesi degli idrovolanti a Marina di Pisa, raccontata da Maurizio Nerini, non è sembrata una suggestione nostalgica, ma una possibile chiave per ripensare l'accessibilità e l'attrattività della costa. Un'idea che, se sviluppata, potrebbe riportare un certo tipo di turismo, più evoluto, più internazionale, più coerente con il livello della filiera nautica toscana.

Il ruolo del Rotary

In tutto questo, il Rotary ha fatto ciò che sa fare meglio. Non protagonista, ma facilitatore.

Non voce unica, ma spazio di connessione.

Come ha sottolineato il presidente Luca Paoletti, il Rotary si è posto come un “enzima”: qualcosa che accelera i processi, che mette in relazione, che crea valore senza imporsi.

E ai Navicelli, questo è successo davvero.

Più che un punto di arrivo, questo convegno è stato un punto di partenza, perché ha messo attorno allo stesso tavolo – reale, non metaforico – soggetti che raramente hanno il tempo o il contesto per confrontarsi in modo così diretto.

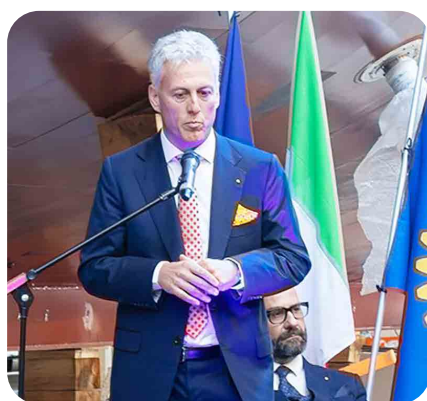
E lo ha fatto nel momento giusto: alla vigilia della stagione più intensa per il settore.

Con una sensazione chiara, a fine giornata: la nautica toscana non è ferma, ma in continuo movimento e soprattutto, in crescita.

Nicola Ughi



Sopra, il gruppo alla fine dell'interessante convegno; il Presidente Luca Paoletti. A fianco, Simone Morganti e Raffaele Latrofa.



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI ■

Riflessioni sulla funzione del notaio

**Una valutazione dei ruoli anche dal punto di vista dell'avvocato.
Sono intervenuti i soci Giovanni Cerbioni e Andrea Petralli**

“L'evoluzione della professione notarile nell'ultimo secolo, anche dal punto di vista del suo cugino Avvocato”, questo è stato il tema della serata svoltasi il 7 Maggio scorso. Ha introdotto i relatori, come di consueto, il presidente Giovanni Calugi dando la parola ai soci Giovanni Cerbioni, notaio, e Andrea Petralli, avvocato.

Il primo ha parlato delle funzioni del notaio partendo dall'inizio del Novecento, quando era soprattutto un pubblico ufficiale che autenticava atti e firme ed era il principale garante della validità di compravendite, testamenti, donazioni e contratti familiari, in una società con bassa alfabetizzazione, scarsa diffusione delle banche, registri pubblici meno organizzati, comunicazioni lente e documentazione cartacea.

Dal secondo dopoguerra in poi, con lo sviluppo economico e urbanistico, le funzioni notarili si sono ampliate e il notaio è diventato figura centrale nel boom immobiliare, per la nascita della grande impresa moderna, della diffusione del credito bancario e per il diffondersi di società commerciali più complesse. E' da segnalare poi la forte informatizzazione avvenuta negli ultimi decenni, con atti digitali, firma elettronica, trasmissione telematica, collegamento con catasto, conservatorie e registri dell'impres. Tuttavia, il nucleo del ruolo è rimasto lo stesso: garantire legalità, certezza

giuridica e tutela delle parti nei contratti e negli atti pubblici.

L'avvocato Andrea Petralli ha sottolineato la differenza tra i due ruoli: il notaio è un pubblico ufficiale imparziale, l'avvocato tutela gli interessi di una parte. Ma contemporaneamente ha introdotto il tema del rapporto tra notaio e avvocato, che può essere complementare e dare un valore aggiunto nel rapporto con il cliente.

“Notaio e avvocato guardano spesso allo stesso problema da prospettive diverse. Il notaio cerca l'equilibrio dell'atto e la sua tenuta nel tempo, nel rispetto della legge e nell'interesse di tutte le parti coinvolte; l'avvocato tutela in via prioritaria l'interesse del proprio cliente, cercando di massimizzare le sue garanzie e minimizzare i rischi. Quando questa differenza è compresa e rispettata, diventa un valore aggiunto”

Petralli ha ribadito che si va sempre più nella direzione di una collaborazione più matura, con notaio e avvocato non concorrenti ma alleati naturali nella costruzione di rapporti giuridici sicuri, concludendo che l'evoluzione della professione notarile e di quella forense mostra due figure che, da “cugini” talvolta diffidenti, possono diventare partner strategici nella tutela del cittadino e dell'impresa. Le relazioni hanno suscitato grande interesse tra i numerosi soci ed ospiti presenti con un conseguente vivace dibattito. Andrea Cantinon è ferma, ma in continuo movimento e soprattutto, in crescita.

Andrea Cantini

I relatori con
il presidente
Giovanni Calugi



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE NORD ■

«Occhio pigro», oltre 800 bambini coinvolti

**Uno screening promosso dal Rotary a Firenze e Mugello.
Il governatore Odello: «La prevenzione precoce dell'ambliopia
può evitare gravi problemi visivi nell'età adulta»**

Oltre ottocento bambini coinvolti in una vasta campagna di prevenzione dell'ambliopia, il cosiddetto «occhio pigro», promossa dal Rotary a Firenze e nel Mugello nell'annata 2025-2026. Un service interclub che ha unito professionalità sanitarie, istituzioni scolastiche e amministrazioni locali con un obiettivo preciso: individuare precocemente eventuali difetti visivi nei bambini delle scuole dell'infanzia, intervenendo in una fase decisiva per lo sviluppo della vista.

L'iniziativa, giunta alla sesta edizione, è stata promossa quest'anno dai club Rotary Club Firenze Nord, Firenze Sud, Firenze Lorenzo il Magnifico e Rotary Club Mugello grazie anche a un District Grant messo a disposizione dal Distretto Rotary 2071 (Toscana).

I risultati del service sono stati presentati il 20 maggio nel corso di una serata conviviale a Firenze alla presenza del governatore distrettuale Giorgio Odello, intervenuto anche nella propria veste professionale di oculista. Odello ha sottolineato il forte valore sociale dei progetti dedicati alla prevenzione sanitaria, evidenziando come iniziative condivise tra più Rotary Club consentano di incidere concretamente sulla qualità della vita delle comunità.

Soffermandosi sul tema dell'ambliopia, Odello ha ricordato l'importanza della diagnosi precoce dell'«occhio pigro», patologia che può passare inosservata nell'infanzia ma provocare gravi conseguenze visive in età adulta. Un passaggio particolare è stato dedicato al ruolo delle ortottiste, definite figure «fondamentali» nell'attività di screening e prevenzione visiva: professioniste che, grazie al loro lavoro nei controlli pediatrici, permettono di individuare precocemente situazioni a rischio e indirizzare le famiglie verso gli approfondimenti specialistici necessari.

I numeri dello screening

A Firenze sono stati visitati oltre 600 bambini in 28 scuole dell'infanzia comunali distribuite in tutti i quartieri cittadini. Nel Mugello il progetto ha coinvolto sette scuole, con 194 bambini sottoposti ai controlli visivi. Gli screening hanno consentito di individuare casi sospetti di ambliopia (4%) e altri difetti visivi meritevoli di approfondimenti specialistici.

Le attività di screening sono state svolte dalle ortottiste Valeria Masi ed Erika Moretti per Firenze e Alice Barreca per il Mugello. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato anche il crescente coinvolgimento delle famiglie, con una percentuale superiore all'80% di genitori che ha autorizzato i controlli per i propri figli, grazie anche a una efficace attività informativa realizzata nelle scuole.

Cos'è l'ambliopia

Nel suo intervento l'oculista Enrico Castagna ha illustrato le caratteristiche dell'ambliopia, spiegando come si tratti di una riduzione della capacità visiva dovuta non a lesioni anatomiche dell'occhio ma a un alterato sviluppo della funzione visiva nei primi anni di vita. Una patologia che colpisce circa il 2-5% dei bambini e che rappresenta la principale causa prevenibile di riduzione visiva monoculare. In pratica, se un occhio vede meno, il cervello si «appoggia» sempre di più su quello che vede meglio, aumentando sensibilmente la «pigritia» dell'altro.

Castagna ha ricordato come la diagnosi precoce sia decisiva: entro i sette anni circa la plasticità del sistema visivo rende i trattamenti molto più efficaci. Da qui l'importanza degli scree-

ning pediatrici, anche perché l'ambliopia spesso è asintomatica e quando viene individuata negli adolescenti e negli adulti potrebbe essere tardi.

Il ruolo delle istituzioni

Alla serata di fine campagna di prevenzione contro l'ambliopia ha partecipato anche l'assessora all'Educazione del Comune di Firenze Benedetta Albanese insieme alla dirigente del Servizio Infanzia Simona Boboli. Albanese ha sottolineato il valore educativo e culturale dell'iniziativa, osservando come la scuola rappresenti un presidio fondamentale anche nella diffusione della cultura della prevenzione sanitaria.

L'assessora ha inoltre evidenziato come il progetto rotariano, ormai consolidato da anni nelle scuole comunali fiorentine, abbia saputo creare un importante effetto moltiplicatore sul territorio, sensibilizzando non solo i bambini direttamente coinvolti ma anche famiglie e comunità locali.

S.A.



Il Governatore Giorgio Odello con i Presidenti dei Club che hanno aderito al progetto portato avanti dal Firenze Nord. La locandina presente nelle scuole e la visita di una piccola «paziente»



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SAN ROSSORE ■

Insieme per dare speranza ai malati oncologici

Avviato un innovativo progetto di passeggiate sociali pensato per favorire il benessere psicofisico dei pazienti attraverso il contatto con la natura, la condivisione e il supporto reciproco. Donata una macchinina elettrica al reparto di Oncoematologia Pediatrica

Una serata all'insegna della solidarietà, dell'impegno sociale e della vicinanza ai pazienti oncologici si è svolta presso il ristorante "La Sterpaia", nella splendida cornice della Tenuta di San Rossore, grazie all'organizzazione del Rotary San Rossore.

L'iniziativa, promossa dal presidente Maurizio Sbrana insieme ai membri del consiglio direttivo Lucio Gentile e al dottor Emanuele Kauffmann dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, ha riunito numerosi club rotariani e tanti partecipanti, sensibili ai temi della salute e del sostegno alle persone più fragili. Tra i partecipanti membri dell'AOUP, dell'oncologia dell'USL 6 Livorno e dell'Accademia Navale di Livorno.

Tema centrale della serata è stato l'aiuto ai malati oncologici, con particolare attenzione ai pazienti affetti da tumore al pancreas. Proprio per loro è stato avviato un innovativo progetto di passeggiate sociali all'interno della Tenuta di San Rossore, un percorso pensato per favorire il benessere psicofisico dei pazienti attraverso il contatto con la natura, la condivisione e il supporto reciproco.

Il Rotary conferma così la propria vocazione al servizio della comunità, promuovendo iniziative concrete che uniscono solidarietà, prevenzione e qualità della vita. Da sempre i club rotariani rappresentano un punto di riferimento nel sostegno sociale e sanitario, contribuendo con progetti che migliorano il quotidiano di molte famiglie e pazienti.

Nel corso della cena è stato inoltre consegnato alla dottoressa Casazza del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'AOUP un importante contributo destinato ai piccoli pazienti: uno strumento per il monitoraggio dei parametri vitali e una macchinina elettrica utilizzata per accompagnare i bambini durante le terapie, rendendo meno traumatico il percorso ospedaliero.

I fondi raccolti durante la serata saranno destinati a sostenere ulteriori progetti sociali e assistenziali legati all'ambito oncologico, confermando il forte impegno del Rotary San Rossore verso il territorio e le persone che affrontano momenti di particolare difficoltà. Una serata partecipata e ricca di significato, che ha saputo coniugare convivialità e solidarietà, dimostrando come la collaborazione tra associazioni, medici e cittadini possa trasformarsi in un aiuto concreto per chi ne ha più bisogno.



La macchinina elettrica donata per il reparto di Oncoematologia Pediatrica

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SCANDICCI ■

Tecnologia, responsabilità e bene comune

Il Rotary Club premia gli studenti del Russell-Newton con l'assegnazione di due borse di studio destinate a valorizzare il merito, la capacità di riflessione e la maturità civica

Anche per l'anno rotariano 2025-2026 il Rotary Club Scandicci ha rinnovato il proprio impegno nella scuola, confermando il service dedicato agli studenti dell'Istituto Russell-Newton e, in particolare, alle seconde classi del Liceo Linguistico. L'iniziativa ha previsto l'assegnazione di due borse di studio, del valore di 500 euro ciascuna, destinate a valorizzare il merito, la capacità di riflessione e la maturità civica degli studenti. Le vincitrici di questa edizione sono state Sara Cremasco e Sofia Borgioli, alle quali il Club, nella persona del Presidente Andrea Nanni, ha rivolto i propri più sentiti complimenti per la qualità degli elaborati presentati e per la sensibilità dimostrata nell'affrontare un tema di grande attualità.

La prova, valida anche come scritto di Educazione civica, ha avuto come titolo "Tecnologia, responsabilità e bene comune". Agli studenti è stato chiesto di riflettere sulle opportunità e sui rischi legati all'uso delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, con particolare attenzione al modo in cui questi strumenti incidono sullo studio, sulla comunicazione, sull'informazione e sulla capacità di prendere decisioni. La traccia richiama inoltre i valori del Rotary International e l'idea, ispirata al pensiero di Paul Harris, di un progresso che non sia fine a se stesso, ma orientato alla responsabilità morale, al rispetto della persona, alla cooperazione e al bene comune, come ha spiegato la Prof.ssa Anna Maria Addabbo, dirigente del Russell Newton, in occasione del suo discorso introduttivo. Alla cerimonia era presente anche Fiorenza Poli, assessore alla cultura del Comune di Scandicci, che ha sottolineato l'importanza di accompagnare i ragazzi in un uso più consapevole degli strumenti digitali, con particolare riferimento ai social network. In un'età in cui la relazione, l'immagine di sé e il confronto con gli altri passano sempre più spesso

attraverso lo schermo <<diventa fondamentale aiutare i giovani a non subire la tecnologia, ma a comprenderla, governarla e utilizzarla con responsabilità>>.

Il tema scelto dal Rotary Club Scandicci si colloca pienamente dentro una delle sfide educative più urgenti del nostro tempo. L'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali offrono possibilità straordinarie, ma richiedono anche nuove forme di attenzione: alla qualità delle informazioni, al rispetto degli altri, alla tutela della propria identità, alla capacità di distinguere ciò che è utile da ciò che rischia di diventare dipendenza, isolamento o superficialità. Con questa borsa di studio, il Club ha voluto quindi premiare non soltanto il rendimento scolastico, ma anche la capacità degli studenti di interrogarsi sul presente con sguardo critico e maturo. In questo senso, il service rappresenta un segnale concreto di vicinanza alla scuola e alle nuove generazioni: un modo per dire ai ragazzi che il loro pensiero conta, che la comunità adulta li ascolta e che il Rotary riconosce nella formazione uno degli strumenti più importanti per costruire futuro. Il rapporto con il Russell-Newton conferma una linea di azione ormai consolidata del Rotary Club Scandicci, da anni impegnato in progetti rivolti agli studenti e al territorio. Un impegno che unisce presenza educativa e attenzione ai valori civici, nella convinzione che il servizio rotariano trovi una delle sue espressioni più autentiche proprio quando riesce a investire sui giovani, sulla loro consapevolezza e sulla loro capacità di diventare cittadini responsabili. Ancora complimenti, dunque, a Sara Cremasco e Sofia Borgioli, e un ringraziamento sentito all'Istituto Russell-Newton, ai docenti, agli studenti coinvolti e all'Amministrazione comunale di Scandicci per aver condiviso un'iniziativa che mette al centro scuola, merito, responsabilità e bene comune.

Andrea Nanni



Le premiazioni di Sara Cremasco e di Sofia Borgioli

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SANT'ANNA DI STAZZEMA-VIA FRANCIGENA ■

Il Rotary porta a tavola il futuro: protagonisti gli studenti del Marconi

La cena è stata interamente pensata, preparata e servita dagli studenti dell'indirizzo alberghiero

Una conviviale nel segno dei valori rotariani, tra servizio, attenzione ai giovani e impegno per il territorio. Il Rotary Club Sant'Anna di Stazzema – Via Francigena ha dedicato una serata all'ISI Marconi, mettendo al centro il ruolo della scuola nella costruzione del futuro della comunità. L'iniziativa, nata da un'idea del giovane socio Giacomo Mozzi, ha trovato subito il sostegno del Fondatore del Club e Vicepresidente Bruno Ulisse Viviani, che da anni conosce ed apprezza il lavoro del dirigente scolastico del Marconi Lorenzo Isoppo. Una proposta, quella di Mozzi, che è diventata subito concreta, grazie alla volontà di valorizzare una realtà scolastica che, nonostante le difficoltà, ha saputo rinnovarsi profondamente.

Al centro, il lavoro del dirigente scolastico Lorenzo Isoppo, riconosciuto come motore di un percorso di rilancio che ha trasformato l'istituto in un punto di riferimento per il territorio. Proprio gli studenti delle classi terze e quarte sono stati i veri protagonisti della serata, accompagnati dal loro preside Isoppo e dai docenti Gianluca Pio, Angelo Mazza e Cristian De Vito.

A colpire è stata soprattutto la concretezza. La cena è stata interamente pensata, preparata e servita dagli studenti dell'indirizzo alberghiero, nei locali che un tempo ospitavano lo storico ristorante "Gusmano" di Viareggio. Dalla cucina alla sala, ogni dettaglio è stato curato dai ragazzi: piatti, pane, servizio, organizzazione. Nel corso della serata, Isoppo ha tracciato un quadro chiaro dell'identità della scuola: "Il nostro obiettivo è costruire un ambiente in cui ogni studente possa esprimere le proprie capacità



e trovare la propria strada. Un modello che punta su innovazione didattica, inclusione e connessione diretta con il mondo del lavoro. Un'impostazione che trova conferma anche nei progetti attivi, a partire dal "Polo delle Professioni del Mare", sviluppato in sinergia con il distretto nautico viareggino.

Un settore strategico, che offre agli studenti opportunità concrete di inserimento in un comparto di eccellenza. Ma non è solo una questione di competenze tecniche. L'ISI Marconi si distingue anche per l'attenzione all'inclusione, con percorsi dedicati all'autonomia e all'inserimento lavorativo degli studenti più fragili". Nel suo intervento, il Presidente Vittorio Giusti ha sottolineato il significato più profondo dell'iniziativa: "Questa serata interpreta pienamente lo spirito del Rotary: creare connessioni, sostenere i giovani e contribuire allo sviluppo della comunità. La scuola è uno dei pilastri su cui costruire il futuro"

La serata si è chiusa con un lungo applauso agli studenti, veri protagonisti non solo dell'evento, ma di un percorso che guarda lontano.

Alcuni momenti della serata



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CHIANCIANO-CHIUSI-MONTEPULCIANO ■

Show benefico dei “SuperEroiAcrobatici”

Si sono calati dal Campanile del Duomo di Montepulciano per una missione di gioia per l’Istituto Antoniano.

Non è stato il solito sabato pomeriggio in Piazza Grande. Chi ha alzato lo sguardo verso il campanile del Duomo non ha visto solo le storiche pietre poliziane, ma le sagome colorate di Spiderman, Batman e dei principali eroi dell’immaginario infantile, impegnati in una calata spettacolare. L’evento, che ha visto protagonisti i volontari dell’associazione SEA (SuperEroiAcrobatici), ha trasformato la piazza in un vero palcoscenico di solidarietà e meraviglia.

L’iniziativa nasce da un’idea di Marco Cerullo, segretario del Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano e membro di SEA, che ha così evidenziato l’impatto emotivo del progetto: “È stata pura magia, un momento in cui sogno e realtà si sono fusi in una dimensione che soltanto gli occhi dei bambini possono raccontare.”

La finalità della manifestazione era raccogliere fondi per l’acquisto di una lavagna multimediale interattiva per l’Istituto Antoniano di Montepulciano, che sarà messa a disposizione delle educatrici impegnate quotidianamente nel lavoro con i ragazzi.

Come ricordato in Piazza Grande dal Presidente del Rotary Club Davide Pezzuolo, “Il motto dell’annata Rotary di quest’anno è “Uniti per fare del bene”, e questa volta - per fare del bene - ci siamo davvero uniti in tanti! E’ stato un evento di cuore e di solidarietà, in cui tutti i partecipanti si sono resi parte attiva di un gesto concreto di attenzione e vicinanza ad una realtà importante

del nostro territorio: l’Istituto Antoniano.”

L’evento, oltre che dal Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano, è stato portato avanti con la collaborazione del Lions Club Chianciano Terme, grazie alla sua Presidente Franca Salerno: “E’ stato un esempio di collaborazione ed amicizia che ha riempito la piazza di sorrisi ed ha concretamente offerto un aiuto ai meno fortunati.”

Vedere questi “eroi” in azione è il risultato di una preparazione tecnica rigorosa messa a disposizione del prossimo. Guido Bruni, socio di SEA e manager di Acrobatica, ha voluto sottolineare il legame tra la professionalità e il cuore dei volontari: “Per me è stato un onore poter contribuire a questo evento insieme ai volontari di SEA. Per noi è sempre una gioia immensa e non vediamo l’ora di poter contribuire nuovamente con nuove iniziative sul territorio.”

L’iniziativa è stata possibile anche grazie alla disponibilità della Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza, al patrocinio del Comune di Montepulciano e al contributo della Banca Tema - Agenzia di Montepulciano.

Il successo della manifestazione conferma la forza del tessuto associativo di Montepulciano e della Valdichiana. Mentre i Supereroi ripiegano i loro mantelli, a Montepulciano resta il calore di un pomeriggio speciale e la certezza che, quando la comunità si unisce, anche l’impossibile può diventare realtà.

Giulia Benocci



I “Super eroi” protagonisti dello spettacolare evento

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SANTA CROCE COMPENSORIO DEL CUIOIO ■

Una serata tra arte e solidarietà

Al centro dell'incontro un'asta benefica di opere grafiche e di dipinti firmati da affermati artisti santacrocesi per una raccolta fondi destinata ai progetti del Club

Giovedì 28 maggio, al ristorante La Casa Rossa, si è svolta la conviviale del Rotary Club Santa Croce Compensorio del Cuoio dedicata al tema "Arte e Solidarietà", un appuntamento che ha saputo coniugare cultura, passione artistica e impegno sociale.

Ha onorato la serata con la sua presenza il Governatore del Distretto 2071 Giorgio Odello, accompagnato dalla consorte, partecipando attivamente all'iniziativa e apprezzando il connubio tra arte, cultura e solidarietà promosso dal Club.

Cuore della serata è stata l'asta benefica organizzata per l'aggiudicazione di opere grafiche – acqueforti e serigrafie – e di dipinti realizzati con tecniche miste, pittura a olio e tempera, firmati da affermati artisti santacrocesi. Il ricavato dell'iniziativa consentirà di realizzare un importante service a favore delle associazioni del territorio, confermando ancora una volta l'attenzione del Rotary verso le esigenze della comunità locale.

Protagonista dell'incontro è stato l'amico del Club Paolo Giannoni, che con grande competenza, passione e capacità divulgativa ha accompagnato i presenti in un affascinante percorso attraverso la storia dell'arte. Nel suo intervento ha illustrato l'origine e la diffusione in Italia delle principali tecniche artistiche protagoniste dell'asta, soffermandosi sui grandi maestri che ne hanno segnato la storia. Per la grafica ha richiamato la figura di Henri de Toulouse-Lautrec, straordinario interprete della litografia e della comunicazione artistica moderna, mentre per la pittura a olio ha ricordato Jan van Eyck, considerato uno dei pionieri e massimi esponenti di questa tecnica pittorica.

Successivamente, Paolo Giannoni ha presentato le opere degli artisti santacrocesi coinvolti nell'iniziativa: Romano Masoni, Antonio Bobò, Giuseppe Lambertucci, Pietro Cavallini, Stefania Quartieri, Fulvio Leoncini e Valerio Comparini, illustrandone caratteristiche, sensibilità artistiche e peculiarità espressive.

L'asta ha riscosso grande interesse e partecipazione da parte dei soci e degli ospiti presenti, contribuendo in maniera significativa alla raccolta fondi destinata ai progetti di solidarietà del Club.

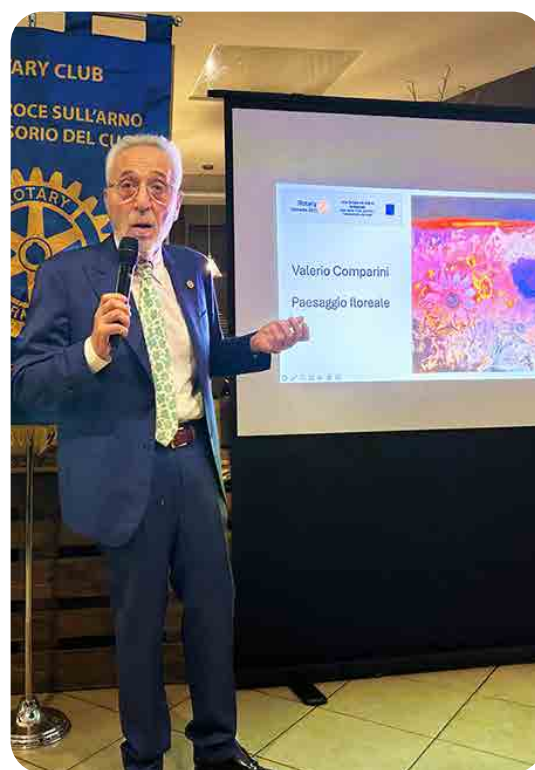
Un sentito ringraziamento da parte del Presidente Antonio Martini e di tutto il Club è stato rivolto all'amico Paolo Giannoni, che ha dedicato alla realizzazione dell'evento impegno, tempo e passione, riuscendo a coinvolgere il pubblico e a trasmettere il valore dell'arte come strumento di conoscenza, condivisione e sostegno al prossimo. Eccellente inoltre l'organizzazione dell'intera serata, che si è svolta in un clima di amicizia, partecipazione e autentico spirito rotariano.

Le opere degli artisti protagonisti dell'iniziativa saranno inoltre esposte in una mostra aperta al pubblico che si terrà nei giorni 30 e 31 maggio e 1° giugno 2026 nei locali del centro parrocchiale in piazza Matteotti n. 4 a Santa Croce sull'Arno, offrendo un'ulteriore occasione per valorizzare il patrimonio artistico locale e promuovere la cultura sul territorio.

Sara Bianchi

eroi ripiegano i loro mantelli, a Montepulciano resta il calore di un pomeriggio speciale e la certezza che, quando la comunità si unisce, anche l'impossibile può diventare realtà.

Sara Bianchi



Due momenti della serata tra "Arte e solidarietà" presente anche il Governatore

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PISTOIA-MONTECATINI TERME ■

Un service silenzioso a favore del canile Hermada

Da anni il Club sostiene la struttura con la fornitura continua di mangimi e beni di prima necessità destinati agli animali ospiti

Il service silenzioso a favore del Canile Hermada-Montecatini continua con rinnovato entusiasmo. Nel corso della conviviale dell'8 giugno, all'Hotel Croce di Malta di Montecatini Terme, il Rotary Club Pistoia-Montecatini Terme ha avuto il piacere di ospitare i responsabili del Canile Hermada, una realtà che da anni rappresenta un punto di riferimento per la tutela e il benessere degli animali del nostro territorio. Erano presenti il presidente Enrico Camici e il vice Luca Bernardini.

Il socio Gianluca Galligani ha illustrato il service che da diversi anni il Club porta avanti per sostenere l'attività del canile Hermada, in collaborazione con altri soci come Moreno Michelotti e Antonio Galassi. In particolare, in collaborazione con l'azienda Agricasa Pet Company ogni mese viene fornita una grossa quantità di mangimi per gli ospiti della struttura situata a sud di Montecatini. Nei primi mesi di questo anno sono state fornite già due tonnellate di mangimi.

È stato particolarmente emozionante ascoltare le parole di ringraziamento da parte del presidente Camici e del vice Bernardini nei confronti del Rotary Club Pistoia Montecatini Terme per il sostegno che, con discrezione ma continuità, rinnoviamo anno dopo anno.

Tra i racconti che più ci hanno colpito, quello legato all'emergenza causata dall'alluvione che ha interessato l'Emilia-Romagna. In quell'occasione, grazie anche alle forniture che il nostro Club aveva contribuito a garantire, il Canile Hermada poté destinare parte delle proprie scorte ai canili duramente colpiti dal disastro, portando un aiuto concreto proprio dove ce n'era più bisogno.

Un gesto che dimostra come la solidarietà, quando è costante e concreta, possa generare una rete di aiuto capace di raggiungere anche realtà lontane dal nostro territorio.

Desideriamo inoltre rivolgere un sentito ringraziamento ad Agricasa Pet Company S.r.l., alla quale abbiamo consegnato una targa di riconoscimento per la sensibilità dimostrata e per il prezioso contributo fornito nel sostenere iniziative che mettono al centro il benessere degli animali e la solidarietà.

Ringraziamo i responsabili, i volontari e tutte le persone che ogni giorno dedicano tempo, energie e cuore a questa importante missione. Il loro esempio ci ricorda che anche i service più silenziosi possono lasciare un segno profondo.

Perché servire significa anche prendersi cura di chi non ha voce.

Gianluca Solimene



A fianco, il presidente del Club Adamo Ascari con presidente e vice del Canile Hermada

Sopra, il socio Gianluca Galligani che da anni porta avanti il service per gli animali della struttura di Montecatini

■ NOTIZIE DAI CLUB / ROTARY CLUB VARI ■

Beatlesiana: quando la musica diventa service

Dieci Rotary Club per i giovani talenti del Maggio con una raccolta fondi per la realizzazione di una Master Class a loro dedicata

La musica è uno dei linguaggi più potenti per avvicinare le persone. Supera differenze, generazioni, appartenenze e confini, creando uno spazio comune in cui ascolto, emozione e partecipazione diventano esperienza condivisa. In questo senso, una serata musicale può diventare pienamente rotariana: perché unisce, crea relazioni, valorizza i talenti e trasforma la bellezza in servizio.

È con questo spirito che dieci Rotary Club dell'area fiorentina hanno promosso lo scorso 21 maggio, al Cinema La Compagnia di Firenze, lo spettacolo "Beatlesiana", un'iniziativa capace di coniugare cultura, solidarietà concreta e attenzione alle nuove generazioni.

L'obiettivo della serata era raccogliere fondi a favore degli allievi dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino, contribuendo alla realizzazione di una Master Class a loro dedicata, che sarà tenuta da un Maestro di assoluto rilievo, tale da poter dare loro un'esperienza formativa unica e di grande valore istruttivo, nello spirito delle iniziative rotariane di supporto ai giovani ed alla loro crescita professionale.

Tale Master Class sarà aperta al pubblico per un coinvolgimento ed apprezzamento più ampio e, al momento, è prevista nella seconda metà dell'anno di corso 2026-2027.

L'iniziativa è stata promossa congiuntamente dai Rotary Club Fiesole, Firenze Amerigo Vespucci, Firenze Brunelleschi, Firenze Certosa, Firenze Ovest, Firenze Sesto Michelangelo, Firenze Val di Sieve, Mugello, San Casciano-Chianti e Scandicci, a testimonianza di una collaborazione interclub capace di generare valore reale per il territorio.

La risposta del pubblico è stata particolarmente significativa: oltre 380 presenze e una raccolta fondi superiore ai 3.000 euro, risultato che conferma quanto il Rotary, quando lavora in sinergia, sappia creare partecipazione, fiducia e impatto concreto.

Sul palco, la musica senza tempo di John Lennon e Paul McCartney è stata reinterpretata in chiave jazzistica da un ensemble di grande valore: Stefano "Cocco" Cantini al sax, Lucrezia Von Berger alla voce, Alessandro Fabbri alla batteria, Francesco Maccianti al pianoforte e Filippo Pedol al contrabbasso. Una formazione capace di restituire i brani dei Beatles con eleganza, sensibilità e rispetto dello spirito originario, offrendo al pubblico una rilettura raffinata e coinvolgente.

Particolarmente importante, in piena coerenza con lo spirito

rotariano dell'iniziativa, è stata la scelta degli artisti di esibirsi senza alcun compenso. Un gesto di generosità che ha dato ulteriore forza al significato della serata, trasformando la qualità artistica in partecipazione diretta al service.

"Beatlesiana" è stata la dimostrazione concreta di come cultura e servizio possano camminare insieme, creando ponti tra generazioni, linguaggi e istituzioni. Da un lato il patrimonio musicale dei Beatles, capace ancora oggi di parlare a pubblici diversi; dall'altro il futuro degli allievi dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino, giovani talenti ai quali il Rotary ha voluto offrire un'opportunità di crescita e formazione.

Al centro, l'azione rotariana: la capacità di mettere in rete club, competenze, relazioni e sensibilità diverse per costruire un risultato condiviso. È in questa dimensione che il service assume il suo significato più pieno: non soltanto raccolta fondi, ma costruzione di occasioni, sostegno alla formazione, promozione della cultura e attenzione concreta alle nuove generazioni.

Un ringraziamento particolare va anche a TicketOne, al Cinema La Compagnia e all'Associazione Music Pool, che hanno contribuito alla realizzazione della serata.

Il successo dell'iniziativa non si misura soltanto nei numeri, pur importanti, del pubblico e della raccolta fondi. Si misura soprattutto nella qualità del messaggio che ha saputo trasmettere: il Rotary è presente quando promuove cultura, sostiene i giovani, valorizza il territorio e costruisce occasioni concrete di servizio. Anche attraverso una serata di musica, anche attraverso una canzone che continua a unire generazioni diverse, il service può diventare esperienza condivisa, emozione e futuro.

I Rotary Club aderenti

Sul palco i rappresentanti dei Club che hanno aderito all'iniziativa e un momento dello spettacolo



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SCANDICCI ■

Concluso il progetto “Segni di pace”

Un service tra scuola, università, arte e comunità che ha coinvolto oltre 500 studenti delle scuole del territorio

Mrtedì 12 maggio, presso Anastasia Bistrot di Scandicci, il Rotary Club Scandicci ha dedicato una serata alla conclusione di “Segni di pace: tra lingue, culture e colori”, il service che ha caratterizzato in modo particolarmente significativo l'annata rotariana del Club. Un progetto complesso, articolato e profondamente coerente con una delle aree di intervento più importanti del Rotary: la promozione della pace e la prevenzione dei conflitti. Non un tema astratto, ma un percorso concreto rivolto ai più giovani, costruito attraverso il dialogo tra scuola, università, arte e territorio.

Nel corso della serata, il presidente Andrea Nanni, presente insieme alla consorte Lia, ha ripercorso le tappe principali di un'iniziativa che ha richiesto mesi di preparazione, coordinamento e lavoro condiviso. “Segni di pace” ha coinvolto oltre 500 studenti delle scuole del territorio di Scandicci, proponendo loro una riflessione sul valore delle lingue, dei linguaggi e delle culture come strumenti di conoscenza reciproca.

L'idea alla base del service è stata quella di parlare di pace non soltanto attraverso parole solenni o dichiarazioni di principio, ma partendo da ciò che quotidianamente permette agli esseri umani di incontrarsi: il linguaggio. Le lingue, con le loro radici comuni, le contaminazioni, i passaggi storici e culturali, diventano così il segno evidente di quanto le identità non siano mai isolate, ma sempre frutto di relazione, scambio e incontro.

Fondamentale, in questo percorso, è stata la collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dai docenti che hanno contribuito alla costruzione e alla realizzazione del progetto: le professoressa Ilaria Natali e Isabella Martini, del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia, e il professor Claudio Becagli, del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa. Il loro contributo ha permesso di dare al service una solida struttura culturale e didattica, offrendo agli studenti strumenti di lettura capaci di unire rigore, accessibilità e partecipazione.



Da destra: le prof.sse Isabella Martini e Ilaria Natali, Chiara Pagni, il Governatore Giorgio Odello, il prof. Claudio Becagli, Daniela Alfano, Andrea Nanni, Lia Cornicello, i dirigenti scolastici dell'Istituto Comprensivo “Vasco Pratolini” Teresa Iuliano, e Marco della Corte, l'onorevole Monica Baldi, e ancora i dirigenti scolastici Osvaldo Di Cuffa e Luisa Bellantoni; in prima fila il socio Mauro Magrini responsabile del progetto e Francesco Forconi in arte Skim.
Sopra, il muro ristrutturato e ridipinto della scuola Rodari di Scandicci

percorso: non semplice decorazione, ma restituzione permanente di quanto elaborato insieme agli studenti. I murales della pace realizzati da Skim rappresentano oggi un segno tangibile lasciato alle scuole e alla comunità, una traccia destinata a continuare a parlare anche dopo la conclusione formale del service.

La partecipata serata ha visto la presenza del Governatore del Distretto 2071 Giorgio Odello, accompagnato dalla moglie Daniela Alfano del RC Pegaso Alumni. La presenza del Governatore ha conferito ulteriore spessore a un momento già particolarmente significativo per il Club. Nel suo intervento, Odello ha richiamato il valore del motto “Unite for Good”, sottolineando come progetti di questo tipo rappresentino pienamente la capacità del Rotary di unire competenze, sensibilità e istituzioni diverse per generare un bene concreto nella comunità. Sono intervenuti anche Chiara Pagni, Presidente della Commissione Azione Interna del Distretto 2071, e l'on. Monica Baldi, già europarlamentare e deputata, architetto urbanista da tempo impegnata in numerose attività legate al tema della pace. La sua presenza ha contribuito ad ampliare ulteriormente l'orizzonte della riflessione, collegando il service del Club a una dimensione civile, culturale e internazionale.



“Segni di pace” è stato, per il Rotary Club Scandicci, uno dei progetti più impegnativi degli ultimi anni: per la pluralità dei soggetti coinvolti, per il numero degli studenti raggiunti, per la complessità organizzativa e per la volontà di costruire un percorso che non si esaurisse in un singolo evento. Il service ha infatti saputo mettere in relazione il mondo rotariano con quello scolastico, accademico, artistico e istituzionale, creando un modello di collaborazione capace di produrre contenuti, relazioni e risultati visibili. La conclusione del progetto non ha dunque rappresentato soltanto un momento di bilancio, ma anche l'occasione per riconoscere il valore di un lavoro corale. La pace, nel percorso proposto dal Club, è stata raccontata come esercizio quotidiano di ascolto, conoscenza e comprensione dell'altro. Un messaggio tanto più importante perché rivolto alle nuove generazioni, chiamate a crescere in un tempo nel quale il dialogo tra culture appare sempre più necessario. Il Rotary Club Scandicci ha voluto così lasciare un segno: nelle scuole, attraverso i murales; negli studenti, attraverso le attività formative; nella comunità, attraverso una rete di collaborazione che ha mostrato come il service rotariano possa diventare strumento concreto di educazione civica e culturale. Un progetto concluso, dunque, ma non esaurito. Perché quando un service riesce a trasformarsi in esperienza condivisa, il suo valore continua ben oltre la serata finale.

Andrea Nanni

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE VALDISIEVE ■

Ausili visivi nelle aree pubbliche di due Comuni

Sono utilissimi per persone con varie forme di disabilità cognitiva, stranieri, bimbi in età prescolare che devono quindi completare la loro padronanza verbale

Comunicare è la base della società come noi la intendiamo poiché solo con una comunicazione consapevole e condivisa è possibile stabilire e mantenere quei legami che costituiscono la trama fondamentale dello sviluppo e del progresso umano.

Comunicare sembra quindi una caratteristica scontata, acquisita per il fatto stesso di essere “esseri umani”, ma purtroppo non è sempre così.

Sappiamo infatti che ci sono tante persone con difficoltà di comunicazione (minori e adulti con varie forme di disabilità cognitiva, stranieri, bimbi in età prescolare che devono quindi completare la loro padronanza verbale).

Per venire incontro alle esigenze delle persone suddette la tecnica della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) hanno messo a punto varie strategie che permettono di facilitarne l'inclusione nella collettività. La Uno per tutti onlus è attiva anche nella realizzazione di strumenti che permettano una comunicazione aumentativa ed ha proposto per i Comuni di Rufina e Pelago l'installazione di pannelli visivi mobili da utilizzare in corrispondenza di locali o giardini pubblici per mezzo dei quali sia possibile, anche a chi non ha facilità comunicativa, risolvere i piccoli problemi della vita quotidiana

indicando sul pannello l'immagine dell'oggetto desiderato scelto fra i beni di consumo più familiari (come ad esempio brioche, panino, succo di frutta, acqua, caffè, gelato o l'immagine di un bagno).

Rufina e Pelago sono comuni della Valdiseive! E allora come potrebbe mancare all'iniziativa il sostegno del nostro Rotary Club Firenze Valdiseive?

Detto e fatto! Il 13 maggio a Rufina e il 19 maggio a Pelago, il nostro Presidente Massimo Verdina ha partecipato, alla presenza delle autorità cittadine che hanno contribuito con entusiasmo all'iniziativa, alle prime installazioni in una delle 5 e 27 aree pubbliche (parchi giochi o giardini) complessivamente individuate nei due Comuni per inserire gli ausili visivi progettati.

Certo è una piccola goccia, un primo passo verso un'inclusione che ci auguriamo sia sempre più coinvolgente ma guardando il pannello piantato nel parco è bello immaginare un bimbo o una bimba che appena si reggono in piedi, ma ancora non sanno parlare, che si avvicina e, guardando alla mamma con il sorriso speranzoso che illumina il volto dei piccoli quando vogliono qualcosa, appoggia la sua manina sulla figura di una brioche o di un cono gelato... e chi ha occhi per intendere intenda.

Livio Brighenti



Inaugurato
il nuovo
cartello in
Comunicazione
Aumentativa
Alternativa nel
Comune
di Pelago

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE VALDISIEVE ■

Un progetto per la prevenzione del melanoma

Uno screening per tutti i cittadini dei Comuni del comprensorio e incontri di prevenzione con gli studenti dell'Istituto comprensivo di Pontassieve

Nulla è come sembra! Prendiamo ad esempio un neo, per tutti sinonimo di piccola cosa trascurabile, inezia, puntino che appare sulla pelle a volte con fare quasi civettuolo (tanto da guadagnarsi nel Settecento il nome di "Tirabaccini") oppure prendiamo il sole per tutti simbolo di luce, gioia, salute... ebbene purtroppo non sempre è così!

Dietro quell'innocuo puntino spuntato all'improvviso sulla pelle può infatti nascondersi un nemico pericoloso e feroce: il melanoma, un tumore maligno della pelle, e proprio l'esposizione eccessiva alla radiazione ultravioletta che quel sole peraltro benefico ci invia con i suoi raggi può provocare danni al DNA cellulare ed innescare la trasformazione tumorale.

Parlando di patologie è ovviamente sempre meglio prevenire che curare ma nel caso del melanoma questo è particolarmente vero poiché è proprio in età precoce che può aver luogo quella trasformazione che dopo anche molti anni può portare all'insorgenza del tumore.

E dove c'è bisogno di prevenzione il Club Rotary Firenze Valdisieve è sempre presente!

Una piccola ma efficientissima equipe medica guidata dal nostro socio Dr. Vincenzo De Giorgi dà la possibilità a tutti i cittadini dei Comuni del nostro comprensorio (Pontassieve, Londa, Dicomano, Pelago, Rufina, San Godenzo) di sottoporsi ad uno screening di valutazione dei nei ed inoltre svolge una preziosa azione di informazione nelle scuole secondarie di primo grado per sensibilizzare al problema i giovanissimi.

Gli incontri con la cittadinanza, patrocinati con efficienza e gratitudine dalle varie amministrazioni comunali, si svolgono almeno una volta all'anno presso gli ambulatori medici delle Associazioni presenti in ciascuno dei Comuni interessati, e non è certo un caso

la puntuale presenza delle autorità cittadine che vengono sempre a portare il loro saluto ed il loro caloroso ringraziamento

Ma lo screening è già un passo avanti nel percorso di prevenzione e noi vogliamo invece cominciare proprio dalla partenza ed è appunto per questo che il nostro Service comprende una serie di lezioni per illustrare ai giovanissimi come tutelarsi dai rischi di un'errata esposizione al sole.

Quest'anno il service si è svolto in due fasi il 5 e 18 maggio all'Istituto comprensivo di Pontassieve Scuola secondaria di I° Grado Maria Maltone, dove il nostro Vincenzo tiene lezione, a turno, a circa 360 ragazzi e ragazze fra i 10 e 13 anni.

Il 18 maggio, dopo i saluti dei funzionari scolastici e del sindaco di Pontassieve, tocca a sei classi, circa 120 "spettatori" che divisi in due turni, assistono alla lezione mentre altri loro compagni, autorizzati dai rispettivi genitori, sono invece sottoposti allo screening gestito da quattro collaboratori di Vincenzo.

In modo semplice e chiaro, con l'aiuto di slide tecniche ma a volte anche spiritose, Vincenzo spiega e risponde alle eventuali domande ed è bello vedere l'interesse dei ragazzi e soprattutto la loro sorpresa nell'apprendere qualcosa di nuovo che potrebbe toccarli da vicino e li invita quindi ad un comportamento attento e sano nei confronti dell'esposizione solare.

Si ha la certezza, vedendo i loro visi attenti e ascoltando le loro domande, che quanto detto oggi non andrà perduto e probabilmente verrà trasmesso anche a casa a genitori e parenti.

Finita la presentazione tutti se ne vanno contenti insieme a circa 100 loro compagni sottoposti allo screening, mostrando orgogliosamente il referto appositamente compilato per conoscenza del loro medico curante.

Livio Brighenti



L'incontro sulla prevenzione del melanoma

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC MARINA DI MASSA – CARRARA E MASSA – LUNIGIANA PONTREMOLI ■

Tre Rotary Club uniti per la salute

Donati tre monitor multiparametrici al Pronto Soccorso di Pontremoli

Una sinergia concreta tra associazionismo, cittadinanza e sanità che si traduce in un importante investimento per il territorio. Grazie all'impegno congiunto dei Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, Massa Carrara e Lunigiana Pontremoli, il Pronto Soccorso dell'ospedale di Pontremoli può oggi contare su tre nuovi monitor multiparametrici, strumenti fondamentali per il monitoraggio dei pazienti in emergenza.

La consegna ufficiale delle apparecchiature si è svolta nella mattinata del 5 giugno all'ospedale di Pontremoli, alla presenza dei rappresentanti dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, del Comune di Pontremoli e dei presidenti dei tre Rotary Club coinvolti nel progetto.

L'iniziativa, che ha visto come capofila il Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra club del territorio, capaci di fare rete per raggiungere un obiettivo comune: rispondere a un'esigenza concreta dell'ospedale pontremolese, che necessitava di nuove apparecchiature per potenziare l'attività del Pronto Soccorso.

Determinante è stato il successo dell'evento di beneficenza organizzato dai tre Rotary Club: lo spettacolo teatrale "Gli Allegri Chirurghi", che ha registrato una straordinaria partecipazione dei soci rotariani e della cittadinanza massese. Grazie alla generosità del pubblico e all'impegno organizzativo condiviso, è stato possibile raccogliere i fondi necessari per l'acquisto dei tre monitor multiparametrici.

Due delle nuove apparecchiature saranno collocate nell'Osservazione Breve Intensiva, a supporto dei letti dei pazienti, mentre la terza sarà destinata al triage. I monitor consentiranno agli infermieri di rilevare e controllare costantemente parametri vitali quali pressione arteriosa, saturazione di ossigeno e frequenza cardiaca, migliorando

la qualità dell'assistenza e la sicurezza dei pazienti.

Nel corso della cerimonia, il responsabile della Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza della Lunigiana, Luigi Bertolini, ha sottolineato come la donazione contribuisca a rafforzare la dotazione tecnologica del Pronto Soccorso di Pontremoli, una struttura che negli ultimi anni ha registrato un significativo incremento degli accessi e che, grazie ai posti letto di Osservazione Breve, ha migliorato l'appropriatezza delle cure riducendo i ricoveri impropri.

A nome dei tre Rotary Club, il presidente del Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, Paolo Arrighi, ha evidenziato il valore della collaborazione tra le realtà coinvolte: «L'unione fa la forza». Un concetto che sintetizza perfettamente lo spirito dell'iniziativa, resa possibile dalla condivisione di obiettivi, energie e risorse.

La vicesindaca di Pontremoli, Clara Cavellini, ha ringraziato i Rotary Club ricordando come un territorio caratterizzato da una popolazione mediamente anziana abbia bisogno di una sempre maggiore collaborazione tra volontariato, istituzioni e sistema sanitario.

Anche il direttore sanitario aziendale Giacomo Corsini ha espresso il proprio apprezzamento per il gesto, sottolineando quanto il contributo delle associazioni sia prezioso nel rafforzare i servizi sanitari e sostenere il lavoro quotidiano dei professionisti del Pronto Soccorso.

La donazione rappresenta molto più della semplice consegna di tre apparecchiature: è il risultato di un progetto condiviso, nato dalla volontà dei tre Rotary Club di mettere a disposizione della comunità risorse, competenze e spirito di servizio. Un esempio concreto di come, facendo squadra e coinvolgendo attivamente il territorio, sia possibile trasformare la solidarietà in strumenti capaci di migliorare la qualità delle cure e la risposta del sistema sanitario ai bisogni dei cittadini.

Paolo Arrighi



La consegna dei monitor all'ospedale di Pontremoli

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SANT'ANNA DI STAZZEMA – VIA FRANCIGENA ■

Via Francigena, pace e dialogo tra i popoli

Nell'incontro particolare attenzione è stata dedicata alla costante crescita dei flussi di viaggiatori provenienti da tutta Europa e al percorso che punta al riconoscimento come Patrimonio Mondiale Unesco

La Via Francigena come percorso di incontro, dialogo e valorizzazione dei territori. Questi i temi al centro della conviviale organizzata dal Rotary Club Sant'Anna di Stazzema – Via Francigena, che si è svolta all'Hotel Residence Esplanade di Viareggio e ha riunito istituzioni, amministratori e rappresentanti dell'Associazione Europea delle Vie Francigene.

La serata, intitolata "Via Francigena, cammino di pace e dell'umanità", è stata curata dal consigliere del Club Alberto D'Alessandro, già direttore dell'Ufficio in Italia del Consiglio d'Europa, che ha voluto offrire una riflessione sul valore culturale e umano dell'antico itinerario europeo, oggi sempre più riconosciuto come strumento di dialogo tra popoli e culture.

Ospiti dell'incontro Francesco Ferrari, presidente dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, e Luca Bruschi, direttore generale dell'EAVF, che hanno illustrato il lavoro svolto per la promozione e la gestione del percorso. Durante i loro interventi è stato approfondito il funzionamento della rete europea della Francigena, le attività dedicate all'accoglienza dei pellegrini e i progetti finalizzati alla valorizzazione dei territori attraversati dal cammino.

Particolare attenzione è stata dedicata alla costante crescita dei flussi di viaggiatori provenienti da tutta Europa e al percorso che punta al riconoscimento della Via Francigena come Patrimonio Mondiale UNESCO. Una candidatura che coinvolge 715 Comuni e che vede la Toscana nel ruolo di capofila, con importanti investimenti destinati a migliorare accessibilità, servizi e qualità dell'accoglienza lungo l'intero itinerario. La serata è stata inoltre occasione per ricordare la figura di Massimo Tedeschi,

tra i principali protagonisti dello sviluppo e dell'affermazione internazionale della Via Francigena. A rendergli omaggio è stato il figlio Marco, assessore del Comune di Fidenza, che ha ripercorso l'impegno del padre nel trasformare un antico cammino di pellegrinaggio in una rete culturale europea condivisa e riconosciuta. Tra i presenti anche il presidente della Provincia di Lucca e sindaco di Camaiore Marcello Pierucci, che ha sottolineato l'importanza della Via Francigena per il turismo sostenibile e per la promozione del territorio, evidenziando la necessità di rafforzare la collaborazione tra enti pubblici, associazioni e comunità locali.

Hanno partecipato all'incontro anche il consigliere comunale di Pietrasanta Antonio Tognini e il Socio Onorario del club l'On. Carlo Carli, artista e autore del gagliardetto del Rotary Sant'Anna di Stazzema – Via Francigena. L'opera, che raffigura in modo simbolico Sant'Anna di Stazzema e il pellegrino in cammino lungo la Francigena, è stata donata agli ospiti e ai relatori della serata, ricevendo apprezzamenti per la sua bellezza e per il forte significato che racchiude. Un vero e proprio unicum, capace di sintetizzare in un'unica immagine i valori della memoria, della pace e dell'incontro tra i popoli che caratterizzano l'identità del club.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Rotary Club Sant'Anna di Stazzema – Via Francigena, Vittorio Giusti, che ha richiamato il legame ideale tra Sant'Anna di Stazzema, luogo simbolo della memoria e della pace, e la Via Francigena, percorso che ancora oggi continua a mettere in relazione persone, culture e territori diversi. Un connubio che rappresenta la missione stessa del club e il messaggio che l'iniziativa ha voluto trasmettere ai partecipanti.



Un momento della serata dedicata alla Via Francigena

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SAN ROSSORE ■

Nasce il Rotaract Club San Rossore

Consegnata la Carta Costitutiva del nuovo sodalizio da parte del Governatore Giorgio Odello: spillati i venti soci fondatori

Si è svolta mercoledì 3 giugno, al Ristorante Poldino all'interno della Tenuta di San Rossore, la cerimonia ufficiale di consegna della Carta Costitutiva al neocostituito Rotaract Club San Rossore, nuovo club giovanile che entra a far parte della famiglia rotariana del Distretto 2071.

La serata ha rappresentato un momento di particolare significato per il territorio e per il movimento rotariano, sancendo formalmente la nascita di una nuova realtà associativa composta da giovani professionisti e studenti accomunati dalla volontà di mettere le proprie passioni e competenze al servizio della comunità attraverso attività di service, formazione e crescita personale.

Il nuovo club conta già 20 soci fondatori, che nel corso della cerimonia hanno ricevuto la tradizionale spillatura, momento simbolico che sancisce ufficialmente l'ingresso nel Rotaract e l'assunzione dell'impegno a condividere i valori di servizio, amicizia, integrità e leadership che caratterizzano il movimento rotariano a livello internazionale.

A presiedere la cerimonia è stato il Governatore del Distretto Rotary 2071, Giorgio Odello, che ha provveduto alla consegna della Carta Costitutiva al nuovo club, sottolineando il valore strategico del Rotaract quale palestra di leadership e cittadinanza attiva per le nuove generazioni.

Presente anche il Presidente del Rotary Club San Rossore, Maurizio Sbrana, club padrino dell'iniziativa, che ha espresso soddisfazione per la nascita del nuovo sodalizio e per il percorso che ha portato alla sua costituzione.

Alla cerimonia hanno inoltre partecipato rappresentanti del Rotary Pegaso Alumni D-2071, del Rotary Club San Rossore e dell'Interact Club San Rossore, testimoniando la forte sinergia esistente tra le diverse componenti della famiglia rotariana e il comune impegno nella promozione dei valori di servizio, amicizia e responsabilità sociale.

La costituzione del Rotaract Club San Rossore rappresenta un importante investimento sul futuro del territorio, offrendo ai giovani un luogo di confronto, crescita e partecipazione attiva alla vita della comunità, in piena sintonia con gli ideali del Rotary International.



La consegna della Carta al primo Presidente del nuovo Club Rotaract dal Governatore Giorgio Odello presente il presidente del Rotary Club San Rossore Maurizio Sbrana

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FUCECCHIO SANTA CROCE SULL'ARNO ■

Torneo di tennis doppio misto

Il ricavato è stato devoluto al “Progetto d’Amore” della madrina dell’evento Daniela Alfano: sport ma anche tanto divertimento

Lil 6 giugno, il Tennis Club di Santa Croce sull’Arno ha ospitato il primo torneo di doppio misto che il nostro Rotary Club ha organizzato per i soci dei club del Distretto 2071. Una giornata di racchette, sorrisi, amicizia, fair play e tanto spirito rotariano. Sul campo, oltre agli atleti del Club Fucecchio Santa Croce, hanno partecipato con entusiasmo anche quelli del Rotary Santa Croce Comprensorio, Pontedera, Bagno a Ripoli, Bisenzio Le Signe, Castelfranco e E-Club.

Tantissime coppie rotariane in campo, sorrisi e scambi combattuti fino all’ultimo punto ma soprattutto un clima di amicizia che ha fatto da cornice a tutta la giornata. Sul gradino più alto del podio è salita la coppia rotariana di San Miniato, vincitrice del torneo per tecnica e spirito di squadra. I complimenti vanno oltre ai vincitori anche a tutti i partecipanti perché il vero risultato è stato giocare insieme.

La vittoria ha arriso alla coppia Marta Bianchi e Iacopo Parente (incoming presidente) per il club San Miniato che ha superato in finale l’E-Club.

Oltre all’aspetto sportivo, l’evento ha, infatti, avuto un cuore solidale perché il ricavato del torneo è stato devoluto al “Progetto d’Amore” della madrina dell’evento Daniela Alfano moglie del nostro Governatore Giorgio Odello entrambi presenti insieme ad Andrea Parisi assistente del Governatore. L’iniziativa distrettuale sostiene il progetto a favore dei bambini ospiti della Casa Papa Francesco di Quercianella una comunità educativa che accoglie bambini e adolescenti in difficoltà offrendo loro un ambiente sicuro e opportunità di crescita supportandoli nel loro cammino verso un futuro migliore. Un modo concreto per trasformare ogni smash in un gesto di servizio.

Un grazie particolare va a tutti i club che hanno risposto presente all’iniziativa benedica e al Tennis Club Santa Croce per la perfetta ospitalità.

A.L.



Alcuni momenti del torneo di tennis con scopo di raccolta fondi

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC MASSA MARITTIMA ■

Successo per la “Conviviale di Primavera”

“Storie di sapori e di capolavori” è stata promossa a sostegno del service “Un Progetto d’Amore” per la Fondazione Casa Papa Francesco su iniziativa di Daniela Alfano, moglie del Governatore Giorgio Odello

Si è svolta il 29 maggio, al Ristorante Montecristo di Follonica, la Conviviale di Primavera del Rotary Club Massa Marittima, intitolata “Storie di sapori e di capolavori”, un evento che ha saputo coniugare cultura, convivialità e solidarietà, con l’obiettivo di sostenere la raccolta fondi per “Un Progetto d’Amore”, service promosso a favore della Fondazione Casa Papa Francesco ETS, su iniziativa di Daniela Alfano, moglie del Governatore del Distretto 2071 Giorgio Odello.

Il progetto mira a sostenere Casa Papa Francesco, casa-famiglia situata a Quercianella (Livorno), che da anni accoglie e tutela bambini e ragazzi da 0 a 16 anni, offrendo loro un ambiente sicuro e sereno. In particolare, l’iniziativa del Rotary Distretto 2071 è finalizzata a fornire gli arredi per i nuovi spazi della struttura, ad allestire gli ambienti interni per migliorare l’accoglienza dei minori ospiti e a supportare l’organizzazione proprio nell’anno del suo decimo anniversario di attività. Ad aprire la serata è stata il Presidente del Rotary Club Massa Marittima, Patrizia Barbieri, che ha presentato il progetto esprimendo la propria soddisfazione per la numerosa partecipazione di soci e ospiti. Nel suo intervento ha sottolineato la gioia di poter contribuire concretamente alla raccolta fondi a nome del Club, confermando ancora una volta l’impegno del Rotary verso iniziative di forte valore sociale.

Momento centrale della conviviale è stata la Table Exhibition “Storie di sapori e di capolavori”, curata da Chiara Beni, storica dell’arte, guida turistica e professionista della comunicazione culturale, membro del Direttivo di Slow Food Monteregio e del Cantiere Cultura Follonica. Da quasi vent’anni impegnata nell’educazione al patrimonio artistico attraverso laboratori, visite guidate e mostre temporanee, Chiara Beni ha ideato un format originale che unisce arte e gastronomia in un percorso coinvolgente e divulgativo. La Table Exhibition ha accompagnato gli ospiti in una sorta di visita guidata a una mostra immaginaria composta da capolavori provenienti da tutto il mondo, creando un dialogo affascinante tra opere d’arte, simboli, significati e cultura del cibo. Un modo insolito e piacevole per scoprire come la tavola e la cucina siano da sempre protagoniste della storia dell’arte e della società.

Tra gli ospiti che hanno preso parte alla serata erano presenti Gabriele Pazzagli, Presidente del Rotary Club Follonica, accompagnato da numerosi soci del Club; Mariella Fusi, Presidente dell’Inner Wheel di Follonica, insieme a una delegazione di socie e consorti; il Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Massa Marittima, Luca Giannetti; Alfreda Cappellini, Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Follonica; e Alberto Iurato, Prefetto del Rotary Club di Piombino. Alla serata hanno partecipato inoltre gli amici tedeschi Robert Wenz e la consorte.

Un contributo prezioso alla riuscita dell’evento è stato offerto da un gruppo di consorti dei soci del Rotary Club Massa Marittima: Eleonora, Elisa, Lorena, Serena e Rosalba, socia onoraria del Club, che hanno curato con entusiasmo l’organizzazione della serata. Grazie alla loro creatività, i tavoli sono stati impreziositi da eleganti fiori di carta realizzati a mano, mentre a ogni donna presente è stato donato all’ingresso un anello decorato con un piccolo fiore e una piccola pianta. Le stesse hanno inoltre ideato un divertente gioco conclusivo che ha coinvolto tutti gli ospiti, regalando momenti di allegria e condivisione.

Il Presidente Patrizia Barbieri ha infine ringraziato tutti i soci del Club per la partecipazione e, in modo particolare, le consorti che hanno contribuito con dedizione e generosità all’organizzazione della serata, rendendola ancora più accogliente e speciale.

La conviviale si è conclusa in un clima di grande partecipazione e amicizia, confermando ancora una volta come il Rotary sappia essere un punto di riferimento per il territorio, capace di unire solidarietà, cultura e attenzione verso i bisogni della comunità. Un’iniziativa che ha dimostrato come l’incontro tra persone, idee e sensibilità diverse possa trasformarsi in un concreto gesto d’amore a favore dei più piccoli.

Giulia Depau



Chiara Beni durante la Table Exhibition “Storie di sapori e di capolavori” Chiara Beni e il Presidente del Rotary Club di Massa Marittima Patrizia Barbieri



Il gruppo di consorti dei soci del Rotary Club Massa Marittima: Eleonora, Elisa, Lorena, Serena e Rosalba, socia onoraria del Club, che hanno curato con entusiasmo l’organizzazione della serata

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE LORENZO IL MAGNIFICO E FIRENZE CERTOSA ■

Villa Lorenzi: i RC Firenze Lorenzo il Magnifico e Firenze Certosa insieme per i giovani

Pi Presso la splendida Villa Lorenzi, a Firenze, si è svolta una conviviale interclub in collaborazione tra il nostro Club e il RC Firenze Certosa, dedicata alla presentazione dei rispettivi service a sostegno del progetto “Villa Lorenzi”.

Nel corso dell’incontro, i Presidenti dei due Club, Giovanni Gandolfo e Andrea Lopponi, hanno illustrato i service promossi a favore della struttura, sottolineando l’importanza di un impegno rotariano concreto, vicino ai bisogni reali della comunità. In particolare, il RC Firenze Lorenzo il Magnifico ha contribuito all’acquisto di materiale destinato a implementare l’aula informatica di Villa Lorenzi, con l’obiettivo di offrire ai ragazzi nuovi strumenti di apprendimento, inclusione e crescita.

Particolarmente significativo e toccante è stato l’intervento di Zaira Conti, Presidente e fondatrice del Progetto Villa Lorenzi, che ha raccontato la missione dell’Associazione e il valore del lavoro quotidiano svolto accanto ai giovani e alle loro famiglie. Dalle sue parole è emersa la forza di un progetto che non si limita ad affrontare il disagio, ma cerca di restituire prospettive, responsabilità e speranza.

L’incontro ha confermato ancora una volta il valore della collaborazione tra il Rotary e le realtà del terzo settore, quando il service diventa strumento di sostegno concreto. Una serata che ha lasciato nei presenti la consapevolezza di quanto sia importante investire sui giovani, soprattutto nei momenti in cui il loro cammino appare più fragile e incerto.



L'incontro a Villa Lorenzi

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CASTELFRANCO DI SOTTO VALDARNO INFERIORE ■

Una serata sul tema della disabilità

Focus di approfondimento sul “Progetto di Vita” con gli interventi di Lorenzo Salvucci, Sandro Sodini ed Eleonora Montebelli

Una conviviale molto partecipata quella di mercoledì 20 maggio organizzata dal Rotary Club Castelfranco di Sotto Valdarno Inferiore; il service aveva come obiettivo quello di sensibilizzare le persone intervenute sul tema della disabilità con un focus di approfondimento sul “Progetto di Vita”. Nato nel 2000 e rafforzato negli ultimi anni il Progetto di Vita segna una vera e propria “svolta culturale” dove si sposta l’attenzione dal mero bisogno assistenziale all’aspettativa di vita della persona con disabilità in quanto consente ad ognuno di loro di avere diritto ad un futuro costruito su misura. Un progetto che trova il suo fondamento nel diritto riconosciuto dalla Legge italiana e dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Si tratta di un percorso personalizzato, costruito con la persona e la sua famiglia, che tiene conto dei desideri, delle inclinazioni, delle potenzialità e dei bisogni specifici dell’individuo. Un piano che comprende istruzione, lavoro, possibilità di abitare e condurre una vita autonoma, socialità, salute e tempo libero. Un percorso dove istituzioni, società civile ed associazionismo sono coinvolte; un progetto dinamico che può cambiare nel corso nel tempo in funzione dei desideri e degli obiettivi che la persona si pone e che desidera raggiungere. Un progetto che rafforza l’inclusione ed il principio di autodeterminazione dell’individuo. Nel territorio del Comprensorio del cuoio, comunità di riferimento del Club, sono stati avviati diversi Progetti di Vita.

Di tutto ciò hanno parlato i relatori ospiti del Club con interventi di pregio e molto concreti; sono intervenuti il Dott. Lorenzo Salvucci, coordinatore dell’Unità di valutazione multimediale della Valdera con incarichi di funzione nella disabilità, Prof. Sandro Sodini Dirigente dell’ITC Leonardo da Vinci di Castelfranco di Sotto. Un grazie di cuore ad Eleonora Montebelli una mamma, ed insegnante, per la sua testimonianza diretta sul Progetto di Vita.

In questo contesto il Rotary è protagonista e in futuro lo sarà ancora di più soprattutto ora che da pochi mesi è stato sottoscritto un importante Protocollo d’Intesa con il Ministero della Disabilità; un protocollo che vuole rafforzare la collaborazione tra Istituzioni e Rotary su progetti di elevata rilevanza sociale e dedicati alla promozione dei diritti e all’inclusione delle persone con disabilità, abbattere stereotipi e barriere, e sostenere percorsi di vita autonoma e partecipata. La conviviale è stato un esempio di applicazione del suddetto protocollo in quanto tra le attività che esso propone vi è appunto anche quello di sensibilizzare la società civile sulla disabilità.

La conviviale ha visto la partecipazione di diverse Istituzioni delle Amministrazioni comunali, rotariane oltre al mondo dell’Associazionismo.

Si ringrazia infatti per la partecipazione Filomena De Donato, Ass.re del Comune di Castelfranco di Sotto, gli Ass.ri Elena Maggiorelli e Matteo Squicciarini del Comune di San Miniato, Marisa Cupelli Pres.dell’Associazione Famiglie H di Castelfranco di Sotto, Benedetta Panchetti Pres. dell’Associazione Centro Culturale di San Miniato, Paolo Bini e Mirco Bini rispettivamente Pres. e Gov. della Misericordia di Castelfranco di Sotto. Tra le autorità rotariane intervenuti, gli amici Roberta Salvadori, Presidente del Rotary Club San Miniato e Luca Borgioli, Presidente del Rotary Club Fucecchio-Santa Croce sull’Arno.

Dopo l’intervento dei relatori c’è stato un ampio dibattito finale con i presenti in sala che hanno portato all’attenzione di tutti le loro domande ed esperienze; segno che l’argomento ha destato davvero grande interesse.

Come detto l’obiettivo del service era quello di sensibilizzare le persone sul tema della disabilità; le persone con disabilità sono un valore aggiunto per la Società ed hanno un potenziale da esprimere e tutti noi, ed in particolare il Rotary, possiamo dare il nostro contributo affinché queste potenzialità possano emergere. Il Club crede fermamente sul fatto che l’obiettivo sia stato raggiunto pur consapevole che molto c’è da fare, tanto che si è reso disponibile a collaborare con chiunque abbia bisogno di supporto.



Da sinistra, Eleonora Montebelli, il Presidente Club Riccardo Ganni, il Dott. Lorenzo Salvucci e il Prof. Sandro Sodini



Da sinistra, Eleonora Montebelli, gli assessori Eleonora Maggiorelli e Filomena De Donato, il Presidente del Club Riccardo Ganni, il Prof. Sandro Sodini e l’assessore Matteo Squicciarini

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC TORRE DEL LAGO TURANDOT ■

Il progetto “Cinque Moschettieri”

Un piano di servizio per il mondo: da Hong Kong nasce l'alleanza globale del Rotary lucchese con i Club asiatici e un gemellaggio con il Club of Peninsula

C'è un momento, nella vita delle comunità, in cui il viaggio smette di essere semplice spostamento geografico e diventa destino condiviso, segno, promessa, ponte lanciato oltre il mare. È ciò che è accaduto con la missione in Asia del Rotary Club Torre del Lago Turandot ECO, conclusasi con un successo straordinario e con una risonanza internazionale capace di oltrepassare i confini della cronaca per assumere il valore di un evento storico, umano e simbolico. Dalla Versilia all'Asia, dal lago di Puccini alle grandi metropoli del Pacifico, da Torre del Lago a Taipei e Hong Kong, si è compiuto un itinerario nel quale la solidarietà globale, la sostenibilità, l'amicizia rotariana e la grande musica italiana hanno trovato una sintesi altissima, trasformando una trasferta internazionale in una pagina memorabile di diplomazia del servizio, di identità culturale e di fraternità tra popoli. A margine dell'entusiasmante Convention Mondiale del Rotary International a Taipei, la delegazione del club versiliese ha vissuto a Hong Kong il momento centrale e più solenne della propria missione: la cerimonia di gemellaggio con il prestigioso Rotary Club of Peninsula, un patto d'amicizia che non nasce soltanto da protocolli istituzionali, ma da una trama profonda di relazioni, memoria e appartenenza.

A rendere questo legame unico, quasi irripetibile, è la figura del Presidente Paolo Cellai, oggi alla guida del Rotary Club Torre del Lago Turandot ECO e già, negli anni Novanta, Presidente proprio del club asiatico. In lui, questa alleanza ha trovato non soltanto un rappresentante, ma un vero ponte vivente tra due mondi, un testimone capace di unire epoche, città, culture e sensibilità diverse, mostrando come il Rotary sappia trasformare la storia personale in patrimonio collettivo e l'amicizia in architettura concreta di pace. In un tempo spesso segnato da divisioni, distanze e fragilità, l'immagine di un presidente italiano che ritorna in Asia non come ospite occasionale, ma come parte di una famiglia ritrovata, assume il valore di un simbolo potente: il servizio non conosce frontiere, la memoria genera futuro, la cultura diventa linguaggio universale. Ed è proprio nel segno della cultura che la missione ha raggiunto il suo vertice emotivo, quando Paolo Cellai ha intonato il celebre “Vincerò” dalla Turandot di Giacomo Puccini, portando nel cuore dell'Asia la voce più profonda della Versilia, la vibrazione immortale di Torre del Lago, il respiro di una terra che da oltre un secolo parla al mondo attraverso la musica.

Non è stato un semplice omaggio artistico, ma un atto identitario di rara intensità: in quelle note, davanti a una platea commossa e partecipe, si sono intrecciati l'orgoglio italiano, la grandezza pucciniana, la memoria del territorio e la vocazione internazionale del Rotary. “Vincerò” non è risuonato soltanto come celebre aria d'opera, ma come dichiarazione di fiducia, come invocazione di speranza, come promessa rotariana rivolta al mondo: vincerà l'amicizia sui confini, vincerà la solidarietà sull'indifferenza, vincerà la bellezza sulla rassegnazione, vincerà il servizio quando saprà farsi progetto, alleanza e responsabilità condivisa. Le celebrazioni sono poi culminate in una cornice di straordinaria eleganza, il fastoso Gala per il 50° Anniversario del Rotary Club of Peninsula, ospitato nel Grand Ballroom del Kowloon Shangri-La davanti a oltre trecento invitati.

È stata una serata di altissimo profilo, nella quale il fascino della Hong Kong internazionale, con i suoi riflessi cosmopoliti e la sua tradizione di apertura al mondo, ha fatto da scenario a un incontro capace di evocare i fasti degli anni d'oro, quando l'eleganza non era soltanto forma, ma linguaggio di rispetto, relazione e visione. In quella sala, alla presenza del gotha rotariano dell'area Asia-Pacifico, il Rotary ha mostrato il suo volto più nobile: quello di una rete mondiale di donne e uomini capaci di riconoscersi nella medesima idea di servizio pur provenendo da storie, Paesi e culture differenti. Accanto al Presidente del Peninsula Gary Liu e al Presidente Incoming Joe Wong, erano presenti i Presidenti in carica di altri tre importantissimi club gemellati: Eddie Galvez del Rotary Club of Makati nelle Filippine,

Hiroyuki Tsujimoto del Rotary Club of Osaka Shirokita in Giappone e Philip Tolath del Rotary Club of Raffles City a Singapore. La loro presenza ha dato all'evento il respiro di una vera costellazione internazionale, nella quale ogni club ha portato la propria luce, la propria esperienza, la propria capacità di incidere nei territori e nel mondo.

A conferire ulteriore autorevolezza alla manifestazione, la partecipazione di illustri Past District Governors, tra cui Isidro G. Garcia del Distretto 3830 ed Erik Chak del Distretto 3450, figure di riferimento che hanno saputo cogliere immediatamente la portata strategica di questo nuovo asse rotariano. Proprio dai Past Governor è giunta infatti una proposta destinata a segnare il futuro: trasformare la storica amicizia fra i club in una grande alleanza dei “5 Moschettieri” del servizio globale, un patto operativo e ideale tra Torre del Lago, Hong Kong, Makati, Osaka Shirokita e Raffles City, capace di unire competenze, risorse, energie e visioni per generare progetti umanitari congiunti ad alto impatto. L'orizzonte è già tracciato: nel 2027, nei giorni immediatamente precedenti la Convention Mondiale di Barcellona, Torre del Lago potrebbe diventare il centro di un grande summit internazionale, accogliendo in Italia i club gemelli e ponendosi come laboratorio di cooperazione rotariana globale. Sarebbe un evento di valore eccezionale non soltanto per il Rotary Club Torre del Lago Turandot ECO, ma per l'intero territorio versiliese e toscano, chiamato a presentarsi al mondo non come semplice scenario di bellezza, ma come luogo di pensiero, progettualità, accoglienza e responsabilità internazionale. L'obiettivo è ambizioso e concreto: dare vita a importanti Global Grants, progetti umanitari capaci di produrre effetti reali nelle comunità, affrontando bisogni locali e sfide globali attraverso la forza congiunta di club appartenenti a Paesi diversi ma uniti dalla medesima etica del fare.



Il gemellaggio tra i Club di Torre del Lago e Peninsula e i partecipanti al gala per i 50 anni del Club of Peninsula



Reclutare Leader della Pace e dello sviluppo per una Borsa della pace del Rotary



I borsisti selezionati ricevono un finanziamento completo per un master o un certificato post-laurea in discipline relative alla pace e allo sviluppo. I nostri borsisti sono alla guida degli sforzi di costruzione della pace in tutto il mondo. I soci del Rotary svolgono un ruolo chiave nel reclutare candidati dalle loro comunità!